

Bilancio al 31 Dicembre 2011





Bilancio al 31 dicembre 2011



SOMMARIO

Cariche Sociali	5
Storia ed Azionariato	6
Corporate Governance	7
Il Consiglio di Amministrazione	8
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	8
Il Comitato Esecutivo	8
L'Amministratore Delegato	10
La Direzione Generale	10
L'Assemblea dei Soci	11
Il Collegio Sindacale	11
I COMITATI PERMANENTI INTERNI	11
Il Comitato di Direzione	12
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	12
Comitato Superiore di Rischio	12
Comitato di Direzione Rischio	12
Comitato Controllo Rischi	13
Comitato di Gestione Rischio Standardizzato	13
Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato	13
Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze	13
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	13
Il Comitato Audit	14
Il Comitato Legale e Compliance	14
Comitato Controllo Interno	14
Comitato Risorse Umane	14
Comitato PIF e Monitoraggio Costi	14
Comitato Prezzi	15
Comitato Recupero - Consumer Business Unit	15
Comitato Rischi Operativi	15
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	15
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK	17
Relazione sull'andamento della gestione consolidata	18
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	18
Lo scenario macroeconomico	18
L'andamento del settore	20
Linee guida strategiche	19
La Rete Commerciale	20
Il Marketing	20
Area Accordi Nazionali	21
Area Carte	21
Prestiti Personali	21
Prodotti Bancari	22
Delibera crediti	23
Erogazione del credito	25
Qualità del Portafoglio	25
Il Recupero Crediti	25
Customer Service	26
Gestione Finanziaria	27
Politiche di gestione dei rischi finanziari	29
Pianificazione e Controllo di Gestione	29
IT – Sistemi	29
Servizio Legale	30



Organizzazione	31
Risorse Umane	31
Sarbanes – Oxley	32
Controversie fiscali	33
Altri fatti meritevoli di menzione	34
Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	35
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	35
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	35
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale	39
Santander Consumer Finance Media S.r.l.	43
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010	45
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	49
Stato Patrimoniale Consolidato	50
Conto Economico Consolidato	52
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	53
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	54
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	56
Nota Integrativa Consolidata	59
Parte A – Politiche contabili	60
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	71
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	99
Parte D – Redditività consolidata complessiva	112
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	113
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	149
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	153
Parte H – Operazioni con parti correlate	153
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	155
Parte L – Informativa di settore	155
BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK	157
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010	159
Progetto di destinazione dell'utile o copertura della perdita	164
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	165
Prospetti contabili	169
Stato Patrimoniale	170
Conto Economico	172
Prospetto della Redditività Complessiva	173
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	174
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	176
NOTA INTEGRATIVA	179
Parte A – Politiche contabili	180
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	191
Parte C – Informazioni sul conto economico	219
Parte D – Redditività complessiva	233
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	234
Parte F – Informazioni sul patrimonio	265
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	270
Parte H – Operazioni con parti correlate	271
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	273
Parte L – Informativa di settore	273
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	274



Informazioni di carattere generale

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA:

Via Nizza 262, 10126 TORINO
Tel: 011/63.19.111 - Fax 011/63.19.119

COMPAGINE AZIONARIA:

Santander Consumer Finance S.A. (Grupo Santander) 100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

*Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

*Ines Serrano Gonzalez

Amministratore Delegato

*Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva

Consiglieri di Amministrazione

Francisco Javier Anton San Pablo
Carlo Callieri
Ernesto Zulueta Benito
David Turiel Lopez

*Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Alessandro Braja

Sindaci Effettivi

Giorgio Ferrino
Roberto Mignanego

Sindaci Supplenti

Aschieri Edoardo
Francesco Maria Spano

Direttore Generale

Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



Storia ed azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l, specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A.;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale;
- nell'aprile 2010 Santander Consumer Finanzia s.r.l. chiude l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale e consolida l'attività di rinegoziazione dei crediti verso i clienti in difficoltà nei pagamenti già avviata nel corso dello stesso anno.
- nel dicembre 2011 si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.



Corporate governance



Corporate Governance

Il sistema di corporate governance adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e, successivamente, con Provvedimento del Governatore dell'11 gennaio 2012 "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" nell'ambito dei quali l'Autorità di Vigilanza ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Comitato Esecutivo
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze, ed un Comitato Esecutivo di cui fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato dall'Assemblea del 28.04.2009 per gli esercizi 2009-2011 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar (Amministratore Delegato)
- Zulueta Benito Ernesto (Consigliere)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Callieri Carlo (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)

Il Sig. Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il

che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Capogruppo/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio della attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, almeno uno dei consigliere nominati dall'Assemblea deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. Il Consigliere indipendente garantisce un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apporta un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finanzia S.r.l. (fusa per incorporazione nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A. con efficacia dal 31.12.2011) e Santander Consumer Finance Media S.r.l. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo della realtà di gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della Banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit e di compliance ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalla funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2011 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione dell'89%.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione del 28.04.2009 ha deliberato l'istituzione per gli esercizi 2009-2011 di un Comitato Esecutivo così composto:



- Serrano Gonzalez Ines (Presidente)
- Gotti Tedeschi Ettore (membro)
- Anton San Pablo Francisco Javier (membro)
- Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar (membro)

Al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee strategiche e degli indirizzi generali di gestione del gruppo e della banca;
- rilascio di fidejussioni, avalli e garanzie in genere negli interessi di riferimento;
- assunzioni di determinazioni rientranti nelle esclusive facoltà del Consiglio di Amministrazione (nomine dei membri di dirigenza, compravendita di immobili, interventi partecipativi) in merito alle quali il Comitato ha una funzione propositiva.

Il Comitato Esecutivo si riunisce con la frequenza richiesta per la gestione delle materie di competenza. Alla riunioni del Comitato Esecutivo partecipa anche il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2011 il Comitato non si è mai riunito, non sussistendone i presupposti.

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 18.05.2010 ha nominato il Sig. Pereira Alves Saraiva Pedro Cesar quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca fino all'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2011.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra le altre incombenze, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione/Comitato Esecutivo e funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. (fusa per incorporazione nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A. con efficacia dal 31.12.2011) e Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2011, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Pedro Cèsar Alves Saraiva, il Vice Direttore Generale - Guido Pelissero (Direzione Tecnologia e Operazioni), Piermarco Alciati (Direzione Commerciale), Carlo Cordaro (Direzione Recupero), Rafael Ignacio Pozueta Garcia (Direzione Rischio), Paolo Biffi (Direzione Amministrazione e Controlli) e Savino Casamassima (Direzione Legale e Rapporti Istituzionali).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge – tra l'altro - le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da

- sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni della banca.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- (i) politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (ii) piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option).

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea del 28.04.2009 per gli esercizi 2009-2011 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Alessandro Braja – Presidente;
- Giorgio Ferrino – Sindaco effettivo;
- Roberto Mignanego – Sindaco effettivo;
- Edoardo Aschieri – Sindaco supplente;
- Francesco Maria Spano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di audit, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I COMITATI PERMANENTI INTERNI

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati ai quali è stato affidato un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dalla Banca sono stati altresì attribuiti ad alcuni Comitati poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo una adeguata linea di reporting nei confronti degli organi di gestione e di supervisione strategica della Banca.



Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni degli Organi Amministrativi, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

È essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività degli Organi Amministrativi. Ha inoltre la finalità di attuare una reciproca, costante e completa informazione tra i Servizi per realizzare una maggior integrazione e coordinamento nelle azioni del Gruppo Santander Consumer Bank s.p.a. Inoltre, il comitato assiste l'Amministratore Delegato nella formulazione degli indirizzi strategici della Società e del piano di sviluppo, nelle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale della Società.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, del Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce periodicamente, con cadenza settimanale.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito ventotto volte con un livello di partecipazione del 87,5%.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Comitato è composto da un Presidente (nella persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale), e da quattro membri (il Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, il Responsabile della Direzione Commerciale, il Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance ed il Responsabile del Servizio Internal Auditing).

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio ed analizzare preventivamente le procedure e le policy da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- decidere le operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito tre volte con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato Superiore di Rischio

È organo consultivo e propositivo incaricato di integrare ed adottare la filosofia di Rischio del Gruppo Santander in ambito locale, la strategia, la propensione al rischio e il livello di tolleranza allo stesso, compatibilmente con la missione e gli obiettivi delle diverse aree di business.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito dodici volte con un livello di partecipazione dell'85%.

Comitato di Direzione Rischio

È organo consultivo e propositivo cui competono tutti i poteri per la gestione quotidiana del rischio.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Tecnologia e Operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza settimanale e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito cinquantun volte con un livello di partecipazione del 63,72%.

Comitato Controllo Rischi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio della qualità creditizia dei clienti e dei portafogli, sulla base di report e degli strumenti corporativi disponibili.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito dodici volte con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato di Gestione Rischio Standardizzato

È organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui Manuali e sulle Procedure dei rischi standardizzati, inviando le eventuali proposte al Comitato Superiore di Rischio per l'opportuna approvazione.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e uno della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito dodici volte, con un livello di partecipazione del 98,3%.

Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato

È organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui Manuali e sulle Procedure dei rischi non standardizzati.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, da Responsabile Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dall'Analista Monitoraggio Rischio non Standardizzato e dall'Analista Senior Rischio non Standardizzato.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito dodici volte, con un livello di partecipazione del 95%.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Tecnologia e Operazioni, dall'IT Planning Coordinator, dal Responsabile di Isban e dal Responsabile di Prohuban, le società del Gruppo Santander che gestiscono la struttura informatica del Gruppo.

Il Comitato verifica il recepimento in Santander Consumer Bank delle policy emanate dalla Capogruppo Spagnola, l'assessment annuale dei rischi inerenti la sicurezza e che vengano adottate, rese operative ed efficaci le corrispondenti contromisure per ridurre i rischi a un livello accettabile, promuove la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione e prende visione di eventuali incidenti di sicurezza e verifica che siano state adottate le corrette contromisure.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito tre volte, con un livello di partecipazione del 100%.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie. Supporta la Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti ecc.). Definisce e provvede a mantenimento di adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i report finanziari). Definisce le azioni che è opportuno intraprendere per garantire il giusto equilibrio rischio/rendimento.

È composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Finanza di Santander Consumer S.A.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito undici volte con un livello di partecipazione del 73%.



Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni e i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato, che ne assume il ruolo di Presidente, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Controlli Operativi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale e il management in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero i referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel corso del 2011 il Comitato si è riunito dieci volte con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Il Comitato Legale e Compliance

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dalla Banca sia conforme alla normativa pro tempore vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

Il Comitato è composto dal Presidente (nella persona dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale) e da cinque membri (Responsabile della Direzione Commerciale, Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, Responsabile del Servizio Affari Legali e Responsabile del Servizio post-vendita).

Predisporre un elaborato periodico riepilogativo dei risultati dell'attività svolta che viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture dell'Azionista Santander Consumer Finance S.A..

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato si è riunito quattro volte con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato Controllo Interno

È un organo di monitoraggio e controllo che valuta l'efficacia dei controlli operativi ed contabili di secondo livello, la corretta applicazione dei controlli SOX richiesti dalla Capogruppo spagnola.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'attività SOX, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Controlli Operativi, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e dal Responsabile del Servizio Conformità Contabile.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato si è riunito dieci volte con un livello di partecipazione del 77,5%.

Comitato Risorse Umane

È un Comitato con funzioni monitoraggio e pianificazione: valuta i fabbisogni di risorse della Banca e pianifica l'opportuno dimensionamento, stabilisce le linee guida nel rapporto con le Parti Sindacali, approva i ruoli e le responsabilità delle funzioni che compongono l'assetto organizzativo della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile del Servizio Risorse Umane e da tre Responsabili di Direzione e/o Servizio a rotazione.

Si riunisce normalmente con cadenza trimestrale e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato si è riunito sei volte con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato PIF e Monitoraggio Costi

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle Spese Generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget accordato.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia ed Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Cost Controller. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato si è riunito 10 volte con un livello di partecipazione del 90%.

Comitato Prezzi

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sui prezzi di prodotti e/o servizi offerti alla clientela e si occupa di analizzare e gestire i tassi di interesse e le commissioni/provvigioni e l'andamento dei servizi di post-vendita al fine di stabilire la politica di prezzi più adeguata.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato non si è mai riunito.

Comitato Recupero - Consumer Business Unit

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero e analizza l'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi, coordina le azioni della Consumer Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, mette a punto miglioramenti laddove si rendano necessari.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale e dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

Nel 2011 il Comitato si è riunito undici volte con un livello di partecipazione del 100%.

Comitato Rischi Operativi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio del rischio operativo.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione del rischio operativo, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore Generale, che ne assume la Presidenza, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Controlli Operativi e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Nel 2011 il Comitato si è riunito undici volte con un livello di partecipazione del 90%.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto e al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza è coadiuvato dai Responsabili di Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati individuati dalla legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo è presieduto dal Responsabile del Servizio Legale ed è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

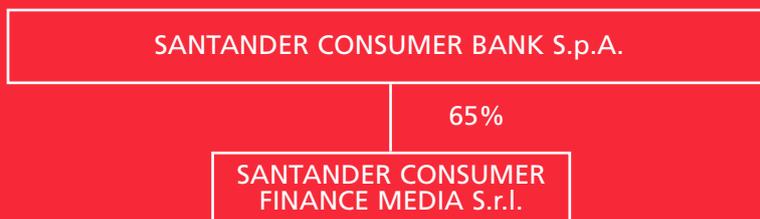
Si riunisce almeno ogni sei mesi.

Nel corso del 2011 l'Organismo di Vigilanza si è riunito due volte con una partecipazione del 87,5%.

Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa

STRUTTURA PARTECIPATIVA





Relazione sull'andamento della gestione consolidata

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

La crescente incertezza, che a partire dai mesi estivi si è diffusa a livello internazionale, innescata dalla profonda crisi finanziaria dell'Unione Monetaria Europea, grava sullo sviluppo prospettico mondiale. L'inasprimento della crisi europea si colloca, infatti, in una fase di rallentamento ciclico dei mercati emergenti e di ripresa debole e incerta delle economie industrializzate.

Il tasso di inflazione medio annuo nel 2011 è stato pari al 2,8%, quasi raddoppiato rispetto a quello del 2010 (1,5%). Lo comunica l'Istat in base alle stime provvisorie. A dicembre 2011 infatti l'indice dei prezzi al consumo in Italia è cresciuto dello 0,4% rispetto al mese di novembre e del 3,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nel 2011 il PIL corretto per gli effetti di calendario è aumentato dello 0,5 % mentre con riferimento al quarto trimestre del 2011 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è diminuito dello 0,7 % rispetto al trimestre precedente e dello 0,4 % nei confronti del quarto trimestre del 2010.

La difficile situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione attorno al 9% e una forte incertezza sulle prospettive, incide in maniera negativa sull'andamento dei consumi.

La disoccupazione cresce sia in Europa che in Italia, in particolare in Europa cresce dello 0,1%, portandosi al 10,2%, mentre in Italia si attesta sull'8,9%; in questo contesto economico il settore giovanile è particolarmente colpito, infatti, il tasso di disoccupazione è cresciuto al livello "senza precedenti" del 21%. In Italia si attesta al 29,2%, dato ben al di sopra della media europea.

In termini assoluti il numero complessivo dei disoccupati si attesta sui 2,080 milioni, in linea con i valori percentuali di novembre 2010.

Nel 2011 l'incremento delle esportazioni è stato dell'11,4% (+14,9% per l'extra Ue e +8,8% per l'Ue). Le importazioni sono aumentate dell'8,9% (+12,6% dai paesi extra Ue e +5,8% dai paesi Ue). Rispetto al 2008, ultimo anno di espansione prima della crisi, nel 2011 gli scambi a prezzi correnti sono superiori del 2% circa per l'export e del 5% circa per l'import.

A dicembre la crescita dell'export è trainata dalle vendite di prodotti in metallo verso la Svizzera e la Francia, di macchinari e apparecchi verso USA e paesi Mercosur e di mezzi di trasporto verso USA.

Per le importazioni si segnalano aumenti tendenziali solo per i beni di consumo non durevoli (+6,2%). Risultano in calo le importazioni di prodotti intermedi (-21,1%), di prodotti energetici (-7,6%), di beni strumentali (-3,9%) e di beni di consumo durevoli (-0,7%).

Il calo dell'import è principalmente imputabile alla riduzione degli acquisti di apparecchi elettronici e ottici dalla Cina, dalla Germania e dai Paesi Bassi, di petrolio dalla Russia e di gas naturale dall'Opec.

L'andamento del settore

I segnali di rallentamento mostrati dal mercato del credito al consumo nel 2009 e rafforzatisi nel 2010 sono stati confermati dall'andamento del 2011 che ha visto le famiglie italiane ricorrere al credito in maniera sempre più cauta.

Dopo la contrazione del 2010, -5,3% rispetto allo stesso periodo del 2009, anche il 2011 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a poco meno di 52 miliardi di euro, -2,2% rispetto allo stesso periodo del 2010. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano, ma anche tutti gli altri principali Paesi europei.

La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza, nel quale il livello di fiducia dei consumatori risulta piuttosto basso e in contrazione rispetto al 2010 (da 103,9 a dicembre 2010 a 91,8 a dicembre 2011), aumenta il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamento e risultano diminuiti i consumi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I comparti del credito al consumo che mostrano il calo maggiore sono quelli relativi ai finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto ed alla cessione del quinto, che segnano entrambe una diminuzione dei flussi erogati leggermente inferiore al 10% rispetto allo scorso anno; si segnala che il mercato delle nuove immatricolazioni ha

rilevato un andamento in linea con l'anno precedente ad eccezione del primo trimestre in cui il confronto sconta la presenza nel 2010 degli incentivi alla rottamazione.

Anche nel corso del 2011 si è assistito ad una diminuzione del peso percentuale sul totale comparto del credito al consumo dei finanziamenti finalizzati a favore dei prestiti diretti; in questo ambito i prestiti personali hanno segnato un aumento nelle erogazioni rispetto al 2010, mostrando segnali di un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati, ricomponendo così il mix di prodotti verso tipologie di credito erogato senza intermediazione dei punti vendita.

Il mercato delle carte di credito revolving risulta in sostanziale equilibrio con una variazione dei flussi erogati pari a +0,5%; il mercato della cessione del quinto dello stipendio registra anche nell'anno 2011 un calo (-9,0%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando il trend negativo iniziato nel 2010.

Valore delle operazioni finanziate nel 2011

Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2011	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.883	38,4%	4,1%
- Auto e motocicli	10.828	20,9%	-9,9%
- Veicoli industriali	1.389	2,7%	nd
- Altri beni	3.980	7,7%	-5,8%
- Carte di credito	11.152	21,6%	-0,5%
- Cessione quinto dello stipendio	4.507	8,7%	-9,0%
Totale Credito al Consumo	51.738	100,0%	-2,2%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2010

Secondo quanto reso noto dall'Osservatorio Assofin – CRIF – Prometeia, le famiglie continuano ad essere prudenti nelle decisioni di acquisto e nel ricorrere al credito per sostenerle.

Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2011 sono stati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le variazioni successivamente apportate nel corso dell'anno, a seguito della revisione sull'attività di sviluppo commerciale pianificata.

Nel corso del 2011 tutte le scelte strategiche di sviluppo del business sono state prese utilizzando i nuovi sistemi di valutazione della redditività per canale/prodotto introdotti a fine 2010. In un contesto di mercato che continua a mostrare persistenti segnali della crisi finanziaria ed un aumento del costo del denaro, gli strumenti per il controllo della redditività ed i sistemi orientati alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio hanno subito un notevole sviluppo, in modo da privilegiare l'aspetto qualitativo rispetto a quello quantitativo.

Grazie a questi strumenti anche per il 2012 il focus sarà quello di porre l'attenzione verso i canali che generano una maggior redditività e che manifestano una qualità del credito superiore alla media con l'obiettivo di aumentare la penetrazione di business generato. Inoltre si manterrà la quota di mercato raggiunta nel prodotto Cessione del Quinto.

Nel corso del 2011 è divenuta operativa la nuova struttura della Direzione Commerciale che la Banca aveva introdotto a fine 2010. Grazie alle strutture di prodotto dedicate a supporto della strategia di sviluppo è stato possibile incrementare la profittabilità generata dalla nuova produzione.

Nel corso del 2011 è stato consolidato l'accordo captive con Hyundai e sono stati siglati gli accordi con Kawasaki e KTM. Nel corso dell'anno 2012 proseguirà l'impegno per lo sviluppo di questa linea di business con produttori ed importatori di autoveicoli.

L'attività della Banca, perciò, si concentrerà sulle seguenti linee di intervento:

- massimizzazione della gestione operativa, attraverso un attento monitoraggio della gestione delle spese generali;
- innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- centralizzazione dell'attività di data entry e di approvazione delle pratiche al fine di omogeneizzare l'approccio al rischio;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.



Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare le tecniche operative migliori che emergono dai diversi gruppi di lavoro nell'ambito del Gruppo Santander.

La Rete Commerciale

Anche l'anno 2011 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2011 ha chiuso con volumi negativi del 2,2% rispetto all'anno 2010, mentre il numero delle operazioni ha segnato un risultato leggermente positivo (+2,0%). La Banca ha registrato una contrazione sia in termini di volumi (-11,0%) che di operazioni (-22,0%) a seguito sia della contrazione dei prestiti finalizzati che dell'attività sulle carte di credito.

I prodotti diretti hanno chiuso l'anno in linea con le performance ottenute nell'esercizio precedente (-0,8%). Il mercato dei prestiti personali, secondo i dati rilevati da Assofin, ha registrato un incremento del 4,1%.

Nel segmento automotive la Capogruppo ha registrato un trend negativo superiore a quello del mercato con una contrazione del 21,52%, rispetto ad un mercato negativo del 9,9% riducendo, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 8,9% al 7,7%. Il risultato è stato influenzato da una politica di riposizionamento del pricing adottata durante tutto il corso del 2011.

Relativamente al prodotto carta di credito la banca, mantiene la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2010 sia in termini di volumi finanziati (-10,70%) che in termini di numero di operazioni (-23%). Il mercato Carte di Credito risulta in linea con l'anno precedente, registrando una variazione di volumi pari allo 0,5%.

Nel settore dei prestiti finalizzati la Capogruppo ha chiuso il 2011 con un risultato inferiore del 26,4% rispetto alla chiusura del 2010, in un contesto di un mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni in calo del 5,8% rispetto al 2010.

Nel corso del 2011 si è ulteriormente confermato, attraverso Unifin Spa, il trend positivo dello sviluppo dell'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha registrato una situazione di sostanziale equilibrio con l'anno precedente (-0,66%) contro una contrazione di mercato del -9,0%.

Il Marketing

Nel 2011 si è avviato un profondo processo di ottimizzazione e revisione delle logiche e degli strumenti adottati per la comunicazione diretta, finalizzata al cross-selling dei prodotti di prestito personale.

Con la creazione di un Servizio interno di CRM si monitorano costantemente i risultati delle strategie adottate per introdurre periodiche revisioni e adattamenti.

Sono state realizzate attività di "champion-challenger" per verificare l'efficacia dei diversi mezzi utilizzati per la comunicazione che hanno portato alla pianificazione di campagne che prevedono la combinazione di mezzi diversi sullo stesso contatto con risultati lusinghieri in termini di redemption.

Si è inoltre affiancato un processo volto a massimizzare l'efficienza nella gestione ed approvvigionamento dei mezzi utilizzati (mailing, sms, e-mailing) che ha generato positivi impatti sui costi di contatto.

Per il canale online si è data continuità all'attività di presidio dei principali motori di ricerca attraverso campagne di keywords advertising pianificate su tutto l'arco dell'anno e finalizzate a ricercare il miglior posizionamento del brand e dei prodotti diretti offerti dalla Capogruppo.

Proseguono in questo esercizio gli ottimi risultati registrati dalla collocazione di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, soprattutto sul canale Prestiti Personali, mentre ha visto un leggero calo di penetrazione sul canale consumo Auto e Moto (specie nell'ultimo quadrimestre dell'anno). Confermate in linea generale le performance sui prodotti consolidati quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto Incendio, la All In One (aggiornata nella versione Top), l'assistenza stradale Stop&Go e la GAP (quest'ultima con particolare rilevanza nel canale telemarketing). È inoltre partita (nel mese di Febbraio) la prima campagna di offerta di prodotti Stand Alone (non collegati al finanziamento) attraverso il canale telemarketing su tutto il portafoglio clienti della Banca.

Nonostante le buone performance precedentemente descritte, in termini di Insurance Net Income si è registrato un risultato del 7% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente alla contrazione dei volumi erogati.

È infine da segnalare la distribuzione di polizze Santander Insurance (compagnia irlandese del gruppo) dal mese di ottobre per le polizze a protezione del credito CPI (prodotto Credit Life).

Area Accordi Nazionali

Nel corso del 2011 l'attività dell'Area si è ulteriormente focalizzata sulla crescita degli accordi "Captives" Automotive già esistenti (Mazda Financial Services e Hyundai Finance) e allo sviluppo di nuove partnership. In particolare nel corso dell'anno (dicembre) si è conclusa con successo la negoziazione per un importante nuovo accordo di partnership con la casa automobilistica coreana KIA che ha visto nascere il nuovo brand "KIA Finance".

Tali accordi prevedono lo sviluppo sia dell'attività Retail (finanziamenti, Leasing e prodotti assicurativi) per i clienti finali, che dell'attività Wholesale (finanziamenti ai Dealer per lo Stock e le auto Demo). Rappresentano quindi un canale di business particolarmente interessante che permette di ottimizzare volumi e margini interagendo su tutti gli attori coinvolti.

Nello specifico l'attività Retail si concretizza nello sviluppo di campagne promozionali mirate che, grazie al contributo delle Case costruttrici, consentono di offrire ai Dealer pacchetti finanziari e assicurativi unici.

Per quanto riguarda l'attività Wholesale, il prodotto offerto ai Dealer è costruito in base alle esigenze della Casa costruttrice (target di vendita, sviluppo rete, strategie commerciali) sia per quanto riguarda le linee di fido concesse ai dealers che per quanto riguarda l'operatività (totalmente automatizzata e integrata con le procedure dei "Dealers Portals").

L'attività sugli accordi "Captives" è stata gestita in coordinamento con la Capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A. nell'ambito di accordi a livello europeo, seguendo le indicazioni di governance e di approccio strategico suggerite dalla Casa Madre.

Tale attività ha consentito, sugli accordi Mazda e Hyundai, di raggiungere obiettivi di volumi e Retail penetration superiori alla media del mercato "Captive".

Nel settore "Due Ruote" degni di nota sono il rinnovo triennale dell'accordo di collaborazione con Yamaha Motor Italia e la firma delle nuove partnership con Kawasaki e con KTM.

Quest'ultime, in particolare, rappresentano una nuova importante affermazione di Santander Consumer Bank come specialista nel settore di riferimento e un rafforzamento della leadership di mercato.

Grazie all'attività commerciale svolta, nonostante la forte contrazione delle vendite in questo settore nel 2011 (-17% vs 2010), i volumi finanziati hanno avuto performances migliori rispetto al mercato (-7% vs 2010), con segni particolarmente positivi su accordi di nicchia (es. Harley-Davidson +7% vs 2010).

Tra gli accordi sul prestito finanziato, da sottolineare le buone performances dell'accordo Vitaldent (cure dentarie) con un +10% rispetto al 2010.

Area Carte

Nel 2011 è stato attuato un importante processo di ottimizzazione del prodotto, sia per quanto concerne gli aspetti gestionali e commerciali, sia per quanto concerne l'infrastruttura tecnologica e di servizio.

Dal punto di vista delle attività commerciali, sono state attuate politiche di razionalizzazione dei canali distributivi e di ulteriore rafforzamento delle esistenti partnership con le compagnie assicurative Allianz e Generali.

Prestiti Personali

Nel corso dell'anno 2011, il segmento dei prestiti personali rivolti a clientela privata ha registrato un risultato sostanzialmente in linea con i volumi erogati nel 2010, passando dai 981 milioni di euro dell'anno precedente a 973 milioni di euro.

In un contesto macro-economico particolarmente complesso, i prestiti personali, attraverso un'attenta ed equilibrata gestione delle politiche commerciali e di rischio, hanno generato un risultato soddisfacente anche per quanto concerne la profittabilità di prodotto.



Dal punto di vista dei volumi finanziati, si confermano i positivi contributi forniti dal canale web e dagli accordi bancari, con particolare riferimento alla collaborazione con Banca Mediolanum.

Grazie all'organizzazione commerciale dedicata ed alla collaborazione con reti agenziali, selezionate per professionalità ed esperienza maturata nel mercato del credito al consumo, la distribuzione attraverso reti terze ha confermato risultati interessanti.

Infine, le filiali dirette si confermano quale pilastro della distribuzione dei prestiti personali, facendo registrare una crescita del 6% rispetto ai volumi finanziati nell'anno precedente.

Anche nel 2011, la particolare attenzione posta nel pianificare, monitorare e gestire le strategie commerciali e l'efficienza dell'organizzazione di vendita hanno consentito la realizzazione di un mix di portafoglio adeguato per generare profittabilità, qualità e volumi.

Prodotti Bancari

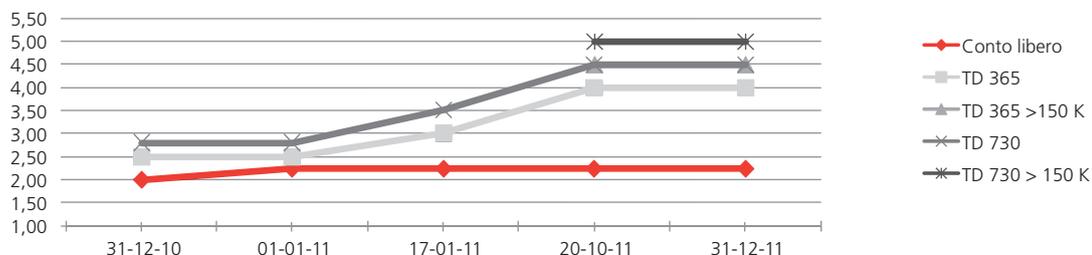
Uno degli strumenti finanziari che negli ultimi anni ha raggiunto un crescente successo in Italia tanto in termini di domanda che di offerta è il conto deposito, prodotto offerto ormai da una pluralità di istituti bancari che coniuga livelli di rischio contenuti e rendimenti interessanti rispetto a quelli offerti da titoli di stato, dai fondi monetari e dalle obbligazioni.

La Banca, che ricordiamo essere stata nel 2005 tra le prime in Italia a lanciare un prodotto conto corrente ad alta remunerazione, ha sempre cercato di mantenere il proprio posizionamento sul mercato, ma l'assenza di rilevanti investimenti in termini di comunicazione rispetto ai maggiori competitors, ha penalizzato la raccolta dell'anno su tutti i prodotti.

Nel corso del 2011, da un punto di vista strettamente commerciale, si è continuato a seguire la linea introdotta a partire dal mese di luglio 2010, vale a dire l'offerta del prodotto Time Deposit a 1 e 2 anni.

Un'impostazione, questa, rientrando nelle strategie globali del Gruppo che si prefigge l'obiettivo di una maggiore fidelizzazione della clientela e di una diversificazione del prodotto che possa incontrare le esigenze di gestione del portafoglio finanziario di questa.

Andamento tassi applicati



Alla luce dell'aumento dei tassi interbancari rilevato nell'ultimo trimestre 2010, è stato deciso, a far data dal 1° gennaio 2011, un aumento dal 2% al 2,25% del tasso sul conto libero Santander e, a far data dal 17 gennaio 2011, un aumento dal 2,50% al 3% del tasso sul Time Deposit a 1 anno e dal 2,80% al 3,50% del tasso sul Time Deposit a 2 anni.

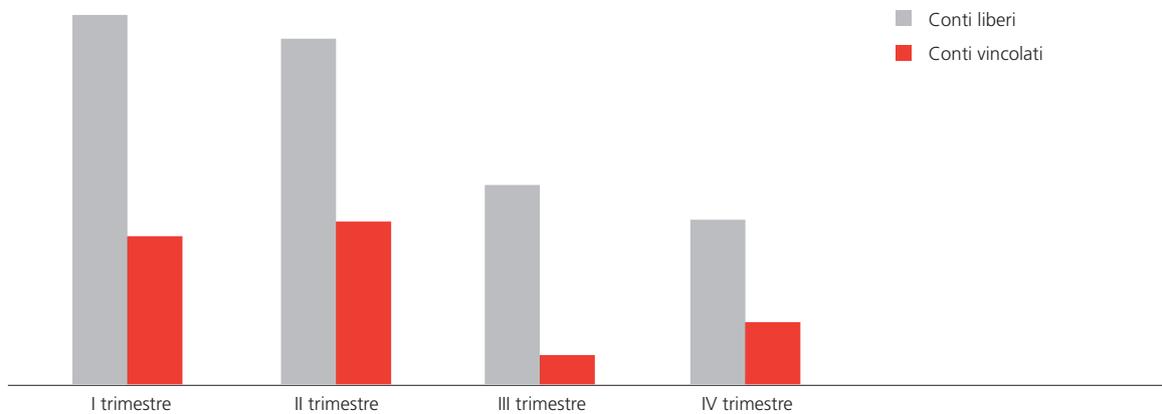
Il 2011 ha visto la crescita e la presenza sempre più incalzante e agguerrita da parte dei competitors del settore. Nella seconda metà dell'anno, Santander Consumer Bank SpA si è attivata per mantenersi in linea con le esigenze di mercato e con le attività degli altri gruppi bancari, combinando una strategia che la vede più dinamica da un punto di vista di promozione dei propri prodotti, testando alcune attività di comunicazione volte ad incrementare la propria visibilità con campagne pubblicitarie maggiormente dedicate al mondo dei conti deposito (una realtà per la quale fino ad oggi in Italia il gruppo era ancora poco conosciuto) e implementando e migliorando il sito web. Da un punto di vista più concreto, in termini di remunerazione alla clientela per gli importi versati, nell'ottobre 2011 si è deciso di apportare un'ulteriore modifica per quanto riguarda l'applicazione dei tassi sui conti deposito vincolati stabilendo di applicare un tasso non solo secondo una logica di tempo di vincolo ma anche secondo una logica di importo. Ferma restando una remunerazione del 4% a 360 giorni e 4,50% a 730 giorni, per depositi

uguali o superiori a 150.000,00 euro i tassi applicati sono rispettivamente 4,50% ad un anno e 5% per due anni. Valori questi che sono altamente in linea con ciò che offre la concorrenza più accreditata attualmente.

Analizzando gli aspetti più strettamente quantitativi, si rileva che al 31 dicembre 2011 la raccolta complessiva tramite Santander Time Deposit ha raggiunto l'importo di euro 43 milioni, con una riduzione di circa il 43% rispetto all'anno precedente. La stessa tendenza negativa si registra anche nella raccolta tramite Conto Santander, pari ad euro 192 milioni e in diminuzione del 48% rispetto al 2010.

La seguente tabella riporta ulteriori informazioni quantitative in merito alla distribuzione della raccolta tramite i diversi conti, suddivisa per trimestri di riferimento.

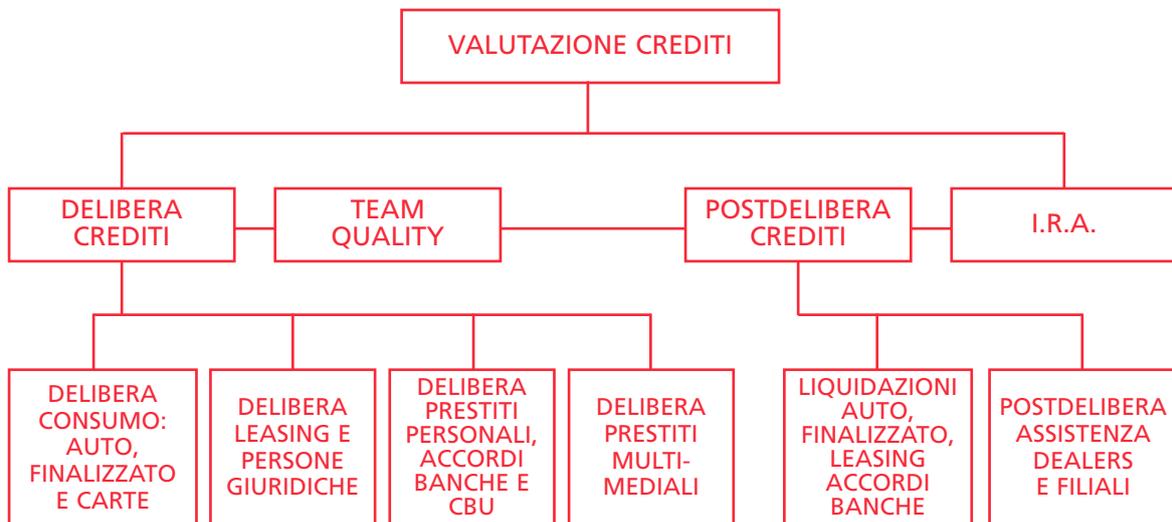
Raccolta conti (milioni)



Delibera crediti

L'aggiornamento della struttura organizzativa della Direzione Tecnologia e Operazioni intervenuto nell'ultimo trimestre del 2010, ha visto la nascita del Servizio Valutazione Crediti quale incorporazione dei Servizi Delibera Crediti (ex Area Processing) e Post Delibera Crediti (ex Back Office Filiali).

L'obiettivo del Servizio è la gestione delle attività operative di erogazione del credito attraverso l'applicazione delle procedure aziendali per la valutazione della solvibilità e del merito creditizio della clientela, l'assistenza nella fase di delibera e post delibera ai dealers ed agli operatori di filiale e l'erogazione del credito attraverso l'esecuzione delle attività di liquidazione.





Le principali novità che hanno caratterizzato l'Area Delibera Crediti sono così sintetizzabili:

- Febbraio 2011: start-up del nuovo processo di ammissione (New Admission Flow). Obiettivo quello di ridurre sensibilmente i tempi di lavorazione delle pratiche introducendo il nuovo stato della delibera vincolata. I convenzionati coinvolti all'inizio della fase pilota sono stati 14; alla fine dell'anno il totale dei dealers inseriti era pari a 370.
- Marzo 2011: in ottica di riduzione costi ed razionalizzazione dei processi, le attività della Piattaforma Multimediale gestite in outsourcing presso il sito Comdata di Rende sono state trasferite presso il sito Comdata di Asti mentre quelle connesse al data-entry del prodotto leasing e Collection Business Unit sono state trasferite da Rende al sito di Comdata a Craiova (Romania).
 - o Inoltre, nel corso dell'anno, il Servizio Delibera Crediti ha provveduto ad esternalizzare anche l'assistenza telefonica di primo livello ai dealers ed al personale commerciale.
- A partire dal mese di febbraio e con periodicità bimestrale sono stati pianificati e svolti gli incontri con il gruppo Real – Finance, volti a identificare aree di miglioramento e condividere risultati nell'ottica di una proficua collaborazione tra SCB Santander Consumer Bank ed un accordo agenziale primario qual è quello con il gruppo Real - Finance.
- Tra marzo e novembre si sono svolti tavoli di lavoro con la Direzione Commerciale e il servizio IT, per la revisione del Portale WEB Convenzionati, al fine renderlo ancora più snello e fruibile.
- Tra giugno ed ottobre il Servizio Delibera Crediti in collaborazione con l'ufficio Risorse Umane e la società di consulenza AD Global Solution ha realizzato un corso anti-frode rivolto a tutti gli analisti delle piattaforme di Delibera e Post Delibera Crediti.

Per quanto concerne invece le principali novità che hanno caratterizzato l'Area Post Delibera Crediti, sono così sintetizzabili:

- Tra febbraio e marzo, in concomitanza con il trasferimento dell'attività dall'Area Diretto al Post Delibera Crediti, si è strutturato, mediante la realizzazione di un dashboard, il monitoraggio della documentazione relativa ad accordi agenziali (agenti e sub-agenti).
- Tra agosto e settembre si è portato a compimento il processo di accentramento delle attività di back-office di filiale: ciò ha comportato il trasferimento al Servizio Post Delibera Crediti delle attività di liquidazione ed assistenza post-delibera ai dealers e al personale commerciale delle rimanenti 9 Filiali ancora decentrate non coinvolte nel processo di accentramento del servizio.
- Nel mese di settembre sono state apportate importanti migliorie all'attività di monitoraggio dell'utilizzo della tecnologia "bar code" sui contratti da parte del canale Agenti mediante l'esecuzione di un controllo a campione sull'attività svolta, i cui risultati vengono condivisi con la Direzione Commerciale ed il Servizio Controllo Rischi Operativi.
- Nel mese di ottobre si è provveduto a trasferire presso il sito Comdata di Asti, l'assistenza inbound di primo livello delle code telefoniche della rete commerciale.
- Nel mese di dicembre, in staff al Responsabile del Servizio Post Delibera Crediti, si è costituito il team I.R.A. (Indagini, Rapporti ed Accertamenti) che, grazie alla migrazione di risorse provenienti dal Servizio Legale, ha il compito di fornire riscontri a richieste di indagini/accertamenti provenienti dalla Polizia Giudiziaria/Questura ed inoltre si occupa della gestione delle normalizzazioni anagrafiche ai fini ADE (contribuzioni/reimpianti all'Agenzia delle Entrate).

Altre novità importanti che hanno interessato in corso d'anno entrambi gli uffici sono state:

- Tra i mesi di giugno ed agosto, l'affiancamento di personale presso la Società Unifin di Bologna al fine di apprendere le fasi del processo di esame, delibera e liquidazione del prodotto "cessione del quinto" per poi effettuare, nel corso del 2012, i controlli di qualità su tali fasi. Durante tale periodo di affiancamento si è provveduto a trasferire agli operatori dell'area di delibera di Unifin la conoscenza e l'utilizzo dello strumento Fax-Server.

- Allineamento della struttura operativa ai principi della "Segregation of Duties" così come previsto dal modello corporativo.
- Creazione del team "Quality" il cui compito principale è quello di provvedere all'esecuzione di tutti i controlli di primo livello seconda istanza inerenti alle attività esercitate dai Servizi Delibera e Post Delibera Crediti.

Erogazione del credito

In materia di credito si è operata una costante attività di manutenzione/miglioramento del processo di automazione decisionale, in particolare attraverso una rivisitazione completa del processo di accettazione delle pratiche, modificando sostanzialmente l'iter operativo di istruttoria, analisi e valutazione dei clienti. Questa rivisitazione ha comportato un miglioramento dei sistemi di controllo di rischio operativo e di prevenzione alla frode, un aggiornamento del processo decisionale e un adeguamento dei modelli di scoring finalizzati alla valutazione della clientela, sia in fase di accettazione della richiesta di finanziamento, sia in fase comportamentale. In particolare nell'anno 2011 si sono sviluppati due nuovi modelli di score finalizzati alla valutazione dei prodotti prestati personali e sono stati migliorati i modelli di score esistenti, per potenziare la capacità discriminante degli stessi.

Qualità del Portafoglio

Relativamente alla qualità del rischio si denota, in questi ultimi tre anni, un graduale e costante miglioramento degli indicatori di performance, dovuto sostanzialmente alle continue azioni correttive intraprese in fase di accettazione e di recupero, per mitigare gli effetti della crisi economica sempre più evidenti. In tale senso, queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento e miglioramento dei sistemi di scoring, sull'incremento delle soglie di cut off e sul migliorare le azioni di recupero, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione al rischio atteso, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto della crisi economica sul nostro portafoglio.

Il Recupero Crediti

Lo scenario economico italiano nel corso del 2011 ha seguito il trend negativo degli ultimi anni, con un aggravio e arresto del processo di crescita dell'economia italiana. Per quanto riguarda in particolare l'andamento dei mercati finanziari, l'intero anno ha evidenziato il perdurare della crisi economica, e tali congiunture continuano a creare particolare difficoltà nella gestione delle attività del recupero crediti.

In Santander Consumer Bank Italia, come già nell'anno 2010, la responsabilità delle attività del recupero è esclusiva della Collection Business Unit (CBU), che gestisce tutte le attività di recupero, stragiudiziale e giudiziale, anche per conto della controllata Santander Consumer Finance Media. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di specifiche campagne e all'utilizzo di adeguati strumenti.

Nell'anno 2011 sono state gestite 775.088 posizioni, per un ammontare complessivo di 4,6 miliardi, che rappresentano il 10,3% in più, rispetto all'anno precedente, in termini di importo e il 13,2% in più in termini di posizioni. Tale aumento è principalmente dovuto a un cambio di gestione rispetto al 2010: l'inizio dell'attività di recupero è stato portato dal 35° giorno al 1° giorno in cui si manifesta l'insoluto.

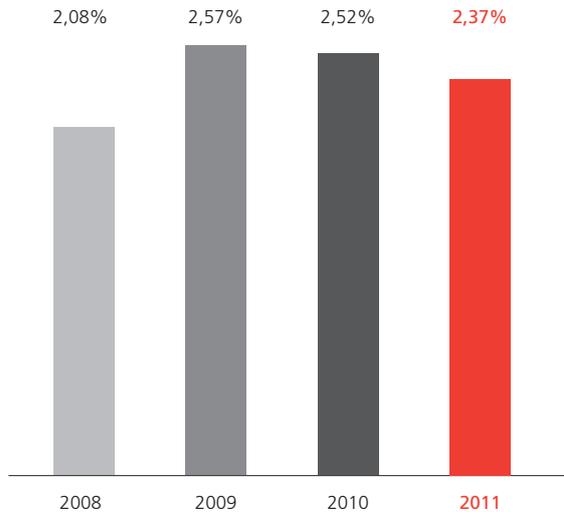
Per garantire gli standard di efficienza del recupero crediti in Santander, le attività di sollecito sono distinte in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto e al rischio pratica; in base a questi ultimi criteri si definiscono azioni massive o una gestione più personalizzata del cliente, demandata, a seconda delle fasi, ad outsourcers esterni specializzati o a gestori interni presenti in 28 delle 60 filiali sul territorio italiano. Come nell'anno 2010, anche nel 2011 vengono ogni mese valutate specifiche campagne su gruppi mirati di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire eventuali e specifiche soluzioni da proporre ai clienti, in base alle proprie disponibilità economiche familiari, andando così in contro all'esigenze dei clienti e contribuendo a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per il 90,7% dei contratti gestiti nel corso del 2011, con residuo alla data del 31/12/2011 uno stock in corso di gestione del 7,6%.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti in essere del portafoglio complessivo della banca, nel mese di riferimento, è stato del 2,37%.



Recupero crediti



agli importanti interventi, iniziati nel 2010, volti a fronteggiare le maggiori difficoltà di gestione dei non performing loans.

Nel 2011 è inoltre proseguito l'accentramento delle attività amministrative utile a perseguire economie di scala e maggior efficienza.

Oltre alle consuete attività di recupero, nel corso del 2011, sono state perfezionate quattro cessioni di portafoglio, avvenute il 6 luglio 2011, il 20 ottobre 2011 ed il 20 dicembre 2011 a favore di Toscana Finanza Spa ed il 30 novembre 2011 a favore di Hoist Kredit AB.

Customer Service

Nel corso dell'anno 2011, il Customer Service ha proseguito con lo sviluppo delle attività avviate nell'anno 2010, mantenendo l'ottica dell'ottimizzazione gestionale, strutturale e del contenimento costi.

Complessivamente, i volumi di chiamate in ingresso hanno subito un decremento di circa il 15%, riconducibile al fisiologico andamento dei volumi inbound legato alla diminuzione dei prestiti erogati, unitamente a interventi volti a migliorare il grado di efficienza operativa e al potenziamento dei canali alternativi a quello telefonico.

E' stata inoltre registrata una riduzione dei passaggi ad operatore, inferiori di circa il 17,5% rispetto all'anno precedente: tale risultato è da ricondursi ad un'ulteriore miglioramento dell'efficienza delle procedure e dei canali d'ingresso di tipo self caring.

Le operazioni di Back Office possono considerarsi in lieve aumento, proprio secondo le logiche prima enunciate ed anche per effetto della presa in gestione delle attività, oggetto di razionalizzazione ed ottimizzazione, della società di cessione del quinto, Unifin S.p.A., controllata dalla Capogruppo spagnola.

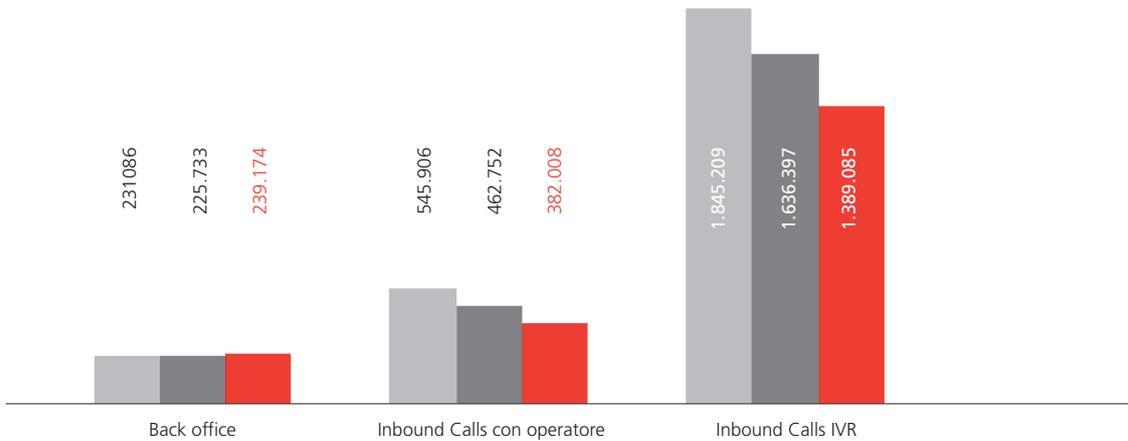
Di seguito, in forma grafica, quanto sopra esposto:

Nel corso del 2011 il Gruppo ha gestito nuovi crediti in sofferenza post Decadenza Termine per un numero complessivo di 11.909 posizioni ed un valore nominale di 104 milioni di euro, oltre ad interessi di mora. Il portafoglio presenta una distribuzione quasi omogenea tra Nord-Centro e Sud Italia.

L'aumento del ticket medio del portafoglio in gestione, pari a 8.748 euro unitari, la maggior concentrazione di rischio dovuta alla modifica del mix di portafoglio (ora caratterizzato da maggior presenza di prestiti personali), unitamente alle difficoltà di rimborso in capo al debitore conseguenti allo stato di crisi del mercato iniziata nella seconda metà del 2008, hanno comportato inevitabilmente maggiore ricorso alla rateizzazione del debito con allungamento dei tempi medi di recupero.

Per tale ragione, in ambito di gestione dei crediti post Decadenza Termine, nel 2011 è stato dato seguito

Volumi attività post vendita

 2009 2010 **2011**


Si è inoltre provveduto a creare un team dedicato alla gestione dell'attività di back office e alla gestione delle chiamate telefoniche per Unifin; la migrazione e la presa in carico delle attività hanno avuto inizio nell'ultimo quadrimestre dell'anno passato e sono gestite sempre dal sito di Comdata Asti. A metà anno, si è interrotto il rapporto con l'outsourcer Colligo, puntando su una sempre più stretta collaborazione con l'outsourcer Comdata.

Il progetto Qualità ha proseguito le proprie attività nel 2011, concentrandosi prevalentemente sul monitoraggio / check up (tramite ascolti remoti, mystery calls, verifiche a campione del back office, customer satisfaction e test periodici di prodotto per gruppo di lavoro) e ottimizzazione delle attività, con particolare attenzione a quelle svolte in outsourcing.

In termini di monitoraggio e reportistica si è proseguito con lo sviluppo della piattaforma di Business Intelligence, denominata Spago: questo datawarehouse consente l'analisi di indicatori sulle performance delle posizioni lavorate, consentendo una visione aggregata e condivisa dei KPI (Key Performance Indicators) con l'outsourcer.

Per il prodotto carte di credito è proseguito il progetto di sviluppo dell'applicativo PRM (Proactive Risk Management) grazie al quale si è arrivati a bloccare operazioni su posizioni potenzialmente a rischio, prima che eventuali transazioni sospette potessero compromettere la carta, fornendo alert di controllo parametrizzabili per l'individuazione di transazioni a potenziale rischio.

L'Ufficio Reclami, in linea con quanto espresso da Banca d'Italia, riceve, cataloga e gestisce i reclami della clientela e gli eventuali ricorsi all'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF). Nel corso del 2011, ha gestito complessivamente per le società del gruppo 757 reclami, di cui 229 accolti.

Gestione Finanziaria

Nel corso del 2011 la Banca Centrale Europea ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento risalito dal mese di aprile fino al 1,50%, per poi discendere dal mese di novembre fino all'1%, in relazione anche alla grave situazione di mercato del debito pubblico di alcuni paesi dell'Area Euro.

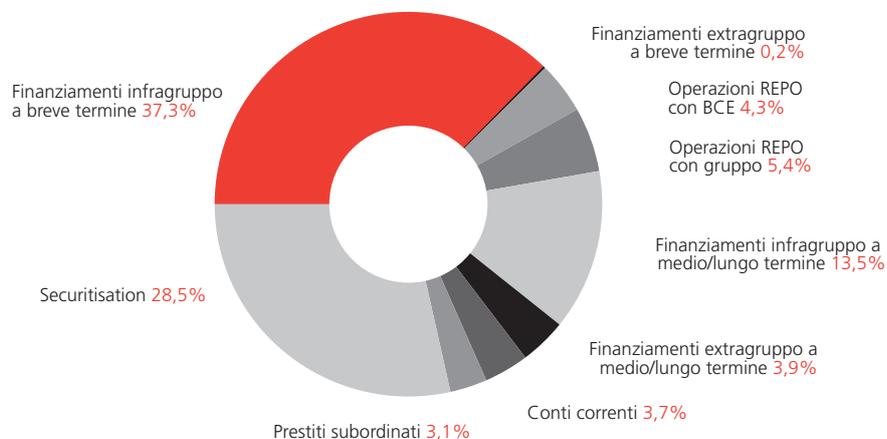
Dal punto di vista delle politiche di funding e di copertura, la Capogruppo, secondo logiche di volta in volta condivise con l'Azionista, si è adattata ai trend ed alle aspettative di mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

A fine esercizio, l'ammontare complessivo dell'indebitamento, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto 9.203 milioni di euro (+6,5% rispetto al 2010).



Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base alla forma tecnica:

Funding



La componente più significativa (pari al 37,3% dell'esposizione totale) continua ad essere costituita dai fondi a breve termine (da 1 a 12 mesi di durata) erogati a tassi di mercato dall'azionista, nonché dalle cartolarizzazioni di crediti in bonis, che rappresenta a fine esercizio il 28,5% dell'esposizione complessiva.

Il peso della provvista mediante conti correnti della clientela sul totale, si è assestato alla fine dell'anno al 3,7. La variazione negativa rispetto al dato di dicembre 2010 è principalmente dovuta a minori investimenti in comunicazione rispetto alla concorrenza.

Nel segmento a medio/lungo termine, si sono leggermente ridotti, a 285 milioni di euro, i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", in conseguenza dell'estinzione della prima rata di capitale del primo prestito sottoscritto nel 2005, utilizzati come strumento aggiuntivo ai fini di capitalizzazione, in quanto provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare della Banca ai fini di Vigilanza.

La collaborazione con Santander Private Banking S.p.A. di Milano, si è molto incrementata nel corso del 2011, raggiungendo un totale funding di circa 57 milioni, con operazioni con scadenza fino a 12 mesi.

I titoli ABS delle operazioni di Securitisation, sottoscritti dalla Banca stessa, hanno permesso di eseguire due operazioni di finanziamento contro garanzia titoli: la prima nel maggio con l'intermediazione del Banco Santander per euro 500 milioni e la seconda nel dicembre, aderendo all'asta straordinaria indetta dalla BCE per euro 400 milioni.

Nel 2011 è continuato, in merito al primo programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, l'ammortamento dei titoli: completato per la Serie 1 (titoli emessi nel marzo 2004), completato per la classe A per la Serie 2 (titoli emessi nel dicembre 2004), ancora in corso per la Serie 3 (titoli emessi nel febbraio 2006) e per la Serie 4 (titoli emessi nel gennaio 2007).

Nell'anno appena concluso, sono stati rimborsati titoli per un importo complessivo di euro 557.059.254,78, di cui euro 8.390.000 riferiti alla Serie 1, euro 60.296.949,40 riferiti alla Serie 2, euro 138.980.208,97 riferiti alla Serie 3, ed euro 349.392.096,41 riferiti alla Serie 4.

Si è proceduto, inoltre, all'estinzione anticipata del secondo e del terzo programma (entrambi partiti nel 2008, rispettivamente da euro 700 milioni e 750 milioni) nel corso del mese di luglio e al perfezionamento di tre nuove operazioni (rispettivamente a marzo, ottobre e novembre) di cui segue il dettaglio:

Name	Class	CCY	Nominal amount	Issue rating			Issue date	Maturity date
				Moody's	Fitch	DBRS		
Golden Bar Stand Alone V	A	Eur	411.000.000	Aaa	AAA		31/03/2011	20/08/2025
Golden Bar Stand Alone V	B	Eur	129.000.000	Baa1			31/03/2011	20/08/2025
Golden Bar Stand Alone V	C	Eur	60.000.000	unrated	unrated		31/03/2011	20/08/2025
Golden Bar Stand Alone VI	A	Eur	532.000.000	Aaa		AAA	12/10/2011	20/12/2025
Golden Bar Stand Alone VI	B	Eur	95.000.000	A1		A+	12/10/2011	20/12/2025
Golden Bar Stand Alone VI	C	Eur	323.000.000	unrated		unrated	12/10/2011	20/12/2025
Golden Bar Stand Alone VII	A	Eur	500.000.000	Aaa			21/11/2011	20/09/2025
Golden Bar Stand Alone VII	D	Eur	210.058.000	Aaa			21/11/2011	20/09/2025

I titoli Classe A dell'operazione V, sono stati in parte sottoscritti da investitori esteri di elevato standing, come parimenti l'intero titolo classe A dell'operazione VII, transazione privata e non provvista di rating.

Tutte le altre Classi A, B e C, invece, sono state interamente sottoscritte da Santander Consumer Bank.

Politiche di gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 25,9 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta a rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi contratti di Interest Rate Swaps), esclusivamente con il Gruppo Santander.

Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due e gli otto anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, il Gruppo incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.

Sono definiti in collaborazione con la Casa Madre spagnola precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in proporzione agli effetti, sia sul Net Present Value del portafoglio sia sul margine di interesse, determinati dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte.

Pianificazione e Controllo di Gestione

La formulazione di piani e budget previsivi per unità di business unitamente alla qualificazione delle aree di rischio del Gruppo si confermano cardini della gestione aziendale. Mappa dei rischi, aree funzionali dedicate, segregazione dei ruoli e aggiornamento di politiche/framework di rischio, caratterizzano la governance interna.

In particolare, la definizione preventiva di obiettivi ed il monitoraggio consuntivo dell'andamento gestionale e delle cause di scostamento, con suggerimento di eventuali azioni correttive, formano parte delle prassi interne consolidate.

Obiettivi e consuntivi sono dettagliati con diversi livelli di analisi/dimensione: prodotto/canale, portafoglio totale/particolare (es. erogato mensile); le analisi di dettaglio consentono una conoscenza approfondita dei modelli di business e l'individuazione delle principali leve per ottimizzare la redditività aziendale.

Analisi comparate ed individuazione delle best practice a livello di capogruppo spagnola integrano le analisi periodiche.

La Capogruppo indica politiche e obiettivi, con comunicazione al Consiglio di Amministrazione: in tale sede sono attribuite alle aree funzionali nonché alle risk taking units deleghe ed attività coerenti al perseguimento del livello di profilo rischio/rendimento definito. Tali policy sono anche applicate in linea con i principi emanati dal comitato di Basilea.

Procedure, strumenti, metriche ed evolutive di controllo di gestione sono inoltre periodicamente condivise con l'Azionista (anche con deliverable di report consolidati).

IT – Sistemi

La gestione degli strumenti applicativi e delle infrastrutture informatiche del Gruppo sono state garantite, dalla società del gruppo ISBAN, sede secondaria Italia.

Le attività condotte da ISBAN nel corso dell'anno sono state sviluppate con l'obiettivo di garantire a tutte le aree



aziendali un'adeguata manutenzione delle strutture informatiche nonché la realizzazione degli applicativi idonei ad offrire prodotti e servizi migliori ai partner commerciali e ai clienti del Gruppo Santander Consumer Bank.

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati lo sviluppo ed il consolidamento delle procedure automatizzate per la gestione delle attività commerciali derivanti dai nuovi accordi di collaborazione intrapresi con partner internazionali di primaria importanza nel settore auto (KIA, Hyundai), l'implementazione degli interventi volti ad ottimizzare la vendita del prodotto leasing, lo sviluppo degli interventi per l'adeguamento degli applicativi in seguito all'entrata in vigore della nuova normativa sul credito al consumo nonché tutti gli interventi volti a consolidare le strutture incaricate di gestire le relazioni con le controparti istituzionali e corporative.

Nell'ambito dei progetti di adeguamento alle policy corporative del gruppo Santander Consumer Finance, sono stati sviluppati rispettivamente in collaborazione con la Direzione Rischio i nuovi report per l'implementazione del progetto "Expected Loss" ed in collaborazione con la Dir. Amministrazione e Controllo le nuove strutture per il progetto di "Accounting Review".

È stato inoltre completato il progetto di integrazione del sistema informativo aziendale AS400/OCS della società Santander Consumer Finanzia in quello della Capogruppo. Il progetto, che ha coinvolto tutte le aree aziendali, è stato sviluppato in due fasi: la prima legata allo sviluppo delle procedure finalizzate alla vendita del portafoglio crediti deteriorati di Santander Consumer Finanzia e la seconda, legata alla migrazione dei crediti non ceduti nell'ambiente informativo della Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, le attività sono state concentrate sui seguenti obiettivi: garantire i migliori livelli di servizio, anche mediante il ricorso a strutture corporative centralizzate, unitamente ad una estrema attenzione alla continuità di servizio ed alla sicurezza, fisica e logica, del patrimonio informativo del Gruppo. I livelli di servizio registrati sono stati regolarmente presentati ai membri del Comitato di Tecnologia e sia a livello centrale che a livello locale sono risultati in linea rispetto agli standard prefissati.

Servizio Legale

Il Servizio Legale è intervenuto nelle tematiche sotto elencate, che hanno interessato l'operatività del Gruppo.

Nuove disposizioni in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"

Il Servizio Legale ha provveduto a conformare la documentazione informativa e contrattuale e i processi aziendali, al fine di adeguarsi alle norme di Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e alle norme di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti in materia di credito ai consumatori, emanate dalla Banca d'Italia nel febbraio 2011, in attuazione del Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141 "Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del Titolo VI del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/93) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi".

Le previsioni normative sono state attuate il 1° giugno 2011.

Arbitro Bancario Finanziario.

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un sistema obbligatorio di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra clienti ed Intermediari creato dalla Banca d'Italia. L'attività di gestione delle controversie effettuata dal Servizio Legale si è sviluppata come segue:

- gestione delle difese nei ricorsi presentati dai clienti;
- costante aggiornamento all'Ufficio Reclami (la cui attività consiste nel riscontrare i reclami, intesi come contestazioni scritte inviate dai clienti alla Banca e che possono diventare successivamente ricorsi all'ABF) sugli orientamenti seguiti dall'Arbitro Bancario Finanziario attraverso la consultazione e lo studio delle sue decisioni;
- individuazione delle linee guida per la gestione dei reclami secondo le decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Normativa antiriciclaggio.

Il Servizio Legale presiede fra l'altro all'aggiornamento e gestione dei rischi nell'ambito della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In tale contesto, nel corso dell'anno 2011 i principali interventi effettuati dal Servizio Legale sono stati i seguenti:

- definizione dei contenuti dei corsi antiriciclaggio a distanza per i dipendenti e gli agenti in attività finanziaria;
- aggiornamento del Manuale Antiriciclaggio aziendale alle novità legislative e regolamentari intervenute nel 2011, anzitutto al provvedimento della Banca d'Italia del 10/03/2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli antiriciclaggio, e alla più recente modifica della soglia di valore del divieto di uso del contante e dei titoli al portatore introdotta dal D.L. n. 201/11. La pubblicazione sulla intranet aziendale delle edizioni del Manuale così aggiornate è avvenuta, rispettivamente, il 13/07/11 e il 12/12/11.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione, ha preso parte allo sviluppo ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali.

Tra le attività più salienti si possono annoverare: il supporto al coordinamento dell'Action Plan, intrapreso nel 2010 e terminato nel primo trimestre 2011, in seguito alle indicazioni fornite da Banca d'Italia durante l'ispezione avvenuta nel precedente esercizio; l'avvio del decentramento dell'operatività di archiviazione contratti presso le Filiali tramite la tecnologia "bar code"; l'analisi dettagliata dello stato magazzino carte ed infine, in collaborazione con la Direzione Rischio ed il Servizio Valutazione Crediti, l'aggiornamento del processo di "admission flow" e l'inizio dell'analisi – e, in parte, dell'operatività – per l'applicazione dei nuovi criteri di convenzionamento.

Una menzione particolare merita il processo di integrazione della società Unifin S.p.A. di Bologna, controllata dalla Casa Madre spagnola, nel modello corporativo.

L'attività si è svolta su più fronti: in collaborazione con il Servizio Progetti IT è stata monitorata la fase successiva alla migrazione gestionali del sistema operativo Unifin su quello utilizzato dal Gruppo, sono state inoltre integrate le attività riguardanti la sicurezza e prevenzione, la logistica ed il monitoraggio dei costi e degli investimenti, al fine di uniformare le attività al modello corporativo adottato dal Gruppo Santander Italia.

Il Servizio Organizzazione ha inoltre consolidato l'attività di monitoraggio e valutazione dei costi, tramite le riunioni mensili del Comitato Costi PIF e le procedure standard di controllo, e ha coordinato le attività utili alla definizione delle budget 2012 per quanto concerne la voce delle spese generali. Al fine di rendere operative le regole corporative in materia di gestione dei costi, ha introdotto il censimento e la valutazione periodica dei fornitori aziendali.

Il Servizio ha poi monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno, dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della mappatura organizzativa per tutte le società del Gruppo. Si è occupato di fornire a tutti i dipendenti del Gruppo idonea informativa relativa ad ogni aggiornamento intervenuto in azienda e più in generale presso il Gruppo Santander, provvedendo a registrare tali informative sulla Intranet. Per quanto concerne lo strumento della Intranet aziendale, si è provveduto ad un restyling che ha reso più fruibile la documentazione, storicizzando al contempo i documenti ormai obsoleti; in modo analogo è stata predisposta una sezione dedicata alla documentazione di Unifin.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il Servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Risorse Umane

L'organico della Banca è composto da 674 dipendenti (di cui 5 dirigenti, 152 quadri direttivi e 517 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 16 contratti di inserimento. Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 45 risorse che svolgono stage post laurea.

Le risorse risultano allocate al 54% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale. L'età media è di 37 anni, mentre la percentuale di lavoratrici femminili è pari al 41% sul totale dei dipendenti. Il costo del personale è stato pari a 44,2 milioni di euro.

Nel 2011 si è concluso l'accantonamento presso la sede di Torino della figura del Back Office di filiale.

La formazione aziendale ha svolto un ruolo chiave per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali; oltre 24000 ore erogate affrontando sia tematiche specialistiche e di prodotto esposte in aula da docenti interni, sia quelle comportamentali sviluppate e trattate con la collaborazione di prestigiosi partner di settore.

Grande apprezzamento da parte del top e middle management per i percorsi formativi che li hanno visti coinvolti su tematiche di gestione, sviluppo e valutazione attraverso l'analisi del nuovo sistema di valutazione delle prestazioni basato sulle competenze professionali.



Nuovi investimenti sono stati rivolti alla formazione e-learning, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative, che ha rappresentato un ruolo strategico coinvolgendo in maniera omogenea l'intera struttura aziendale con format più dinamici ed interattivi.

Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto che CBU, hanno svolto l'aggiornamento professionale ISVAP per un totale di oltre 4600 ore, attraverso un percorso combinato e personalizzato e con il prezioso contributo di prestigiosi partner leader di settore nel ramo legale e assicurativo.

Meritevole di menzione è il fatto che per il 5° anno consecutivo oltre il 75 % della formazione erogata da docenti esterni sia stata finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, attraverso un Piano formativo aziendale che ha coinvolto circa l'80 % del personale aziendale, attraverso un'ampia articolazione dell'offerta formativa in base a percorsi di sviluppo delle competenze sempre più aderenti ai fabbisogni contingenti di aggiornamento e sviluppo.

Ottimo successo per la nuova edizione della "Settimana Santander", lanciata nella prima settimana di giugno in tutte le business units del Gruppo; anche quest'anno il senso di appartenenza al Gruppo è stato l'elemento trainante della settimana che ha coinvolto circa il 75% dei colleghi.

Sono proseguite con efficacia gli scambi internazionali legati al progetto Mundo Santander durante i quali due colleghi della business unit Italia hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente in un caso presso la sede del Gruppo e presso la divisione Germany di Santander Consumer Bank nell'altro.

È proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali Atenei nazionali, con il risultato di aver inserito nel corso del 2011 n° 58 laureandi e neo laureati in stage e di aver confermato in organico le figure più meritevoli. Al fine di sviluppare un'importante politica di attraction rivolta agli alti potenziali in Azienda, Santander ha preenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei nazionali suscitando notevole interesse e curiosità tra gli studenti partecipanti.

È stato introdotto un nuovo sistema valutativo costruito sulle competenze specialistiche e comportamentali di tutti i dipendenti; in linea con le politiche del Gruppo questo strumento permette a Santander Consumer Bank di poter attuare politiche di formazione e sviluppo sempre più in linea con le reali esigenze dei suoi dipendenti.

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è proseguito nell'ottica del mantenimento della trasparenza e del rispetto dei ruoli reciproci in un contesto di notevole complessità per il peggioramento del quadro macroeconomico e delle banche italiane. Oltre i normali incontri di informazione, le consultazioni straordinarie tra le Parti, nel corso del 2011, hanno avuto come oggetto il trasferimento del ramo d'azienda costituito dalle attività di Back Office After sales e Ufficio Posta di Santander Consumer Bank SpA a Comdata SpA. La procedura si è conclusa con l'accordo sottoscritto del 29 luglio 2011.

Il processo di fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. in Santander Consumer Bank S.p.A. è stato un ulteriore processo che ha coinvolto le risorse dell'azienda, che si è concluso in data 31 dicembre 2011.

Anche per il 2011 l'attività congiunta con le Rappresentanze Sindacali è stata inoltre determinante per la nostra Banca per l'ottenimento del finanziamento FBA atto a coprire parte della formazione annuale.

Come per gli esercizi precedenti questi risultati sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale e alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Sarbanes – Oxley

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, altrimenti noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, è una legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom). La sezione 404 di tale legge prevede come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato,

di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.

A tale scopo, la controllante spagnola Banco Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche.

Le realtà del gruppo Santander operanti in Italia sono divenute già nel 2008 destinatarie di tale normativa, su indicazione della capogruppo. Nel corso dell'esercizio 2011, la struttura organizzativa della Direzione Amministrazione & Controlli è stata modificata, attraverso la creazione del nuovo servizio Conformità contabile.

Nell'ambito dell'attività di Controlli Interni, tale servizio ha i seguenti principali obiettivi:

- Identificare i rischi delle principali procedure aziendali e verificare i controlli mitiganti relativi;
- Sviluppare e aggiornare il modello di controllo interno, sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società;
- Identificare e risolvere i punti di debolezza, in collaborazione con l'Internal Audit;
- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro SOX;
- Gestire l'alimentazione di apposito software operante all'interno dell'intranet di gruppo e destinato ad accogliere la documentazione attestante processi, rischi e controlli;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo;
- Monitorare il follow-up delle deficiency riscontrate nel corso delle attività di certificazione.
- Informare e supportare il Comitato Controllo Interno nell'espletamento della sua attività di monitoraggio e valutazione del Modello di Controllo Interno;

Il Comitato di Controllo Interno valuta l'efficacia e la corretta implementazione del Modello di Controllo Interno, con particolare riferimento ai rischi contabili ed operativi, e monitora i piani di azione volti alla risoluzione delle criticità emerse.

Durante il 2011 l'ufficio Controlli Interni ha aggiornato la documentazione delle procedure e dei rischi/controlli esistenti. Nel corso delle analisi, sono stati identificati e descritti 452 controlli, 178 subprocessi e 88 processi aziendali. La fase di certificazione di controlli, subprocessi, processi e aree, e la successiva certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrazione e Controlli è stata completata nel corso del mese di febbraio 2012.

Controversie fiscali

Nel corso del 2011 la Banca, a seguito di parere favorevole da parte del CdA del 27 aprile 2011 e di successiva intesa raggiunta con la Direzione Regionale del Piemonte, ha portato a termine con successo, col supporto dei propri consulenti fiscali, una complessa procedura di adesione, ponendo così fine ad un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate che trovava origine nel lontano 2003, a seguito dell'ispezione condotta dalla stessa Direzione Regionale del Piemonte relativamente all'anno d'imposta 1999. Come noto, le eccezioni mosse dall'Agenzia delle Entrate, inerenti il tema della deducibilità delle perdite a seguito di cessioni pro-soluto di crediti, sono andate nel corso degli anni ad estendersi progressivamente dall'anno '99 anche agli anni d'imposta dal 2004 al 2007, a seguito degli ulteriori accessi effettuati, rispettivamente, nel 2007 dalla Guardia di Finanza sull'anno d'imposta 2005 e nel 2009-2010 dalla Direzione Regionale del Piemonte, a valere sugli anni d'imposta 2004, 2006 e 2007.

La citata procedura di deflazione del contenzioso, più tecnicamente consistita in un "abbandono" del ricorso in Cassazione presentato dalla Capogruppo sull'anno 1999, in una "conciliazione giudiziale" sull'anno 2004, in un "accertamento con adesione" sul 2005 e in un "invito al contraddittorio" sugli anni 2006 e 2007, al di là di un esborso finanziario pressoché interamente coperto da versamenti già effettuati nel corso degli anni precedenti a



fronte delle cartelle esattoriali via via emesse dall'Agenzia e in massima parte compensato dall'iscrizione di crediti per imposte anticipate, come concordato con la stessa Agenzia delle Entrate, ha avuto come principale esito l'interruzione, per volontà delle parti, di ogni procedimento giudiziale in corso, nonché la rimozione di ogni vincolo sui cospicui crediti d'imposta vantati dalla Banca nei confronti dell'erario (circa 20 milioni di euro di IVA già richiesti a rimborso ma sottoposti dall'Autorità a fermo amministrativo in attesa dell'esito delle vertenze in corso). Come puntualizzato nelle memorie accluse agli stessi verbali di adesione, è opportuno sottolineare come la Banca abbia ritenuto di aderire alla proposta di definizione bonaria dell'Agenzia delle Entrate per mere ragioni di opportunità economica, pur non condividendo, come sostenuto in ogni sede e in ogni grado di giudizio, le argomentazioni che la controparte ha da sempre addotto a motivazione delle riprese fiscali.

Altri fatti meritevoli di menzione

In data 31 dicembre 2011 la Capogruppo, in un'ottica di maggior efficienza dei processi, ha provveduto alla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Finanzia srl. La fusione è avvenuta con effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2011 non ravvisandosi nella fattispecie l'applicazione dell'IFRS3 in quanto rientrante nella fattispecie di operazioni "under common control".

Si segnala, inoltre che, antecedentemente alla fusione, Santander Consumer Finanzia aveva proceduto alla cessione a terzi dell'intero portafoglio di crediti non performing in precedenza gestito per conto del Gruppo, con un impatto a Conto Economico pari a -12,2 milioni di euro rispetto al budget 2011, al netto dell'effetto fiscale.

Nel mese di settembre 2011 è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 215 milioni, elevando da euro 297 a 512 milioni il valore del capitale della Capogruppo Santander Consumer Bank Spa.

Si segnala che a partire dall'anno di imposta 2007 il Gruppo ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale, che consente il consolidamento dei saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A..

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per una analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della nota integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e allo IAS 24.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile a Santander Consumer Bank o alle società del Gruppo, che non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2011.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Utile al 31/12/2011
Saldi dei conti della Capogruppo al 31/12/2011	465.902.110	(21.795.412)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	1.791.595	640.889
Patrimonio netto di terzi	3.022.548	345.094
Altre variazioni	(728.292)	(728.292)
Saldi dei conti consolidati al 31/12/2011	469.987.961	(21.537.721)

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

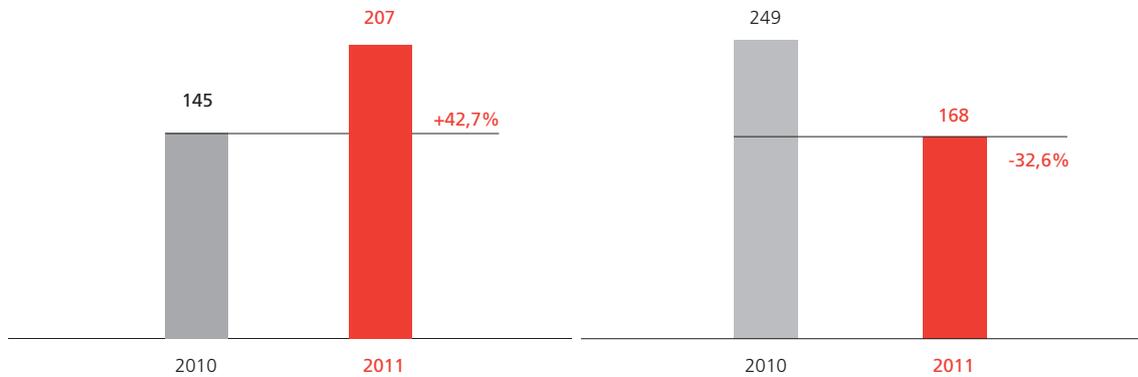
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

€/milioni	Variazione					
	2011	% ATM	2010	% ATM	Assoluta	(%)
Margine di interesse	206,7	2,5	144,8	1,7	61,8	42,7
Commissioni nette	65,2	0,8	103,5	1,2	(38,3)	(37,0)
Margine commerciale	271,8	3,2	248,3	2,9	23,5	9,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0,4	0,0	1,4	0,0	(1,0)	(72,7)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(104,2)	(1,2)	(0,6)	(0,0)	(103,6)	(17.177,8)
Margine di intermediazione	168,0	2,0	249,2	2,9	(81,1)	(32,6)
Altri proventi (oneri) di gestione	24,2	0,3	(3,5)	(0,0)	27,7	797,5
Spese amministrative	(113,8)	(1,4)	(102,8)	(1,2)	(11,1)	(10,8)
- spese per il personale	(44,3)	(0,5)	(42,2)	(0,5)	(2,1)	(4,9)
- altre spese amministrative	(69,6)	(0,8)	(60,6)	(0,7)	(9,0)	(14,9)
Ammortamenti	(6,0)	(0,1)	(6,9)	(0,1)	1,0	14,0
Margine operativo	72,5	0,9	136,0	1,6	(63,5)	(46,7)
Rettifiche nette per deterioramento di:						
- Crediti	(93,0)	(1,1)	(192,2)	(2,2)	99,2	51,6
Altri accantonamenti	(1,0)	(0,0)	(6,7)	(0,1)	(5,7)	(85,7)
Utili ante imposte	(21,5)	(0,3)	(62,9)	(0,7)	41,4	65,9
Imposte	(0,1)	(0,0)	(1,0)	0,0	0,9	92,4
Risultato consolidato	(21,5)	(0,3)	(63,9)	(0,7)	42,3	66,3
Risultato della capogruppo	(21,9)	(0,3)	(64,3)	(0,7)	42,4	66,0



Margine di interesse

Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2011 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 42,7% del margine di interesse, derivante tanto da un aumento degli interessi attivi, quanto una riduzione dei passivi. In particolare, gli interessi attivi registrano un incremento di circa l'11%, grazie ad una attenta gestione del pricing, mentre si rileva una riduzione degli interessi passivi (-7%) derivante da ottimizzazione del funding mix.

Il margine commissionale si riduce del 32,6%. Le commissioni attive registrano una contrazione dovuta sia ad una riduzione nei nuovi volumi erogati (-12%), sia alla contrazione delle commissioni assicurative collegata all'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento ISVAP 35/2010. Le commissioni passive registrano un aumento dovuto essenzialmente ad una riclassifica delle provvigioni passive sulla vendita di prodotti assicurativi.

Oltre agli effetti sopra citati, il margine di intermediazione registra un forte decremento dovuto alle perdite da cessione del portafoglio di Santander Consumer Finanzia, avvenuta nel secondo semestre 2011, con un impatto rispetto al budget, al netto delle imposte, pari a -12,2 milioni di euro.

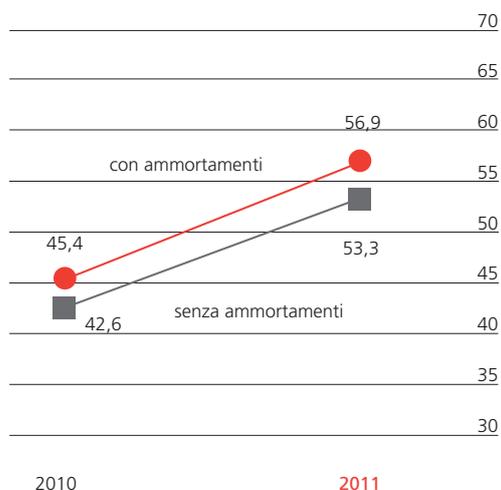
L'incremento degli altri proventi netti di gestione dipende dalla riclassifica contabile (minusvalenze da alienazione degli automezzi leasing rimpossessati, ora rilevate come rettifiche di valore su crediti).

Le spese amministrative crescono del 10,7%. Eventi significativi a riguardo: nuove operazioni di securitization, operatività rafforzata e gestione del recupero crediti, incorporazione di Santander Consumer Finanzia in Santander Consumer Bank.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un forte decremento dovuto come detto precedentemente alla cessione del portafoglio deteriorato della controllata Santander Consumer Finanzia.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono in fase di stabilizzazione.

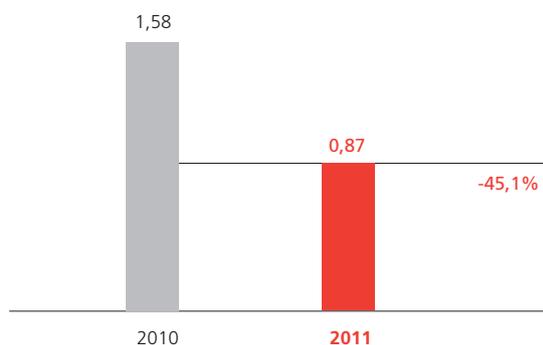
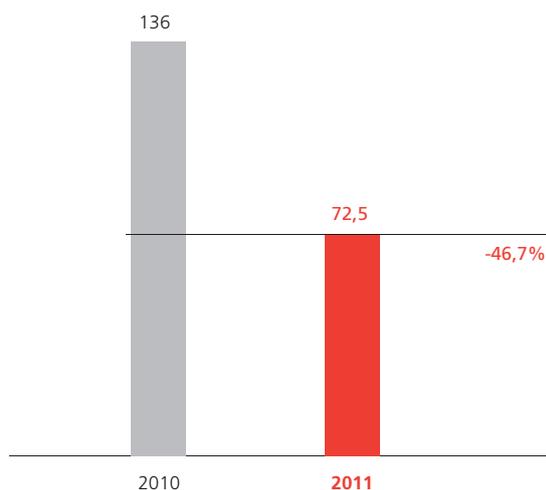
Efficiency ratio



L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dalla riduzione di quest'ultimo che nell'esercizio include le perdite da cessione del portafoglio di Santander Consumer Finanzia.

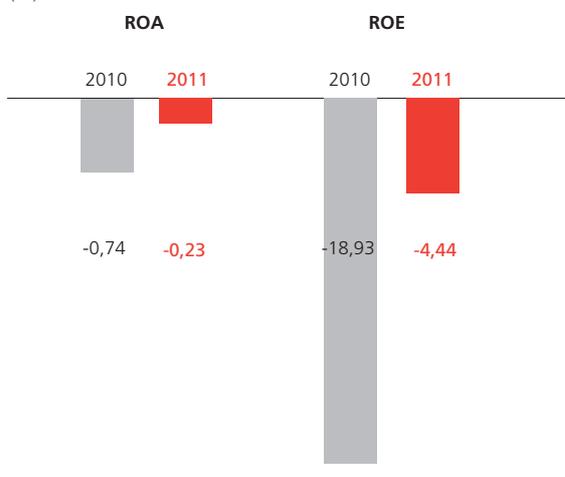
Margine operativo netto

in valori assoluti / in percentuale sull'attivo medio



Indici di redditività

(%)



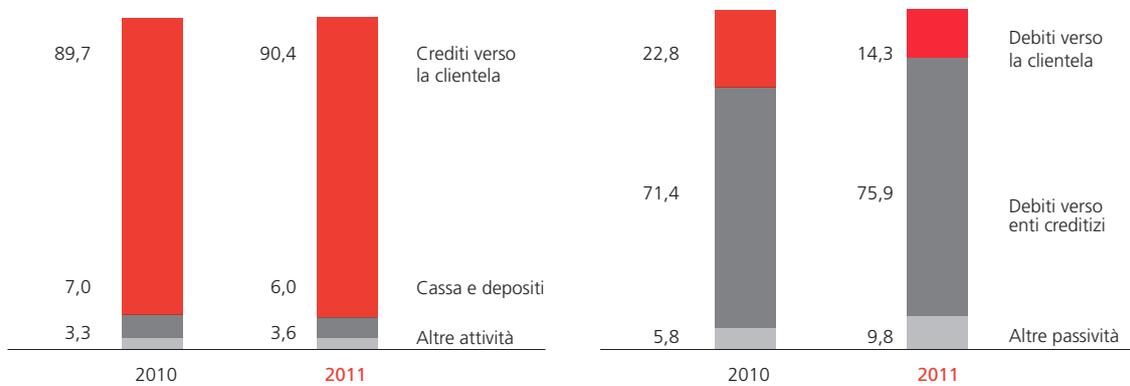
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è diminuito del 46,7%, in linea con i topics evidenziati precedentemente. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dal 1,58% allo 0,74%.

Il ROA (Return On Asset) ha subito un incremento di 51 p.b., grazie principalmente al miglioramento nel margine di interesse.

Il ROE (Return On Equity) ha subito un incremento di 1.449 p.b. per effetto di un miglioramento del risultato netto d'esercizio rispetto all'esercizio precedente.



Struttura delle attività e delle passività di bilancio



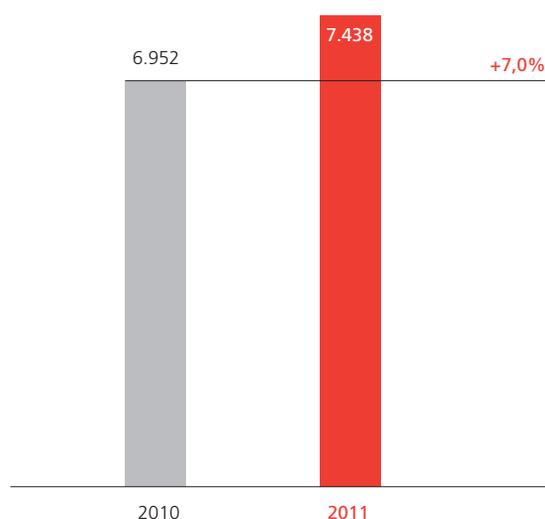
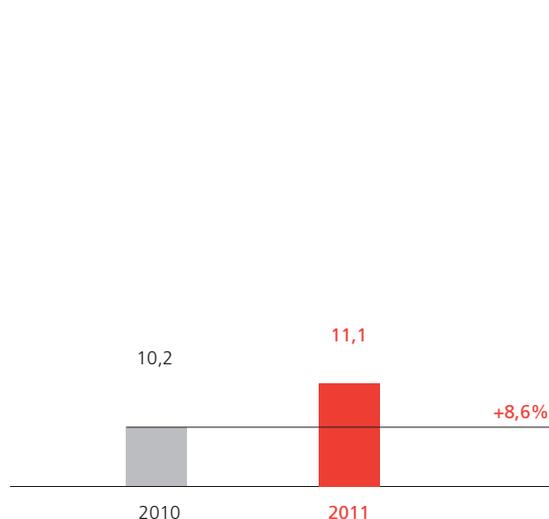
La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, dai crediti verso la clientela alle altre attività. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.

€/milioni

	2011	2010	Variazione	
			Assoluta	(%)
- Prestito auto	2.821	2.911	(90)	(3,1)
- Prestito finalizzato	249	3001	(51)	(17,0)
- Prestiti personale	2.387	2.078	309	14,9
- Carte	127	144	(17)	(11,8)
- Leasing	341	454	(113)	(24,9)
- Cessione del quinto	1.418	1.096	322	29,4
- Stock financing	187	85	102	120,0
Altri crediti vs. clienti	20	3	17	566,7
Altre componenti costo ammortizzato	110	146	(36)	(24,7)
Crediti vs. clienti lordi	7.660	7.217	443	6,1
Fondo rischi su crediti	(222)	(265)	43	16,2
Crediti vs. clienti netti	7.438	6.952	486	7,0

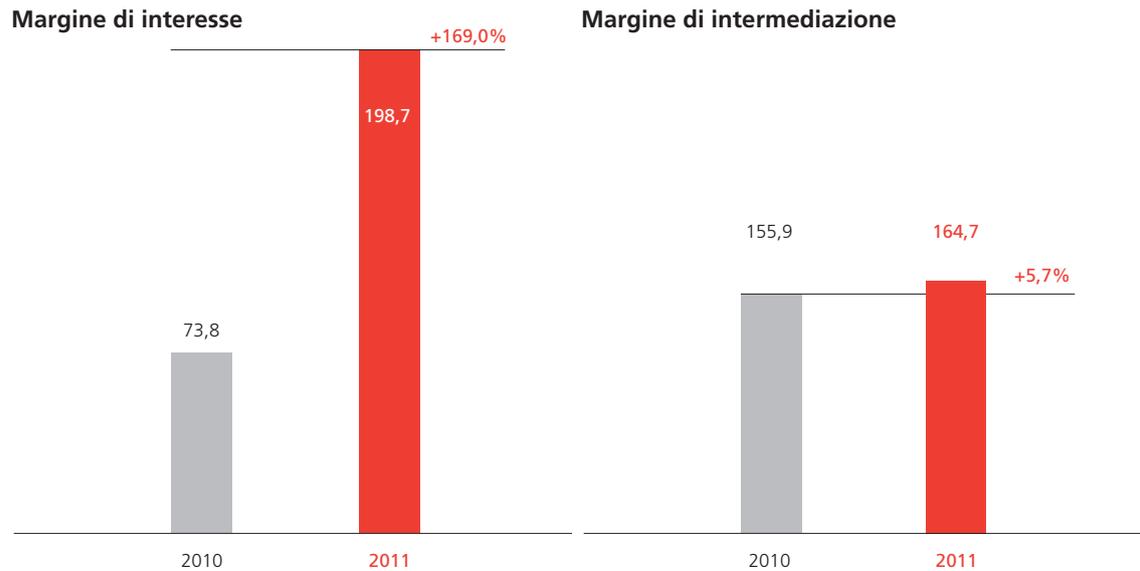
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una crescita del totale attivo, dovuto principalmente alla inclusione nel perimetro di consolidamento dei crediti di Golden Bar Securitisation Programme III. Analizzandone il dettaglio si rilevano trend differenti: parziale contrazione del business indiretto, in funzione degli andamenti del mercato, parziale crescita del business diretto, crescita della forma tecnica della cessione del quinto. Prosegue in generale la riallocazione di portafoglio verso prodotti caratterizzati da una più contenuta incidenza di commissioni di intermediazione e da una più alta penetrazione in termini di prodotti assicurativi collocati. La gestione attiva dei canali (filiali, web, accordi, ecc.) è parte integrante di questa strategia, con stabilizzazione del margine finanziario e monitoraggio costante di apposti KPI (key performance indicators). Circa il prodotto cessione del quinto proseguono le efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al risconto dei cosiddetti "transaction costs" (provvigioni e rappeli erogati ai dealer che intermediano i prodotti del Gruppo) e delle eventuali commissioni attive collegate ai contratti di finanziamento (contributi a tasso zero pagati dai convenzionati e commissioni di istruttoria).

Crediti netti verso la clientela

Crediti lordi per dipendente

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

€/milioni	Variazione					
	2011	% ATM	2010	% ATM	Assoluta	(%)
Margine di interesse	198,7	2,5	73,8	0,9	124,8	169,0
Commissioni nette	55,9	0,7	109,9	1,3	(54,0)	(49,1)
Margine commerciale	254,6	3,2	183,8	2,2	70,8	38,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,1	0,0	1,4	0,0	(0,3)	(19,0)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(91,0)	(1,1)	(29,3)	(0,4)	(61,7)	(210,6)
Margine di intermediazione	164,7	2,1	155,9	1,9	8,8	5,7
Altri proventi (oneri) di gestione	24,1	0,3	(4,5)	(0,1)	28,7	631,1
Spese amministrative	(112,5)	(1,4)	(94,1)	(1,1)	(18,4)	(19,5)
- spese per il personale	(44,2)	(0,6)	(41,0)	(0,5)	(3,2)	(7,9)
- altre spese amministrative	(68,3)	(0,9)	(53,1)	(0,6)	(15,2)	(28,5)
Ammortamenti	(6,0)	(0,1)	(6,9)	(0,1)	0,9	13,3
Margine operativo	70,4	0,9	50,3	0,6	20,1	39,9
Rettifiche nette per deterioramento di:						
- Crediti	(91,7)	(1,2)	(90,5)	(1,1)	(1,2)	(1,3)
Altri accantonamenti	(1,0)	(0,0)	(6,6)	(0,1)	(5,6)	85,5
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	(11,3)	(0,1)	11,3	100,0
Utili ante imposte	(22,2)	(0,3)	(58,1)	(0,7)	35,8	61,7
Imposte	0,4	0,0	(4,1)	0,0	4,5	110,6
Utile netto	(21,8)	(0,3)	(62,1)	(0,8)	40,3	64,9



Nell'esercizio 2011 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un significativo aumento del margine di interesse (+169,0%), derivante tanto da un aumento degli interessi attivi, quanto una riduzione dei passivi. In particolare, gli interessi attivi registrano un incremento di circa l'11%, grazie ad una attenta gestione del *pricing*, mentre si rileva una riduzione degli interessi passivi (-7%) derivante da ottimizzazione del *funding mix*.

Importante è invece la discesa in termini di rendimenti commissionali (-49,1%). Le commissioni attive registrano una contrazione dovuta sia ad una riduzione nei nuovi volumi erogati (-12%), sia alla contrazione delle commissioni assicurative collegata all'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento ISVAP 35/2010. Le commissioni passive registrano un aumento dovuto essenzialmente ad una riclassifica delle provvigioni passive sulla vendita di prodotti assicurativi.

Oltre agli effetti sopra citati, il margine di intermediazione registra un forte decremento dovuto alle perdite da cessione del portafoglio di Santander Consumer Finanzia, avvenuta nel secondo semestre 2011, con un impatto rispetto al budget, al netto delle imposte, pari a -12,2 milioni di euro.

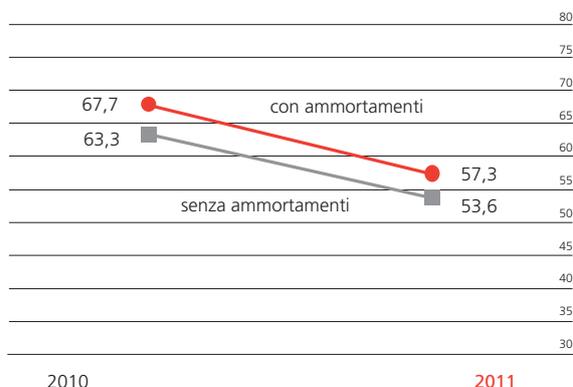
L'incremento degli altri proventi netti di gestione dipende da riclassifica contabile (minusvalenze da alienazione degli automezzi leasing rimpossessati, ora rilevate come rettifiche di valore su crediti).

Le spese amministrative crescono del 19,4%. Eventi significativi a riguardo: nuove operazioni di securitization, operatività rafforzata e gestione del recupero crediti, incorporazione di Santander Consumer Finanzia in Santander Consumer Bank.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un forte decremento dovuto come detto precedentemente alla cessione del portafoglio deteriorato dell'incorporata Santander Consumer Finanzia.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono in fase di stabilizzazione.

Efficiency ratio

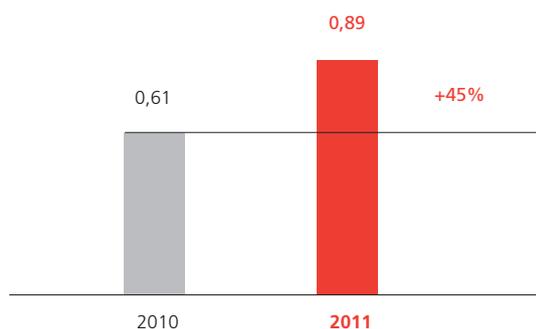
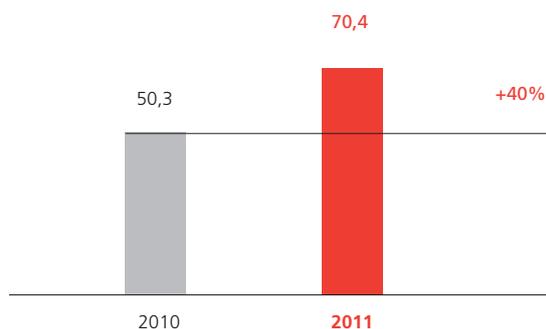


L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è positivamente influenzato dalla riclassifica contabile delle minusvalenze leasing sopra citata.

Il *margine operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è migliorato del 40%, in linea con i topics evidenziati precedentemente. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando dallo 0,61% allo 0,89%.

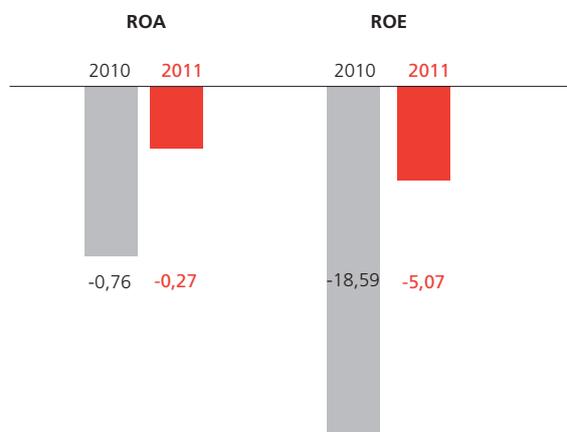
Margine operativo netto

in valori assoluti / in percentuale sull'attivo medio



Indici di redditività

(%)



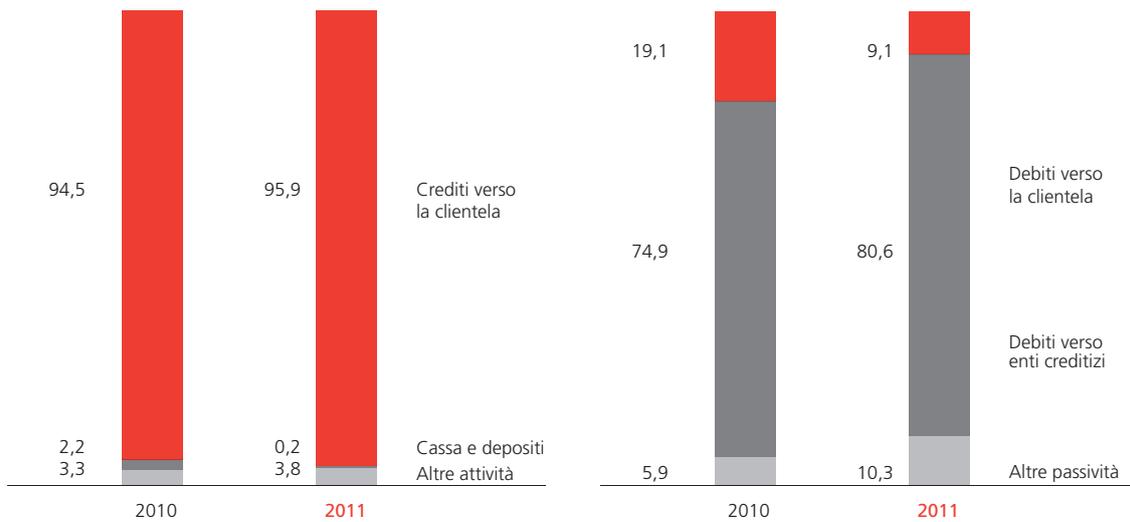
Il ROA (Return On Asset) ha subito un incremento di 49 p.b., grazie principalmente al miglioramento nel margine di interesse.

Il ROE (Return On Equity) ha subito un incremento di 1.352 p.b. per effetto di un miglioramento del risultato netto d'esercizio rispetto all'esercizio precedente.

La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, dai crediti verso la clientela alle altre attività. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.



Struttura delle attività e delle passività di bilancio

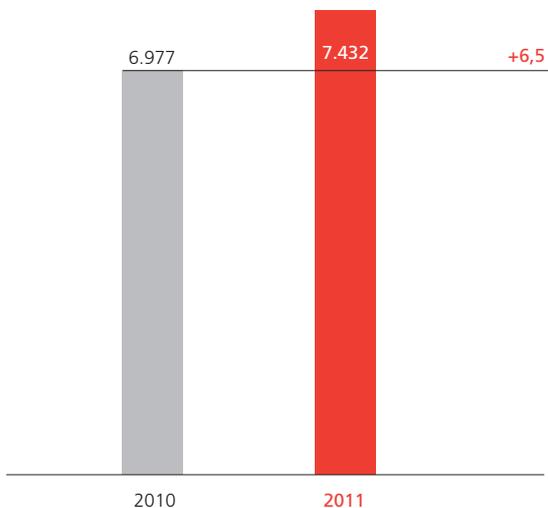


€/milioni

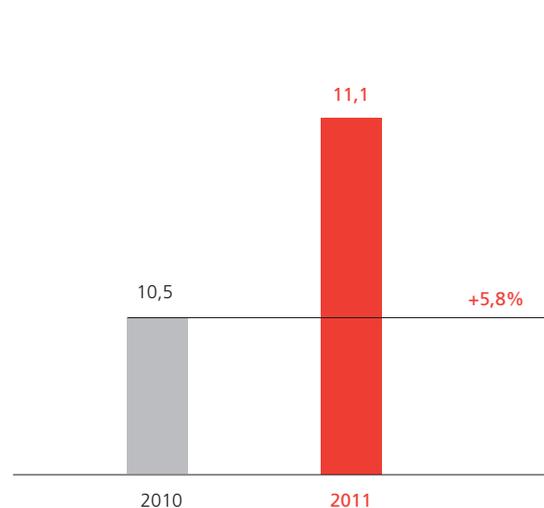
	Variazione			
	2011	2010	Assoluta	(%)
- Prestito auto	2.821	2.886	(45)	(1,6)
- Prestito finalizzato	249	289	(40)	(13,8)
- Prestito personale	2.387	1.541	846	54,9
- Carte	72	83	(11)	(13,3)
- Leasing	341	454	(113)	(24,9)
- Cessione del quinto	1.418	1.096	322	29,4
- Stock financing	187	85	102	120,0
Altri crediti vs. clienti	62	590	(528)	(89,5)
Altre componenti costo ammortizzato	115	137	(22)	(16,1)
Crediti vs. clienti lordi	7.652	7.141	511	7,2
Fondo rischi su crediti	(220)	(164)	(56)	34,1
Crediti vs. clienti netti	7.432	6.977	455	6,5

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una crescita del totale attivo, dovuto principalmente alla inclusione nel perimetro di consolidamento dei crediti di Golden Bar Securitisation Programme III.

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente



Santander Consumer Finance Media S.r.l.

L'attività dell'anno è stata caratterizzata da una sostanziale stabilità degli accordi commerciali in essere (UTET e FEDERICO MOTTA EDITORE), che continuano ad avere come oggetto il finanziamento delle vendite rateali effettuate dalle reti commerciali e che sono operativamente supportati dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A tramite specifico accordo di fornitura di servizi (cd. "servicing").

L'operatività avviene attraverso una carta di credito "privativa" (ovvero non usufruibile sui circuiti bancari), su cui viene appoggiata la linea di fido concessa al cliente all'atto del primo acquisto, permettendo pertanto un utilizzo immediato dell'affidamento, del prodotto editoriale.

La valutazione del merito creditizio dei clienti avviene in piena autonomia da parte della società mediante l'applicazione delle stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank opportunamente aggiornate e personalizzate per la clientela di Santander Consumer Finance Media.

Qualora accordato, il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi"), sono totalmente a carico delle reti distributive.

L'attività delle reti Commerciali è stata inferiore rispetto alle aspettative di budget di circa il 20% attestandosi sugli stessi volumi del 2010. La ripartizione dei volumi è di circa il 70% sul canale Utet (inclusiva dei riutilizzi ex De Agostini Diffusione del Libro) e di un 30% dal canale Motta Editore (che rappresenta però circa il 40% delle nuove emissioni dell'esercizio).

Più nello specifico osserviamo:

- la definitiva chiusura delle nuove erogazioni sul canale De Agostini, con il recupero di una parte qualitativamente positiva della clientela ex D.L. all'interno di nuovi rapporti di finanziamento Utet.
- Confermato e ampliato il riposizionamento dei prodotti Utet nella fascia delle opere di pregio con un ulteriore innalzamento della scheda media di prodotto venduto e finanziato (+ 8% l'importo finanziato medio vs 2010).
- L'asestamento della rete di vendita su un gruppo ristretto e costantemente monitorato di agenzie generali che evidenzia una buona qualità creditizia della produzione, obiettivo fortemente perseguito nell'ultimo triennio.
- La rete "Fratelli Motta Editore" ha sostanzialmente consolidato le performance dello scorso esercizio. Mentre l'integrazione delle agenzie commerciali della rete Grolier Italia, all'interno dell'operatività della Società, è stata per il momento rimandata anche in considerazione della revisione dell'accordo commerciale che verrà effettuata nel corso del 2012;
- Infine si osserva come le azioni per il miglioramento della qualità intraprese già nel corso dell'esercizio precedente, e.g. contenimento della durata delle rateizzazioni e maggior focus sui pagamenti a mezzo RID, abbiano permesso di rispettare pienamente gli obiettivi di rischiosità del portafoglio previsti a livello di budget.

Nel corso dell'esercizio, sono state valutate oltre 6.000 richieste di finanziamento, delle quali circa 5.500 sono state accolte, con un erogato complessivo pari a circa 24 milioni di euro.

L'anzidetta operatività commerciale ha determinato l'esistenza di crediti verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) pari a circa 54.425 migliaia di euro al 31 dicembre 2011; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico delle controparti per complessive 3.277 migliaia di euro, con un attribuzione per competenza all'esercizio di circa 4.792 migliaia di euro.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante, ammontano complessivamente a euro 1.056 mila, mentre nell'anno non sono state rilevate perdite per cessione di crediti.

L'esercizio 2011 si chiude con un utile ante imposte pari ad euro 1.490 mila che, per effetto di imposte sul reddito d'esercizio per euro 504 mila, si è tradotto in un utile netto di euro 986 mila circa.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 9.3%, mentre l'indice di morosità, calcolato come rapporto tra le perdite su crediti più le rettifiche di valore e i crediti medi, risulta pari al 2,5%.

Si da informazione del fatto che, a causa di un incidente occorso nel mese di novembre dello scorso anno presso i magazzini siti in Aprilia (LT) e gestiti dalla società Iron Mountain Italia S.p.A., l'archivio cartaceo della società è andato



distrutto dalla fiamme con la conseguente perdita dei contratti di vendita in originale riferiti agli ordini di Utet. Per contro di tali contratti e della relativa documentazione, esistevano copie fotostatiche archiviate in forma digitale. La società si è premurata di richiedere un parere ad un primario studio Legale e Tributario circa le conseguenze legali della perdita degli originali dei contratti ed il valore probatorio delle copie fotostatiche degli stessi nel rapporto con i clienti, le autorità giudiziarie e le Autorità di Vigilanza.

Sulla base dell'analisi condotta risulterebbe che, in presenza di copia fotostatica dei contratti, l'attivazione dei diritti ad essi correlati da parte della Società non risulti definitivamente preclusa pur essendo parzialmente pregiudicata a causa di un maggiore onere probatorio da assolvere in assenza della documentazione originale.

Quest'ultimo rischio potenziale è mitigato dall'accordo in essere tra la Società e Utet che prevede, laddove intervenga un disconoscimento della firma da parte del consumatore, l'annullamento del contratto e la contemporanea restituzione della somma erogata alla Società.

A completamento delle informazioni gestionali, si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti ulteriori di particolare rilievo.

In merito ai principali rischi e incertezze cui la società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare.

In particolar modo, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Atteso lo scenario macroeconomico tuttora difficile, si ritiene che anche l'esercizio 2012 sarà caratterizzato da un prudente sviluppo commerciale, da una stabilità degli spread finanziari nella prima parte dell'anno con una possibile ripresa nella seconda metà, ed infine da un'ancor più attenta gestione del rischio credito; tutti fattori che conducono alla ragionevole aspettativa di un'evoluzione dell'operatività aziendale in linea con quella dell'esercizio appena concluso.

Si segnala inoltre che nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile alla Società la quale, in virtù dei risultati reddituali e della capacità di accesso alle risorse finanziarie, non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, nonché dell'apposito funzionigramma aziendale, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla controllante un importo pari a circa euro 975 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.

Le operazioni poste in essere con la controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del Gruppo stesso.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis C.C. nonché dell'art. 23 del D. Lgs 1 settembre 1993, n° 385.



Relazione della Società di revisione
al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2011



Relazione della società di revisione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 6 aprile 2012



Prospetti contabili consolidati



Stato patrimoniale Consolidato

Valori in Euro

VOCI DELL'ATTIVO			Variazioni	
	31/12/11	31/12/10	assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	3.916	16.383	(12.467)	-76,1
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita		693.111.473	(693.111.473)	-100,0
60 Crediti verso banche	492.772.654	595.895.339	(103.122.685)	-17,3
70 Crediti verso clientela	7.437.926.884	6.952.214.135	485.712.749	7,0
80 Derivati di copertura		18.576.652	(18.576.652)	-100,0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.018.507	3.887.412	66.131.095	1.701,2
120 Attività materiali	5.028.206	5.118.960	(90.754)	1,8
130 Attività immateriali	9.119.695	7.901.877	1.217.818	15,4
140 Attività fiscali	156.121.134	175.223.825	(19.102.691)	-10,9
a) correnti	29.767.176	37.828.426	(8.061.250)	-21,3
b) anticipate	126.636.958	137.395.399	(11.041.441)	-8,0
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.457.345	(3.457.345)	-100,0
160 Altre attività	55.285.334	70.202.437	(14.917.103)	-21,2
TOTALE DELL'ATTIVO	8.226.276.330	8.525.605.838	(299.329.508)	-3,5

Stato patrimoniale Consolidato

Valori in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/11	31/12/10	Variazioni	
			assolute	%
10 Debiti verso banche	6.247.361.411	6.088.161.474	159.199.937	2,6
20 Debiti verso clientela	342.068.505	503.425.062	(161.356.557)	-32,1
30 Titoli in circolazione	833.891.359	1.437.449.773	(603.558.414)	-42,0
60 Derivati di copertura	108.432.740	105.821.730	2.611.010	2,5
80 Passività fiscali	20.855.103	41.297.578	(20.442.475)	-49,5
a) correnti	20.855.103	41.297.578	(20.442.475)	-49,5
100 Altre passività	184.375.046	81.602.233	102.772.813	125,9
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.380.890	4.873.284	(492.394)	-10,1
120 Fondi per rischi e oneri	14.923.315	11.639.213	3.284.102	28,2
b) altri fondi	14.923.315	11.639.213	3.284.102	28,2
140 Riserve da valutazione	(17.467.584)	(43.049.932)	25.582.348	-59,4
170 Riserve	(5.684.188)	58.586.688	(64.270.876)	-109,7
190 Capitale	512.000.000	297.000.000	215.000.000	72,4
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	3.022.548	3.069.611	(47.063)	-1,5
220 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(21.882.815)	(64.270.876)	42.388.061	-66,0
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.226.276.330	8.525.605.838	(299.329.508)	-3,5



Conto Economico Consolidato

Valori in Euro

VOCI	31/12/11	31/12/10	Variazioni	
			assolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	439.870.191	395.668.952	44.201.239	11,2
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(233.211.877)	(250.857.297)	17.645.420	7,0
30 Margine di interesse	206.658.314	144.811.655	61.846.659	42,7
40 Commissioni attive	82.314.086	108.986.828	(26.672.742)	-24,5
50 Commissioni passive	(17.150.250)	(5.473.237)	(11.677.013)	-213,3
60 Commissioni nette	65.163.836	103.513.591	(38.349.755)	-37,0
70 Dividendi e proventi simili	152	10	142	1.420,0
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	33	(124)	157	126,6
90 Risultato netto dell'attività di copertura	392.619	1.437.604	(1.044.985)	-72,7
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(104.175.838)	(602.947)	(103.572.891)	-17.177,8
a) crediti	(104.175.838)	(602.947)	(103.572.891)	-17.177,8
120 Margine di intermediazione	168.039.116	249.159.789	(81.120.673)	-32,6
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(92.998.607)	(192.188.281)	99.189.674	51,6
a) crediti	(92.998.607)	(192.188.281)	99.189.674	51,6
140 Risultato netto della gestione finanziaria	75.040.509	56.971.508	18.069.001	31,7
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	75.040.509	56.971.508	18.069.001	31,7
180 Spese amministrative:	(113.827.925)	(103.962.808)	(11.068.191)	-10,8
a) spese per il personale	(44.257.403)	(42.195.250)	(2.062.153)	-4,9
b) altre spese amministrative	(69.570.522)	(61.767.558)	(9.006.038)	-14,9
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(950.738)	(6.669.192)	5.718.454	85,7
200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(752.115)	(1.911.870)	1.159.755	60,7
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.223.579)	(5.037.060)	(186.519)	-3,7
220 Altri oneri/proventi di gestione	24.249.745	(2.273.804)	27.726.623	-797,5
230 Costi operativi	(96.504.612)	(119.854.734)	23.350.122	-19,5
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(21.464.103)	(62.883.226)	41.419.123	65,9
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(73.618)	(974.853)	901.235	-92,4
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(21.537.721)	(63.858.079)	42.320.358	66,3
320 Utile (perdita) d'esercizio	(21.537.721)	(63.858.079)	42.320.358	66,3
330 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	345.094	412.797	(67.703)	-16,4
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(21.882.815)	(64.270.876)	42.388.061	66,0

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in Euro

Voci	31/12/11	31/12/10
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(21.537.721)	(63.858.079)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari	25.582.348	46.113.729
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Totale tre componenti reddituali al netto delle imposte	25.582.348	46.113.729
120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	4.044.627	(17.744.350)
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	345.094	486.202
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.699.533	(18.230.552)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Esercizio 2011

Valori in Euro

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2010	299.450.000			57.915.126	878.376	(43.049.932)			(63.858.079)	248.265.880	3.069.611
Modifica saldi apertura											
Esistenze al 1.1.2011	299.450.000			57.915.126	878.376	(43.049.932)			(63.858.079)	248.265.880	3.069.611
Allocazione risultato esercizio precedente											
- Riserve				(62.102.732)	(2.147.504)				64.250.236		
- Dividendi e altre destinazioni									(392.157)		(392.157)
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve											
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	215.000.000									215.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2011						25.582.348			(21.537.721)	3.699.533	345.094
Patrimonio netto al 31.12.2011 del Gruppo	512.000.000			(4.415.060)	(1.269.128)	(17.467.584)			(21.882.815)	466.965.413	
Patrimonio netto al 31.12.2011 di Terzi	2.450.000			227.454					345.094		3.022.548

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Esercizio 2010

Valori in Euro

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2009	219.450.000			56.425.077	39.849.886	(89.163.661)			6.049.028	230.026.921	2.583.409
Modifica saldi apertura											
Esistenze al 1.1.2010	219.450.000			56.425.077	39.849.886	(89.163.661)			6.049.028	230.026.921	2.583.409
Allocazione risultato esercizio precedente				6.049.028					(6.049.028)		
- Riserve											
- Dividendi e altre destinazioni											
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve					(3.530.489)					(3.530.489)	
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	80.000.000				(40.000.000)					40.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2010						46.113.729			(63.858.079)	(18.230.552)	486.202
Patrimonio netto al 31.12.2010 del Gruppo	297.000.000			62.267.291	(3.680.603)	(43.049.932)			(64.270.876)	248.265.880	
Patrimonio netto al 31.12.2010 di Terzi	2.450.000			206.814					412.797		3.069.611



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

	Importo 31/12/11	Importo 31/12/10
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	90.433.920	149.562.156
- risultato d'esercizio (+/-)	(21.537.721)	(63.858.079)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(392.619)	(1.437.604)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	92.783.509	212.493.962
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.346.318	6.948.930
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.284.102	11.779.904
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	27.313.009	43.052.605
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(18.362.678)	(59.417.562)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	206.030.290	(29.086.350)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	691.850.000	
- crediti verso banche: a vista	12.140.425	(11.133.040)
- crediti verso banche: altri crediti	83.472.811	214.784.799
- crediti verso clientela	(588.653.140)	(236.793.280)
- altre attività	7.220.194	4.055.171
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(502.611.137)	(153.152.868)
- debiti verso banche: a vista		(5.591.289)
- debiti verso banche: altri debiti	163.798.000	475.300.000
- debiti verso clientela	(160.773.438)	46.515.056
- titoli in circolazione	(602.559.255)	(671.895.989)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	96.923.556	2.519.354
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(206.146.927)	(32.677.062)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	133.583	176.566
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	133.583	176.566
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.606.966)	(7.498.228)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.165.569)	(2.112.460)
- acquisti di attività immateriali	(6.441.397)	(5.385.768)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.473.383)	(7.321.662)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	215.000.000	40.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(392.157)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	214.607.843	40.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.467)	1.276

Riconciliazione

Valori in Euro

	Importo	Importo
VOCI DI BILANCIO	31/12/11	31/12/10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.383	15.107
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.467)	1.276
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.916	16.383



Nota Integrativa Consolidata



Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della

Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

Denominazione Imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese A.1 Consolidate integralmente 2) Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65	

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e la società da questa direttamente controllata. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. i cui titoli Junior sono stati sottoscritti dalla banca.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 e nata da due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione alla banca di una quota di controllo del 65%), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. Nel corso del 2011 è terminato il programma denominato Golden Bar Securitisation Programme III, costituito nel novembre 2008, che non rientrava nell'area di consolidamento, in quanto ricorrevano i presupposti del trasferimento di rischi e benefici in capo al soggetto sottoscrittore del relativo titolo Junior Santander Consumer Finance S.A. secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese 1) Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino



Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della società controllata. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento. Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati. I Bilanci della Capogruppo e della relativa controllata sono stati redatti alla medesima data di chiusura.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo. Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 30 marzo 2012.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2011 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2012.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2011 dalla società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

Inoltre in conformità ai chiarimenti emanati da Banca d'Italia il Gruppo ha provveduto a classificare il valore residuo dei contratti di leasing il cui cespite è stato rimpossessato o è stato oggetto di furto, direttamente nella linea crediti verso la clientela e non nelle attività destinate alla dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2011. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Crediti**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12 in tema di bilancio consolidato.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono



oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturiti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.



Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteria di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reiscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni**Azioni proprie**

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti, che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a conto economico, sono determinate sulla base delle stime attuariali e contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al service cost (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli actuarial/gain loss (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al "metodo del corridoio", cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.



Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti rappel, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con la società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:

- (a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;
- (b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;
- (c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;
- (d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.

Ove sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidate integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente da un lato il titolo junior iscritto a bilancio, dall'altro il corrispondente provento sul titolo medesimo figurante nel conto economico della controllante Santander Consumer Bank.

Nella circostanza in cui i presupposti di cui sopra non ricorrano, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato viene escluso dal consolidamento e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi rispetto al gruppo bancario.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(tabella B.7.4)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					693.911	
4. Derivati di copertura					18.577	
Totale					711.688	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		108.433			105.822	
Totale		108.433			105.822	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 4 mila (euro 16 mila al 31 dicembre 2010) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

(tabella B.8.3)

	31/12/11	31/12/10
a) Cassa	4	16
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4	16

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(tabella B.8.10)

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					693.111	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale					693.111	

I titoli relativi al III Programma di cartolarizzazione sottoscritti dalla Capogruppo sono stati interamente rimborsati nel corso del 2011 a seguito della chiusura anticipata dell'operazione.

Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(tabella B.8.11)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		693.111
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		693.111

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(tabella B.8.12)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A) Esistenze iniziali	693.111				693.111
B) Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	693.111				693.111
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	693.111				693.111
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La variazione in diminuzione delle attività disponibili per la vendita rappresenta la chiusura del terzo programma di cartolarizzazione, che ha comportato il completo rimborso dei titoli emessi.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 492.773 mila (euro 595.895 mila al 31 dicembre 2010) e sono composti nel modo seguente:

(tabella B.8.15)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	9.089	19.072
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	22.874	30.161
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	4.338	156.993
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	456.472	389.669
Totale (valore di bilancio)	492.773	595.895
Totale (fair value)	492.773	595.895

I crediti verso la Banca d'Italia presentano un saldo di euro 9.089 mila (euro 19.072 mila al 31 dicembre 2010), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 22.874 mila (euro 30.161 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono ai saldi attivi su conti correnti bancari nonché alle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere.

La voce "altri crediti verso banche" accoglie l'ammontare dei ratei attivi sui differenziali legati alla cartolarizzazione, per euro 4.338 mila (euro 156.993 mila al 31 dicembre 2010), mentre nel 2010 la voce comprendeva anche i crediti della capogruppo Santander Consumer Bank nei confronti della controllante spagnola Banco Santander a fronte di due finanziamenti a tasso variabile.

La voce "altri titoli di debito" accoglie, infine, le carte commerciali emesse dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance e sottoscritte dai portafogli cartolarizzati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2011 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 7.437.927 mila (euro 6.952.214 mila al 31 dicembre 2010) e si compone nel modo seguente:

(tabella B.8.16)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	11.575	168	7.476	2.148
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.828.621	36.030	3.143.202	35.011
5. Leasing finanziario	298.202	12.250	432.200	11.872
6. Factoring	148.419		56.989	
7. Altre operazioni	3.076.789	15.873	3.167.713	95.603
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	10.000			
Totale (valore di bilancio)	7.373.606	64.321	6.807.580	144.634
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 11.743 mila (di cui euro 168 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.864.651 mila (di cui euro 36.030 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 310.452 mila (di cui euro 12.250 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 148.419 ai crediti factoring relativi all'operatività con i dealer Mazda e Hyundai;
- per euro 3.092.662 mila (di cui euro 15.873 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato.
- Per euro 10.000 mila ai prestiti subordinati erogati alla società Unifin S.p.A. controllata dalla Capogruppo spagnola.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 3.096.357 mila, di cui euro 4.267 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(tabella B.8.17)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	10.000			
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	917	7	1.213	4
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	978.004	16.694	1.062.395	26.747
- imprese finanziarie			340	
- assicurazioni				
- altri	6.384.685	47.620	5.743.632	117.883
Totale	7.373.606	64.321	6.807.580	144.634

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

(tabella B.8.17C)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Consistenze al 31/12/11	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	106.308	97.882
Da 1 a 5 anni	166.437	153.245
Oltre 5 anni	56.179	51.726
Totale	328.924	302.852
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	26.072	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	302.852	302.852

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(tabella B.8.18)

	Fair Value 31/12/11			Valore Nozionale 31/12/11	Fair Value 31/12/10			Valore Nozionale 31/12/10
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value						18.577		1.650.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						18.577		1.650.000

Al 31 dicembre 2011 tutti i derivati, negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, nonché i derivati negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, presentavano fair value negativo.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Il Gruppo non ha registrato fair value positivi sul portafoglio dei derivati di copertura.



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(tabella B.8.20)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	70.019	3.887
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale A	70.019	3.887

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(tabella B.8.20B)

Attività coperte	31/12/11	31/12/10
1. Crediti	70.019	3.887
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	70.019	3.887

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale della società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.028 mila (euro 5.119 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel modo seguente:

(tabella B.8.24)

Attività/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	365	425
d) impianti elettronici	1.010	1.165
e) altre	3.663	3.529
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.028	5.119
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	5.028	5.119

La voce "altre" comprende essenzialmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 3.295 mila e gli oneri pluriennali costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 368 mila. Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
Mobili e arredi ufficio	9
Macchine ordinarie ufficio	9
Macchine elaborazione dati	5
Impianti telefonici	4
Automezzi	4
Apparecchi e attrezzature varie	4
Oneri pluriennali da ammortizzare	6

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non risultano attività valutate al fair value o rivalutate.



12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(tabella B.8.26)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.441	8.939	16.275	29.655
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.016)	(7.774)	(12.746)	(24.536)
A.2 Esistenze iniziali nette			425	1.165	3.529	5.119
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			45	310	1.593	1.948
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					216	216
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)	(132)	(133)
C.2 Ammortamenti			(115)	(464)	(1.543)	(2.122)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			355	1.010	3.663	5.028
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.125)	(8.154)	(12.796)	(25.075)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.480	9.164	16.459	30.103
E. Valutazioni al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. La voce ammortamenti è esposta al lordo delle rivalutazioni delle attività in via di dismissione.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 9.120 mila (euro 7.902 mila al 31 dicembre 2010).

(tabella B.8.28)

Attività/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9.120		7.902	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	9.120		7.902	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(tabella B.8.29)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				42.481		42.481
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(34.579)		(34.579)
A.2 Esistenze iniziali nette				7.902		7.902
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				6.442		6.442
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(5.224)		(5.224)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				9.120		9.120
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(39.771)		(39.771)
E. Rimanenze finali lorde				48.891		48.891
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(tabella B.8.30)

	31/12/11	31/12/10
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	117.723	115.800
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	8.631	21.595
Totale	126.354	137.395

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 126.354 mila (euro 137.395 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono per euro 117.723 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 8.631 mila alle imposte anticipate, registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo non ha iscritto passività per imposte differite, dal momento che al 31 dicembre 2011 l’intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo.



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(tabella B.8.30C)

	31/12/11	31/12/10
Importo iniziale	1154.800	83.520
Aumenti	36.381	41.017
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	36.250	41.017
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	131	
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	34.458	8.737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.851	8.728
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	138	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	26.469	9
Importo finale	117.723	115.800

La variazione in aumento delle imposte anticipate contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" deriva essenzialmente dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi, mentre la variazione di euro 131 mila riportata nella sottovoce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce all'incremento dovuto alla variazione dell'aliquota IRAP avvenuta nel corso del 2011.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti, mentre nella sottovoce "Altre diminuzioni" è riportato l'effetto della conversione delle imposte differite attive in crediti d'imposta, come previsto dalla risoluzione 94/E/2011, pari ad euro 26.469 mila.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Il Gruppo non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(tabella B.8.31B)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	21.595	42.644
2. Aumenti	119	1.036
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	119	1.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	13.083	22.085
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	11.928	22.085
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.155	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.631	21.595

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).

La riduzione dell'esercizio è dovuta al rilascio delle imposte anticipate dei derivati giunti a scadenza in corso d'anno, dal momento che nel 2011 la maggior parte dei nuovi contratti negoziati coprono le variazioni di fair value dell'attivo coperto.

La voce "altre imposte annullate nell'esercizio" comprende l'effetto fiscale delle provvigioni che venivano riconosciute alla società controllata Santander Consumer Finanzia, i cui effetti erano differiti lungo la durata del portafoglio che, conseguentemente all'operazione di fusione, sono state annullate in contropartita al patrimonio netto e alle relative imposte, dopo avere rilevato l'incremento dell'anno pari ad euro 119 mila tra le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio".

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non avendo iscritto passività per imposte differite, non sono intervenute movimentazioni.



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(tabella B.8.33)

	31/12/11	31/12/10
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		3.457
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		3.457
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività in finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

La tabella non espone alcun importo per l'anno 2011 a seguito della diversa rappresentazione in bilancio degli automezzi in leasing finanziario rimpossessati.

Secondo i chiarimenti ricevuti nella Nota Tecnica di Banca d'Italia del febbraio 2011 il Gruppo ha provveduto a classificare il valore residuo del credito rinveniente dai contratti di leasing il cui cespite è stato rimpossessato, direttamente nella linea crediti verso la clientela.

15.2 Altre informazioni

Non applicabile a seguito di quanto sopra esposto.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 70.202 mila (euro 73.738 mila al 31 dicembre 2009), si compone nel modo seguente:

(tabella B.8.34)

	31/12/11	31/12/10
Anticipi a fornitori	49	81
Crediti Iva	20.019	20.555
Altri crediti vs erario	8.651	14.922
Altre partite	25.826	19.643
Crediti verso Unifin S.p.a.		14.329
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	740	672
Totale	55.285	70.202

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 3.455), i crediti verso l'erario per ritenute d'acconto (euro 3.822 mila), i crediti per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela (euro 460 mila), i crediti per imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine (euro 398 mila) ed i crediti per imposta di bollo (euro 390 mila). La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.551 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 3.262 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 1.029 mila), crediti per premi assicurativi (euro 3.248 mila), crediti per commissioni assicurative (euro 10.062 mila), bonifici in attesa di imputazione (euro 5.000 mila) e crediti verso convenzionati per storno di provvigioni e contributi (euro 358 mila).



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.247.361 mila (euro 6.088.161 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel seguente modo:

(tabella B.8.35)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/11	31/12/10
1. Debiti verso banche centrali	400.111	901.625
2. Debiti verso banche	5.847.250	5.186.536
2.1 Conti correnti e depositi liberi		5.123
2.2 Depositi vincolati	285.417	295.353
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi	501.958	
2.3.2 altri	5.055.124	4.879.307
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	4.751	6.753
Totale	6.247.361	6.088.161
Fair value	6.247.361	6.088.161

La tabella accoglie, nello specifico, i prestiti subordinati (euro 285.417 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 5.055.124 mila) e le operazioni di Repo con la Capogruppo (euro 501.958 mila). La voce altri debiti si riferisce principalmente ai ratei sui derivati relativi alla cartolarizzazione (euro 4.751 mila).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 285.000 mila (295.000 al 31 dicembre 2010), accoglie sia le passività subordinate (euro 137.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti come segue:

(tabella B.8.35B)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/11	31/12/10
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	40.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	285.000	295.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 342.069 mila (euro 503.425 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel modo seguente:

(tabella B.8.36)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/11	31/12/10
1. Conti correnti e depositi liberi	282.544	418.324
2. Depositi vincolati	43.612	84.078
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	853	1.023
Totale	342.069	503.425
Fair value	342.069	503.425

La voce "conti correnti e depositi liberi" accoglie i debiti "a vista" verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 191.638 mila), sui conti correnti ordinari (euro 71.722 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 19.184 mila); la voce "depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. La voce "Altri debiti" si riferisce a partite da rimborsare alla clientela nell'ambito dell'operatività in carte di credito e finanziamento al consumo.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(tabella B.8.37)

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	31/12/11			31/12/10		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
A) Titoli						
1. Obbligazioni						
1.1 strutturate						
1.2 altre	833.891		833.891	1.437.450		1.437.450
2) Altri titoli						
2.1 strutturati						
2.2 altri						
Totale	833.891		833.891	1.437.450		1.437.450

Il saldo di euro 833.891 mila si riferisce alle Asset Backed Floating Rate Notes emesse dalla società veicolo Golden Bar S.r.l. che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati per i quali non sussistono i presupposti per la derecognition, secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali. La voce include anche i relativi ratei passivi sugli interessi maturati a fine 2011.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(tabella B.8.42)

	Fair Value 31/12/11			Valore Nozionale 31/12/11	Fair Value 31/12/10			Valore Nozionale 31/12/10
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		70.399		4.989.750		24.336		3.250.000
2) Flussi finanziari		38.034		1.680.000		81.486		1.772.097
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		108.433		6.669.750		105.822		5.022.097

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla capogruppo. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 17.468 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2010:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
2.096.687	16/03/2004	22/08/2011	Banco Santander	18.263,14
90.000.000	23-05-08	28-05-12	Banco Santander	1.264.131
110.000.000	27-05-08	29-05-12	Banco Santander	1.559.901
100.000.000	27-06-08	02-07-12	Banco Santander	3.297.300
140.000.000	04-07-08	09-07-12	Banco Santander	4.659.713
100.000.000	15-07-08	17-07-12	Banco Santander	3.151.966
120.000.000	30-07-08	01-08-12	Banco Santander	3.870.727
90.000.000	01-08-08	06-08-12	Banco Santander	2.866.865
130.000.000	07-08-08	13-08-12	Banco Santander	4.011.369
150.000.000	27-08-08	29-08-12	Banco Santander	4.592.787
200.000.000	23-06-09	26-03-12	Banco Santander	781.020
50.000.000	27-10-09	29-10-12	Banco Santander	444.774
90.000.000	24-11-09	27-05-13	Banco Santander	516.989
40.000.000	25-11-09	27-11-12	Banco Santander	92.956
125.000.000	09-12-09	11-09-12	Banco Santander	216.739
50.000.000	11-12-09	28-09-12	Banco Santander	414.899
130.000.000	11-12-09	19-11-12	Banco Santander	1.199.839
100.000.000	11-12-09	11-02-13	Banco Santander	1.112.934
100.000.000	11-12-09	13-05-13	Banco Santander	1.923.396
80.000.000	11-12-09	25-09-13	Banco Santander	1.806.710
100.000.000	11-12-09	24-12-13	Banco Santander	2.719.447
50.000.000	11-12-09	30-01-14	Banco Santander	1.478.514
110.000.000	14-12-09	16-09-13	Banco Santander	663.783
150.000.000	18-12-09	22-03-16	Banco Santander	4.057.304
160.000.000	19-01-10	21-01-16	Banco Santander	3.510.130
120.000.000	22-01-10	26-10-15	Banco Santander	2.496.467
150.000.000	05-02-10	09-08-16	Banco Santander	2.897.642
80.000.000	12-02-10	16-11-15	Banco Santander	2.214.794
300.000.000	26-08-10	30-08-16	Banco Santander	1.991.314
550.000.000	27-08-10	30-09-16	Banco Santander	1.483.508
550.000.000	27-09-10	29-03-17	Banco Santander	4.383.424
97.000.000	21-10-10	25-07-17	Banco Santander	150.961
98.000.000	25-10-10	27-07-17	Banco Santander	168.246
87.000.000	15-11-10	17-11-17	Banco Santander	662.791
87.000.000	23-11-10	27-11-17	Banco Santander	586.631
253.750.000	23-12-10	27-04-18	Banco Santander	2.632.521
157.000.000	05-01-11	07-07-17	Banco Santander	1.347.892
145.000.000	10-02-11	14-03-19	Banco Santander	4.457.722
188.000.000	15-03-11	18-09-17	Banco Santander	4.898.347
150.000.000	13-05-11	17-02-15	Banco Santander	6.371.405
200.000.000	25-05-11	27-02-18	Banco Santander	6.885.824
120.000.000	17-06-11	21-03-18	Banco Santander	4.427.387
255.000.000	12-07-11	14-01-19	Banco Santander	6.698.224
150.000.000	10-08-11	12-08-14	Banco Santander	1.204.232
217.000.000	10-08-11	12-08-19	Banco Santander	1.857.111
150.000.000	21-09-11	23-09-13	Banco Santander	402.105
6.669.750.000				108.432.740

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(tabella B.8.43)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						specifica	generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	70.399	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						70.399			
1. Passività finanziarie						X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	38.034	X
Totale passività								38.034	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 81.602 mila (euro 79.310 mila a fine 2009) e sono composte da:

(tabella B.8.47)

	31/12/11	31/12/10
Fatture da ricevere	29.851	29.621
Debiti verso personale	4.512	3.778
Debiti verso enti previdenziali	1.377	1.403
Debiti verso erario	4.563	5.072
Altri debiti	142.284	41.704
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	1.363	
Totale	184.375	81.602

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 2.968 mila);
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 6.839 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 18.910 mila);
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale o in attesa di insoluto (euro 14.993 mila), esplicitati a bilancio conformemente alle regole di vigilanza;
- debiti verso i dealer per il finanziamento dello stock autoveicoli e vetture demo (euro 91.222 mila).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(tabella B.8.48)

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	4.415	4.962
B. Aumenti	220	276
B.1 Accantonamento dell'esercizio	220	276
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	254	365
C.1 Liquidazioni effettuate	254	365
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.381	4.873

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.381 mila (euro 4.837 mila al 31 dicembre 2010). Con l'introduzione della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, che ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo a fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR della Capogruppo è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Diverso il caso di Santander Consumer Finanzia che, non oltrepassando il limite dei 50 dipendenti, ha potuto mantenere il TFR in azienda. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(tabella B.8.49)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	8.843	2.202
2.2 oneri per il personale	1.400	
2.3 altri	10.680	9.437
Totale	14.923	11.639

Al 31 dicembre 2011 la Capogruppo ha iscritto a bilancio euro 2.843 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive verso clientela e dealers, sulla base di una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario, ed euro 10.680 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare in caso di estinzioni anticipate da parte della clientela, nonché euro 1.400 mila per accantonamenti per oneri di ristrutturazione.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(tabella B.8.49B)

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	11.638	135
B. Aumenti	9.031	11.511
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.473	6.676
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	6.558	4.835
C. Diminuzioni	5.746	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	122	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	14.923	11.639

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha iscritto, direttamente a riduzione delle relative commissioni attive, euro 6.558 mila a fronte dell'accantonamento relativo alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate, nonché nella voce "Accantonamenti dell'esercizio" euro 762 mila a copertura di cause passive ed euro 1.400 mila relativi a costi da sostenere a fronte di un piano di ristrutturazione attuato dall'azienda. Per quanto riguarda le "Diminuzioni" invece, euro 5.624 mila sono relativi a rilasci dei fondi per assicurazioni accantonati nel precedente esercizio, mentre i restanti euro 122 mila sono relativi agli esuberi del fondo rischi legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.



Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 466.965 mila (euro 248.266 mila al 31 dicembre 2010) ed è ripartito nel seguente modo:

(tabella B.8.52)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Capitale	512.000	297.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(5.684)	58.587
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(17.468)	(43.050)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	(21.883)	(64.271)
Totale	466.965	248.266

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(tabella B.8.52)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	297.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	297.000	
B. Aumenti	215.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	215.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	512.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 512 milioni, costituito da n. 512.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel mese di settembre 2011 è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 215.000.000, elevando da 297 a 512 milioni il valore del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2011 (complessivamente pari a euro -5.684 mila) risultano composte come segue:

- Riserve negative di variazione risultati esercizi precedenti, per un totale di euro -6.835 mila;
- Riserva di consolidamento per un valore di euro 1.151 mila.

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.



Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

(tabella B.8.53)

Voci/Valore	31/12/11	31/12/10
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	228	207
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	345	413
Totale	3.023	3.070

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 439.870 mila (euro 395.669 mila al 31 dicembre 2010) e sono composti nel seguente modo:

(tabella B.9.3)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.646			6.646	9.658
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	4.895	858		5.753	6.546
6. Crediti verso clientela		427.471		427.471	379.465
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	11.541	428.329		439.870	395.669

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi, sui finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche e, relativamente ai titoli di debito, dalle carte commerciali emesse da Santander Consumer Finance S.A. e sottoscritte dalla società veicolo.

Il valore degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al titolo A emesso dalla società veicolo nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione e sottoscritto dalla Capogruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali su operazioni di copertura hanno registrato un saldo negativo nel corso dell'anno.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2011 ammontano ad euro 16.537 mila (euro 25.698 mila nel 2010).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(tabella B.9.4)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Debiti verso banche centrali	1.111			1.111	4.246
2. Debiti verso banche	128.897	X		128.897	82.888
3. Debiti verso clientela	9.044	X		9.044	12.082
4. Titoli in circolazione	X	19.285		19.285	22.349
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.893	1.893	46
8. Derivati di copertura	X	X	72.982	72.982	129.246
Totale	139.052	19.285	74.875	233.212	250.857

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander.

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(tabella B.9.4B)

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	984	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(73.966)	(129.246)
C. Saldo (A-B)	(72.982)	(129.246)

La riduzione dei tassi di mercato nel corso dell'anno ha determinato un saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura per euro 72.982 mila.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 82.314 mila (euro 108.987 mila al 31 dicembre 2010) e sono ripartite nel seguente modo:

(tabella B.9.5)

Tipologia servizi/Settori	31/12/11	31/12/10
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	58.314	79.917
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	18.037	18.378
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.022	3.715
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	3.941	6.977
Totale	82.314	108.987

La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 58.314 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 18.037 mila.

Figura inoltre la *servicing fee* (per euro 2.022 mila) relativa al terzo programma di cartolarizzazione, avviato dalla Capogruppo nel novembre 2008 e conclusosi anticipatamente nel 2011.

Le commissioni classificate come altri servizi sono prevalentemente riferite a proventi rilevati a fronte di risarcimenti e penali per ritardato pagamento (euro 2.709 mila), le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 1.168 mila) e l'ammontare residuale per commissioni rese a fronte di servizi diversi.



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 17.150 mila (euro 5.473 mila al 31 dicembre 2010) e sono ripartite come segue:

(tabella B.9.6)

Servizi/Settori	31/12/11	31/12/10
a) garanzie ricevute	977	275
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	50	52
5. collocamento di strumenti finanziari		9
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	11.084	559
d) servizi di incasso e pagamento	3.584	4.419
e) altri servizi	1.455	159
Totale	17.150	5.473

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute (voce a) si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito.

La voce d) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce principalmente ai contributi maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela. L'incremento dell'anno è principalmente dovuto all'esposizione in questa voce delle commissioni pagate in relazione al collocamento di prodotti assicurativi, la cui componente positiva di reddito viene esposta nelle commissioni attive. L'ammontare di commissioni assicurative pagate nel corso dell'anno ammonta a euro 10.570 mila (euro 13.000 mila nel 2010).

Nella voce e) figurano le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio, relativo a differenze su cambio, non è significativo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte, nonché l'onere relativo alla parte inefficace dei risultati delle valutazioni delle operazioni di copertura dei flussi finanziari ("Cash Flow Hedging Model") nella controllata Santander Consumer Finance Media.

(tabella B.9.9)

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21.319	18.874
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	70.019	4.742
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	91.338	23.616
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(87.058)	(22.231)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(3.887)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		53
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(90.945)	(22.178)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	393	1.438

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(tabella B.9.10)

Voci/Componenti reddituali	31/12/11			31/12/10		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(104.176)	(104.176)		(603)	(603)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(104.176)	(104.176)		(603)	(603)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dalla somma algebrica del saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(tabella B.9.12)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/10 (3)=(1)-(2)	31/12/09 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela									
- Finanziamenti	1.714	68.892	28.892		(6.499)		92.999	192.188	
- Titoli di debito									
C. Totale	1.714	68.892	28.892		(6.499)		92.999	192.188	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 44.257 mila (euro 42.195 mila al 31 dicembre 2010) e si suddividono come segue:

(tabella B.9.17)

Tipologia di spesa/Settori	31/12/11	31/12/10
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	27.876	29.638
b) oneri sociali	7.348	7.301
c) indennità di fine rapporto	12	3
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	220	276
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.028	2.113
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.965	1.745
2) Altro personale in attività	1.184	766
3) Amministratori e sindaci	387	353
4) Personale collocato a riposo	3.237	
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	44.257	42.195

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico del Gruppo di competenza dell'esercizio 2011.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito all'interest cost e al service cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g). La controllata Santander Consumer Finanzia, sino alla data di fusione, ha registrato un incremento del TFR in contropartita al service cost, non superando la soglia dei 50 dipendenti.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(tabella B.9.17B)

	31/12/11	31/12/10
Personale dipendente:		
a) dirigenti	5	7
b) totale quadri direttivi	151	145
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	57	52
c) restante personale dipendente	535	555
Totale	691	707
Altro personale	29	22

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.



11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(tabella B.9.17D)

	31/12/11	31/12/10
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.523	1.322
Piano incentivi riservato ai dirigenti	442	423
Totale	1.965	1.745

11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 69.571 mila al 31 dicembre 2011 (euro 60.564 mila al 31 dicembre 2010) e si suddivide come segue:

(tabella B.9.17E)

	31/12/11	31/12/10
Imposte indirette e tasse	11.856	8.590
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	6.485	6.128
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.261	1.237
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.440	3.704
Compensi a professionisti e spese societarie	5.438	3.818
Viaggi e trasferte	1.474	1.322
Valori bollati e imposta sostitutiva	6.660	9.712
Oneri assicurativi	386	412
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	320	353
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	4.407	4.106
Oneri recupero crediti	13.730	11.295
Altre spese	3.176	3.131
Consulenze legali	2.705	1.409
Spese legali	1.933	502
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.442	2.192
Spese di informazioni e visure	2.481	2.260
Spese per illuminazione e riscaldamento	377	393
Totale	69.571	60.564

Si segnala che sono stati riclassificati i costi relativi alla tassa di circolazione auto nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", che nel 2010 ammontavano ad euro 1.203 mila.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(tabella B.9.18)

Voce	31/12/11	31/12/10
Accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi		4.602
Accantonamenti per rischi di natura legale	951	2.067
Totale	951	6.669

La voce accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, stanziati in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario. Come nel precedente esercizio, l'accertamento per futuri rimborsi assicurativi alla clientela in caso di estinzioni anticipate è stato contabilizzato a diretta riduzione delle commissioni attive. Il dato del 2010 si riferisce all'accantonamento su pratiche erogate in anni precedenti.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.122 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo, e per euro 9 mila a svalutazioni di oneri pluriennali.

La voce "riprese di valore" è relativa al rilascio del fondo creato a fine 2010 per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione, a seguito della diversa rappresentazione a bilancio dei contratti leasing il cui cespite è stato rimpossessato.

(tabella B.9.19)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.122	9		2.131
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione			1.379	(1.379)
Totale	2.122	9	1.379	752



Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.224 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

(tabella B.9.20)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.224			5.224
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.224			5.224

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 17.179 mila (euro 39.335 mila al 31 dicembre 2010) e si suddividono come segue:

(tabella B.9.21)

	31/12/11	31/12/10
Abbuoni e sconti passivi	231	273
Minusvalenze da alienazione	18	42
Oneri connessi ad operazioni di leasing	12.453	26.819
Altri oneri	514	452
Insussistenze dell'attivo	3.963	11.749
Totale	17.179	39.335

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente oneri per servizi di full-leasing (euro 3.691 mila) e spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 5.210 mila).

Come precedentemente esposto, la riduzione della voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" è dovuta essenzialmente alla diversa rappresentazione contabile delle operazioni di leasing il cui cespite è stato alienato dopo la ripresa di possesso per mancato adempimento contrattuale o è stato oggetto di furto. L'impatto economico del 2011 (euro 11.157 mila) viene classificato nelle rettifiche di valore a riduzione del relativo credito verso cliente.

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 439 mila).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 41.429 mila (euro 35.858 mila al 31 dicembre 2010) e si possono ripartire come segue:

(tabella B.9.21B)

	31/12/11	31/12/10
Recupero imposte e tasse	8.824	10.875
Recupero canoni di locazione	67	65
Recupero spese diverse	1.466	2.826
Recupero spese di istruttoria	6.792	8.681
Abbuoni e sconti attivi	74	79
Rimborsi assicurativi	132	142
Plusvalenze da alienazione	298	140
Proventi connessi ad operazioni di leasing	19.476	12.646
Recupero spese RID e BP	62	105
Altri proventi	4.298	299
Totale	41.429	35.858

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 2.537 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 204 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 3.392 mila e le plusvalenze su beni in leasing per euro 2.157 e risarcimenti danni incassati per euro 2.508 mila.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.



Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -74 mila (euro -975 mila al 31 dicembre 2010) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

(tabella B.9.26)

Componenti reddituali/Settori	31/12/11	31/12/10
1. Imposte correnti (-)	(27.430)	(33.339)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		84
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.356	32.280
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(74)	(975)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione dei tax asset ed alla caduta nell'esercizio di quelli di competenza ed è influenzata dagli effetti dell'adesione al contenzioso fiscale che ha permesso, in seguito al pagamento all'erario delle somme dovute, il loro riconoscimento tra le imposte anticipate e la relativa caduta degli effetti a conto economico per la parte di competenza dell'esercizio.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

(tabella B.9.26B)

	31/12/11	31/12/10
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(21.464)	(62.883)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(21.464)	(62.883)
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	5.702	20.307
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.318	329
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(7.162)	(12.491)
IRES - Onere fiscale effettivo	(142)	8.145
IRAP - Onere fiscale teorico	1.155	3.569
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.883)	(2.366)
- quota interessi passivi non deducibili	(515)	(568)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	612	1.299
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	1.699	(11.054)
IRAP - Onere fiscale effettivo	68	(9.120)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(74)	(975)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi - voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

(tabella B.9.28)

Società	31/12/11	31/12/10
De Agostini Editore S.p.A.	345	413
Totale	345	413

L'utile di pertinenza di terzi ammonta ad euro 413 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi è positivo, così come nel 2010.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(tabella B.9.30)

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	297.000	365	297.000
Emissione nuove azioni (29/09/2011)	215.000	96	56.548
Totale			353.548

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

(tabella B.9.30B)

Utile dell'esercizio	-21.538
Utile Base per azione	-0,06
Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	-21.883
Utile Base per azione	-0,06

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



Parte D - Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(21.538)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value	37.800	(12.217)	25.583
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	37.800	(12.217)	25.583
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	37.800	(12.217)	4.045
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	510	(165)	345
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	37.290	(12.052)	3.700

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di credito** è evidentemente il principale tipo di rischio a cui il Gruppo è esposto; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività del Gruppo in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e duration media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del Rischio nel Gruppo prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di risk management.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dal Gruppo nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione/indirizzo/controllo e ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CUB);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del CdA attraverso rapporti funzionali diretti con l'AD),

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.

La mappa di gestione del rischio è la seguente:



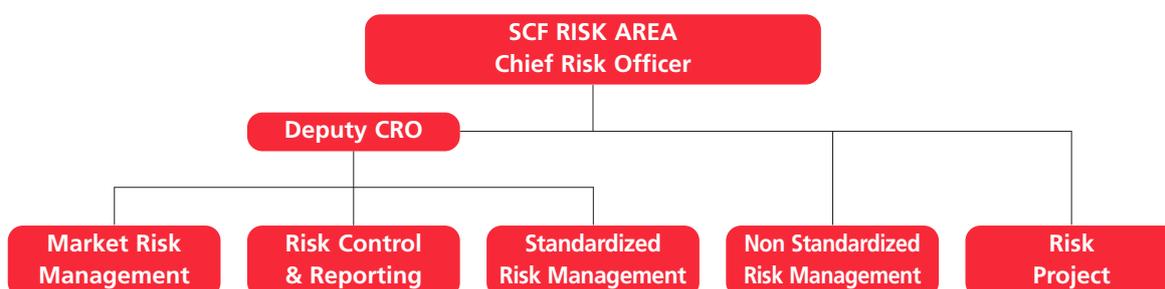
Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi Finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Generale / Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Nell'ambito di attuazione della Direzione Generale Rischio, le funzioni dell'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank sono:

- Adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'Area d'intelligence alla realtà e caratteristiche del rischio della Divisione Santander Consumer Finance.
- Gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle reali necessità di ogni paese.
- Garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni Unità.

La Figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Bank.



Per adempiere la sua missione, l'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank ha le seguenti funzioni:

- Adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, della mappa dei rischi e dei criteri di segmentazione applicati alle specificità di Santander Consumer Bank.
- Supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di Rischio di Mercato e Strutturale, nell'ambito del Gruppo.
- Esecuzione dei progetti di rischio definiti globalmente per quello che riguarda il Gruppo.
- Supporto alle Unità controllate del Gruppo nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione.
- Partecipazione al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le Unità controllate del Gruppo in coordinamento con l'Area di Gestione del Rischio di Banca Retail.
- Realizzazione del controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiranno in maniera consistente alle necessità e ai requisiti di gestione. Per implementare il controllo si avvarrà dei responsabili di controllo locale delle varie Unità.
- Realizzazione dei processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- Supporto nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio standardizzato (approvate dal CdA).

- Supporto nella definizione delle procedure interne di controllo (approvata dall'alta direzione).
- Proposte in merito alla definizione del sistema di deleghe per l'assunzione del rischio (approvata dal CdA).
- Definizione delle regole di scoring e il follow up della qualità del rischio nel rispetto delle politiche definite.
- Partecipazione a tutte le iniziative strategiche del business, come lo sviluppo di nuovi prodotti e le attività di marketing.
- Definizione della Politica di Rischio, intesa come il set di regole stabilite per dirigere la gestione del rischio standardizzato in portafogli concreti.
- Controllo del Rischio Operativo, inteso come tutte le attività operative che possono avere una influenza sul rischio standardizzato.
- Ricoprire tutte le attività che si basano su analisi statistica di dati empirici.
- Controllo del Rischio, garantendo la consistenza, integrità ed esattezza della gestione delle informazioni per produrre regolarmente i report necessari a sostenere il monitoraggio, tracking e controllo del rischio standardizzato.

Le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Non Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- Supporto nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio non-standardizzato (approvate dal CdA).
- Supporto nella definizione delle procedure interne di controllo (approvata dall'alta direzione) (es. Stock Financing.).
- Valutazione e formulazione di raccomandazioni, agli organi deliberanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito alle proposte di credito su rischi non-standardizzati.
- Monitoraggio e valutazione periodica delle posizioni di rischio non standardizzato (incluso il monitoraggio F.E.V.E.).
- Relazioni con la Collection Business Unit (CBU) per definire le strategie di collection per i dealers insolventi.
- Valutazione periodica del rischio inerente agli accordi nazionali con case costruttrici di auto.

Le funzioni essenziali della Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio sono:

- Monitoraggio sulla corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato attuate dal T&O.
- Valutazione e formulazione di raccomandazioni, anche vincolanti, agli organi deliberanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito a particolari proposte di credito su rischi standardizzati (overrides, rating BB, e pratiche di livello di firma compreso tra il settanta e il novanta).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove possibile, sui rischi sostenuti dal Gruppo. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono insieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione.

La Funzione Rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio. Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il Rischio Standardizzato o il Rischio non standardizzato.

In riferimento al rischio standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Fase di origination
2. Fase di monitoraggio & reporting
3. Fase di impairment

La fase di **Origination** si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

La fase di **Istruttoria** prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata su sito Internet.



Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito, c'è da sottolineare però che l'offerta del prodotto carte di credito può avvenire anche attraverso l'invio di carte pre-approvate agli attuali clienti del Gruppo. Per quanto riguarda leasing & renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio, se disponibili, e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.

La **Valutazione** è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing & renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è tipo judgemental.

La **Delibera** è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Origination può prevedere a conclusione, il ricorso a mitigazione e collateral management con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il **Monitoraggio** è a cura del Servizio Rischio Standardizzato e Servizio Controllo Rischi.

Nella fase di **Impairment**, la gestione del contenzioso è effettuata dalla CBU. L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata.

Il prodotto di **Cessione del Quinto** si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di Origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Unifin, società del Gruppo spagnolo, che a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate incassate dalla clientela. Istruttoria, valutazione e delibera sono a carico di Unifin. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. La gestione del contenzioso è a carico di Unifin.

Per quanto riguarda il **Rischio Standardizzato**, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo del Gruppo, sono utilizzate variabili come la cittadinanza, residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso che il cliente sia rappresentato da un privato), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc.

Nel caso di clienti rappresentati da Società, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili come: poteri di firma, tipologia di società, ecc

Per quanto riguarda invece il **Rischio non Standardizzato**, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del Cliente
2. Rating di Credito de Cliente
3. Analisi delle Operazioni di Credito
4. Decisioni in merito alle Operazioni / Clienti
5. Monitoraggio
 - Monitoraggio del cliente
 - Monitoraggio del portafoglio
 - Controlli
 - Verifica volumi di produzione
6. Recupero

Tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi. Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a € 0,5 milioni. Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione del portafoglio, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.

Il **Servizio Delibera e Monitoraggio** si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/ Filiale/ Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il Servizio Delibera e Monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (Banche Dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,...) raccomanda all'organo deliberante: l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tale valutazioni, effettuate dall'Area Banca (chi ha sostituito Area Banca), si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze:
È da inserire nella classe di anomalia "incagli" l'intera esposizione (per cassa e fuori bilancio) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni e dalle eventuali previsioni di perdita formulate.
Nella classe "sofferenze", va ricondotta l'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e dalle eventuali previsioni di perdita formulate.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(tabella B.11.4)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					492.773			492.773
5. Crediti verso clientela	23.936	20.650	1.601	18.134	7.373.606			7.437.927
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 31/12/11	23.936	20.650	1.601	18.134	7.866.379			7.930.700
Totale 31/12/10	115.882	12.991	1.522	14.239	8.118.620			8.263.254

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(tabella B.11.5)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				492.773		492.773	492.773
5. Crediti verso clientela	298.431	(234.110)	64.321	7.432.873	(59.267)	7.373.606	7.437.927
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale A	298.431	(234.110)	64.321	7.925.646	(59.267)	7.866.379	7.930.700
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/11	298.431	(234.110)	64.321	7.925.646	(59.267)	7.866.379	7.930.700
Totale 31/12/10	603.195	(458.561)	144.634	8.160.845	(64.260)	8.115.163	8.259.797

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

(tabella B.11.6)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	492.773		X	492.773
TOTALE A	492.773			492.773
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A + B	492.773			492.773

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(tabella B.11.8B)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	184.450	(160.514)	X	23.936
b) Incagli	84.621	(63.971)	X	20.650
c) Esposizioni ristrutturate	2.281	(680)	X	1.601
d) Esposizioni scadute	27.079	(8.945)	X	18.134
e) Altre attività	7.432.873	X	(59.267)	7.373.606
TOTALE A	7.731.304	(234.110)	(59.267)	7.437.927
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+B	7.731.304	(234.110)	(59.267)	7.437.927

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Si informa che nel corso del 2011 è stata ultimata la rivisitazione dell'intera metodologia di classificazione dei crediti deteriorati al fine di meglio allinearsi ai criteri di vigilanza.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(tabella B.11.9)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	527.462	54.768	1.927	19.038
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80	4.710	4	1.083
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	19.271	62.741	2.117	32.805
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.274	12.820	1.378	511
B.3 altre variazioni in aumento	63.554	11.853	197	1.507
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(2.460)	(2.931)	(491)	(7.299)
C.2 cancellazioni	(192.928)	(11.597)	(593)	(3.075)
C.3 incassi	(12.188)	(8.157)	(345)	(2.911)
C.4 realizzati per cessioni	(23.663)	(3.140)	(251)	(1.586)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(6.847)	(18.155)	(689)	(9.305)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(208.025)	(13.581)	(960)	(2.606)
D. Esposizione lorda finale	184.450	84.621	2.281	27.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	450	4.207	7	2.065

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione, nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

(tabella B.11.10)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	165.065	35.049	400	4.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17	2.108		157
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	6.376	52.992	711	8.813
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.505)	(1.302)		
C.2 riprese di valore da incasso	(1.774)	(917)		
C.3 cancellazioni	(62.241)	(31.730)	(434)	(4.657)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(1.073)		(18)
D. Rettifiche complessive finali	104.872	53.019	677	8.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	217	1.409		731

(segue)



Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	411.581	41.779	403	4.798
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.199	2.262		313
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	23.608	57.876	710	8.837
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.505)	(1.302)		
C.2 riprese di valore da incasso	(2.917)	(1.142)		(3)
C.3 cancellazioni	(269.204)	(32.167)	(433)	(4.669)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(1.073)		(18)
D. Rettifiche complessive finali	160.514	63.971	680	8.945
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	224	1.504		734

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche per euro 492.773 mila.

(tabella B.11.11)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		482.840	377				9.556	492.773
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale		482.840	377				9.556	492.773

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di "default".

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

(tabella B.11.11B)

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	1.627.760	2.782.347	931.232	590.116	743.968	762.504	7.437.927
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	1.627.760	2.782.347	931.232	590.116	743.968	762.504	7.437.927



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(tabella B.11.13)

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.781.975												1.781.975	1.781.975
- di cui deteriorate	10.535												10.535	10.535
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

La tabella rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(tabella B.11.14)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.512	(34.089)	2.151	(14.146)	5.394	(35.329)	6.743	(47.104)	4.136	(29.783)
A.2 Incagli	4.486	(14.043)	2.021	(6.158)	4.366	(14.976)	6.450	(18.867)	3.327	(9.927)
A.3 Esposizione ristrutturata	499	(224)	154	(69)	286	(129)	392	(142)	270	(116)
A.4 Esposizioni scadute	5.025	(2.476)	1.396	(731)	3.506	(1.754)	5.075	(2.456)	3.132	(1.528)
A.5 Altre esposizioni	2.003.570	(13.888)	763.064	(5.194)	1.600.437	(14.047)	1.885.703	(16.499)	1.120.832	(9.639)
TOTALE	2.019.092	(64.720)	768.786	(26.298)	1.613.989	(66.298)	1.904.363	(85.068)	1.131.697	(50.993)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/11	2.019.092	(64.720)	768.786	(26.298)	1.613.989	(66.298)	1.904.363	(85.068)	1.131.697	(50.993)
TOTALE 31/12/10	2.539.765	(119.435)	737.455	(49.842)	1.557.126	(103.070)	1.717.306	(148.791)	1.093.674	(101.683)

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela retail.



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(tabella B.11.15)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.512	(34.089)	2.151	(14.146)	5.394	(35.329)	6.743	(47.104)	4.136	(29.783)
A.2 Incagli	4.486	(14.043)	2.021	(6.158)	4.366	(14.976)	6.450	(18.867)	3.327	(9.927)
A.3 Esposizione ristrutturata	499	(224)	154	(69)	286	(129)	392	(142)	270	(116)
A.4 Esposizioni scadute	5.025	(2.476)	1.396	(731)	3.506	(1.754)	5.075	(2.456)	3.132	(1.528)
A.5 Altre esposizioni	2.003.570	(13.888)	763.064	(5.194)	1.600.437	(14.047)	1.885.703	(16.499)	1.120.832	(9.639)
TOTALE	2.019.092	(64.720)	768.786	(26.298)	1.613.989	(66.298)	1.904.363	(85.068)	1.131.697	(50.993)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/11	2.019.092	(64.720)	768.786	(26.298)	1.613.989	(66.298)	1.904.363	(85.068)	1.131.697	(50.993)
TOTALE 31/12/10	2.539.765	(119.435)	737.455	(49.842)	1.557.126	(103.070)	1.717.306	(148.791)	1.093.674	(101.683)

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(tabella B.11.16)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizione ristrutturata										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	31.963		460.810							
TOTALE	31.963		460.810							
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/11	31.963		460.810							
TOTALE 31/12/10	49.233		565.239							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e dalle carte commerciali emesse dalla controllante Santander Consumer Finance sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio.

B.4 Grandi rischi

L'unica esposizione classificabile tra i “grandi rischi” secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza è la posizione nei confronti di Hyundai Motor Company Italia, relativa all'accordo di factoring sottoscritto con il Gruppo Hyundai. Al 31 dicembre l'esposizione ammontava ad euro 115.023 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n° 10.155 del 3 agosto 2001 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2011, la Capogruppo ha in essere cinque operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Capogruppo).

La Capogruppo ha in essere due operazioni tramite Programma, la cui struttura prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli (i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni), nonché tre nuove operazioni “stand alone”. Tali operazioni sono caratterizzate da una sola cessione iniziale, avvenuta a fine 2010 per Golden Bar Stand Alone 2011-1, con relativa emissione di titoli nei primi mesi del 2011, avvenuta nella seconda metà del 2011 per Golden Bar Stand Alone 2011-2 e Golden Bar Stand Alone 2011-3 con relativa emissione dei titoli rispettivamente nei mesi di ottobre e novembre 2011.



La società veicolo provvede poi periodicamente a ricostituire il portafoglio attraverso l'acquisto revolving di ulteriori crediti con gli incassi in linea capitale disponibili.

Con riferimento ai programmi lanciati nel marzo 2008 mediante l'acquisto iniziale da Santander Consumer Bank S.p.A. di crediti in bonis per un importo rispettivamente pari a euro 700.001.956 (Golden Bar Securitisation Programme II - Serie 1 / 2008) e a euro 750.002.164 (Golden Bar Securitisation Programme III - Serie 1 / 2008) si informa che entrambi i programmi si sono conclusi anticipatamente in data 15 luglio 2011 e i relativi titoli sono stati completamente rimborsati per un importo rispettivamente pari a euro 700.000.000 e a euro 750.000.000.

Nell'ambito del programma avviato nel dicembre 2003, denominato "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" la società veicolo ha realizzato quattro serie di emissioni per un totale di € 2.100.000.000, saturando sostanzialmente la capienza originariamente prestabilita:

- Golden Bar Programme Series 1 – 2004, 17 marzo 2004;
- Golden Bar Programme Series 2 – 2004, 9 dicembre 2004;
- Golden Bar Programme Series 3 – 2006, 8 febbraio 2006;
- Golden Bar Programme Series 4 – 2007, 31 gennaio 2007.

Nel corso dell'anno non sono avvenute ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

In data 22 agosto 2011, si è concluso il rimborso dei titoli dell'intera Serie 1 emessa nel 2004; contestualmente è terminata la fase di rimborso dei titoli della classe A della Serie 2. Nel corso del 2011, è iniziato il rimborso dei titoli della classe B della Serie 2 e sono proseguiti i rimborsi dei titoli della classe A delle Serie 3 e 4. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati titoli per un importo rispettivamente pari ad euro 8.390.000 per la Serie 1, euro 60.296.949 per la Serie 2, euro 138.980.209 per la Serie 3 ed euro 349.392.096 per la Serie 4.

Nell'ambito del secondo Programma avviato nel 2007 la società ha emesso la prima serie di titoli in data 11 marzo 2008 per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente. Come anzidetto tale Programma è stato concluso anticipatamente in data 15 luglio 2011 e i relativi titoli sono stati completamente rimborsati, per un totale pari a euro 700.000.000.

Nell'ambito del terzo Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 750.002.164 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2008 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 750.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente. Come il precedente, anche questo Programma è stato concluso anticipatamente in data 15 luglio 2011 e i relativi titoli sono stati completamente rimborsati per un totale pari a euro 750.000.000.

Nell'ambito del quarto Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 800.001.181 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Le tre operazioni stand alone, sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato attraverso un'unica emissione di titoli.

La prima Operazione stand alone avviata con l'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 600.001.249 nel precedente esercizio, è stata perfezionata nel marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisa in tre classi con grado di subordinazione decrescente. Il titolo di classe A è stato sottoscritto per un importo di euro 150.000.000 da parte della società WestLB AG e per un importo di euro 450.000.000 da parte di Santander Consumer Bank SpA, mentre le restanti classi di titoli sono state interamente sottoscritte dall'originator.

La seconda Operazione stand alone avviata nel mese di agosto 2011 con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis per un totale di euro 950.000.104, la Società ha provveduto all'emissione in data 12 Ottobre 2011 della prima e unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nell'ambito dell'ultima Operazione stand alone, avviata nell'ottobre 2011 mediante l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis per un totale di euro 710.058.081, la Società ha provveduto all'emissione in data 21 novembre 2011 della prima e unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 710.058.081, suddivisi in due classi con priorità decrescenti di rimborso, entrambe senza rating assegnato. L'intera classe A è stata sottoscritta privatamente e il titolo Junior è stato sottoscritto da Santander Consumer Bank.

Nel corso dell'esercizio le operazioni sono state monitorate da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, con riferimento al primo Programma, da Standard & Poor's e Moody's Investors Services con riferimento al quarto Programma, da Moody's Investors Services e da Fitch Ratings Ltd con riferimento alla prima Operazione stand alone, da Moody's Investors Services e da DBRS INC. con riferimento alla seconda Operazione Stand Alone. Alle società di rating spetta, nell'ambito dei Programmi, la verifica che le successive emissioni non comportino un peggioramento del rating attribuito alle emissioni precedenti.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, invia trimestralmente un "servicing report" al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A. per i due programmi di cartolarizzazione e per la prima Operazione Stand Alone e da Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. per la seconda e terza Operazione Stand Alone. Il Calculation Agent, integrando le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari, provvede a produrre per ciascuna operazione un "Investor Report" distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell'andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

Il ruolo di servicer di Santander Consumer Bank S.p.A. prevede, tra l'altro, la gestione degli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nel 2011, il Conto Economico della Capogruppo ha registrato ricavi per commissioni di servicing per un ammontare pari a euro 2.241 mila (euro 5.545 mila nell'esercizio 2010), riferiti al primo Programma, euro 1.867 mila (euro 3.480 mila nell'esercizio 2010) riferiti al secondo Programma, euro 2.022 mila (euro 3.715 mila nell'esercizio 2010) riferiti al terzo Programma ed euro 3.993 mila (euro 3.723 mila nell'esercizio 2010) riferiti al quarto Programma, nonché euro 2.611 riferiti alla prima operazione stand alone, euro 1.344 riferiti alla seconda operazione stand alone e euro 296 riferiti all'ultima operazione stand alone.

Con riferimento alla tipologia di esposizione nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione al 31 dicembre 2011, la Capogruppo detiene i Titoli Junior del primo Programma, ha sottoscritto i titoli di classe A, B e C del quarto Programma, parte dei titoli di classe A e tutti i titoli di classe B e C della prima operazione stand alone, oltre i titoli di classe A, B e C della seconda operazione stand alone e il titolo Junior dell'ultima operazione stand alone. La Capogruppo fornisce inoltre le linee di liquidità denominate Cash Reserve.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme I	142.828	182.786	9.500	22.329	7.437.927	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme II	-	-	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme III	-	-	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme IV	803.547	772.000	28.000	23.838		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-1	560.718	390.000	60.000	15.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	926.374	627.000	323.000	23.750		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-3	662.891	-	210.058	14.201		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.



Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli securitizzati nell'ambito del primo e del quarto Programma, nonché delle tre operazioni stand alone, non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle tre restanti serie collocate sotto il primo Programma per un valore pari a 9.500 migliaia di euro, nonché l'intera emissione di titoli avvenuta sotto il quarto Programma per euro 800.000 mila, i titoli di classe B, C e parte dei titoli di classe A relativi alla prima operazione stand alone per euro 450.000 mila, oltre l'intera emissione di titoli avvenuta sotto la seconda operazione stand alone per euro 950.000 mila e il titolo Junior relativo all'ultima operazione stand alone per euro 210.058 mila.

Le linee di liquidità ammontano rispettivamente a euro 22.329 mila per il primo programma, euro 23.838 mila per il quarto euro 15.000 mila per l'operazione Stand Alone 2011-1, euro 23.750 mila per l'operazione Stand Alone 2011-2 ed euro 14.201 mila per l'operazione Stand Alone 2011-3.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 9.717 mila (euro 23.401 mila nell'esercizio 2010) relativamente al primo Programma, per euro 9.553 mila (euro 19.872 mila nell'esercizio 2010) relativamente al secondo Programma, per euro 24.461 mila (euro 26.331 mila nell'esercizio 2010) relativamente al quarto programma, nonché per euro 23.512 mila relativamente alla prima operazione stand alone, per euro 31.025 mila relativamente alla seconda operazione stand alone e per euro 10.475 mila relativamente all'ultima operazione stand alone.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2011 e del 2010 sotto forma di proventi attivi su titoli.

Esercizio 2011

Scomposizione "excess spreads" maturati nell'esercizio	31/12/11					
	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme
Interessi passivi su titoli emessi	(1.666)	(4.176)	(10.337)	(16.192)	(7.130)	(6.340)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(296)	(1.344)	(2.611)	(3.993)	(1.867)	(2.241)
- per altri servizi	(1)	(4)	(97)	(75)	(59)	(121)
Altri oneri	(739)	(354)	(5.974)	(17.763)	(8.520)	(10.998)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	12.516	35.726	39.383	59.053	25.194	23.861
Altri ricavi	661	1.177	3.148	3.431	1.935	5.556
Totale interessi attivi	10.475	31.025	23.512	24.461	9.553	9.717

Esercizio 2010

Scomposizione "excess spreads" maturati nell'esercizio	31/12/11					
	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme
Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-	(11.944)	(10.721)	(10.912)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	-	-	-	(3.723)	(3.480)	(5.545)
- per altri servizi	-	-	-	(86)	(104)	(246)
Altri oneri	-	-	-	(19.487)	(23.302)	(34.131)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-	-	-	59.299	54.644	66.637
Altri ricavi	-	-	-	2.272	2.835	7.598
Totale interessi attivi	-	-	-	26.331	19.872	23.401

Con riferimento alle operazioni fuori bilancio, nel Programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar S.r.l. nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A, per euro 691.850 mila, mentre i titoli Junior, per euro 5.250 mila sono stati acquisiti da Santander Consumer Finance S.A., controllata dalla Capogruppo spagnola. In quest'ultimo caso, essendo presenti i presupposti della derecognition, il portafoglio cartolarizzato non è stato incluso nel perimetro di consolidamento.

I titoli di classe A hanno generato interessi attivi per euro 6.646 mila (9.658 mila nel 2010).

L'excess spread maturato a favore del titolo Junior è stato pari ad euro 8.756 mila (euro 19.679 mila nel 2010) e viene di seguito scomposto nelle componenti che lo hanno generato.

(€ migliaia)

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/11	31/12/10
	Golden Bar Programme III	Golden Bar Programme III
Interessi passivi su titoli emessi	(7.628)	(11.285)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		
- per il servizio di servicing	(2.022)	(3.715)
- per altri servizi	(55)	(93)
Altri oneri	(10.396)	(27.013)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	27.167	59.017
Altri ricavi	1.690	2.768
Totale interessi attivi	8.756	19.679

La Capogruppo non registra esposizioni di tipo Subprime e Alt-A, né a fronte di CDO (Collateralised Debt Obligations) né di CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities).



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(tabella B.11.17B)

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	2.833		728		706													
b) Altre	2.089.824		400.649		601.617													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(tabella B.11.18)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore						
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Senior Notes																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	72.136		63.635		7.056													
C.2 Golden Bar IV Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	650.873		124.550		28.124													
C.3 Golden Bar Stand Alone 2011-1																		
- Credito al consumo	384.092		120.554		56.072													
C.4 Golden Bar Stand Alone 2011-2																		
- Credito al consumo	518.771		92.637		314.967													
C.5 Golden Bar Stand Alone 2011-3																		
- Credito al consumo	466.786		-		196.104													

La tabella espone il valore dei crediti oggetto di cartolarizzazione. Per ogni operazione la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.



C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

(tabella B.11.19B)

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/11	31/12/10
1. Esposizioni per cassa							
- Senior							693.111
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

Con riferimento al terzo programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, nel corso dell'anno l'operazione è stata chiusa anticipatamente e i titoli sono stati completamente rimborsati.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(tabella B.11.20)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	226	
2. Incagli	2.692	
3. Esposizioni ristrutturate	5	
4. Esposizioni scadute	1.344	
5. Altre attività	3.092.090	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per il trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(tabella B.11.21)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	940	141.887	3.302	504.950		95%		26%		10%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)			978	780.929		100%		100%		100%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)			908	852.413		100%		100%		100%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	1.517	802.030	793	337.682						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	982	559.736	656	287.558						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-2)	716	925.659	53	151.626						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	112	662.778		62.454						

La tabella evidenzia le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing, fra le quali è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di derecognition, chiusa nel corso dell'esercizio.

C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Non applicabile.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

(tabella B.11.22)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/11	31/12/10		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X				
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X				
4. Finanziamenti																			3.096.357		3.096.357	2.703.533
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
31/12/2011																			3.096.357		3.096.357	
di cui deteriorate																			4.267		4.267	
31/12/2010																			2.703.533		2.703.533	
di cui deteriorate																			3.745		3.745	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						(833.891)	(833.891)
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011						(833.891)	(833.891)
Totale 31/12/2010						(1.437.450)	(1.437.450)

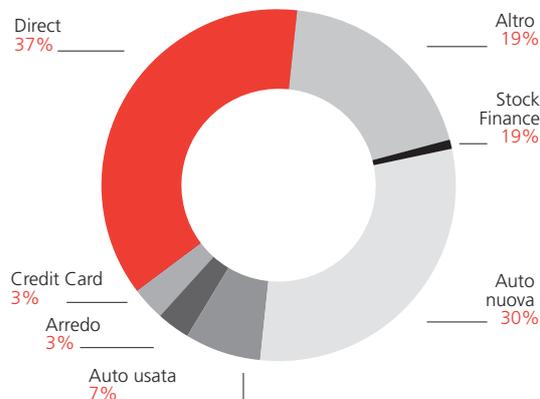
Nella voce Titoli in circolazione figurano le passività emesse dalla società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela.

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Delinquency balance total



Le variabili si riferiscono sia al rischio standardizzato che non standardizzato, di seguito se ne elencano le principali:

- Portafoglio crediti
- Roll rates
- Vintage per prodotto
- Non Performing Loans
- Passaggi a perdita
- Collections
- Dotazioni

Il Risk TdB è suddiviso in differenti sezioni, dapprima il Risk Overview che offre una panoramica delle principali metriche inerenti il rischio su base mensile confrontate con il valore di budget e il valore dell'anno precedente. Sono riportati anche i dati su base YTD (Year to Date - che si riferiscono al periodo compreso tra l'inizio dell'anno e la data attuale) e l'evoluzione mese per mese dell'ultimo anno. Oltre alla Risk Overview, ci sono sezioni dedicate all'Underwriting, sia per quanto riguarda le statistiche sulle decisioni operative e la nuova produzione, alle performance dei diversi portafogli prodotti, con le Vintage 30+ e 90+, alle Frodi in fase di accettazione, al portafoglio Rischio Non Standardizzato, allo Stock Finance, all'Attività di Recupero e al Rischio di Mercato.

Per ogni sezione, c'è poi una ripartizione nei portafogli prodotto Auto Nuova, Auto Usata, Durables, Credit Cards, Direct, Others e Stock Finance.

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (**pratiche in delinquency**).

Il rischio di credito viene valutato attraverso, tra gli altri:

- **Vintage analysis.** È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle performance passate. Solitamente, sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i months on book e la percentuale di delinquency tra multiple vintage (vedasi immagine sottostante)

Le principali metriche legate al rischio utilizzate in SCB ITALIA sono: net write offs, Mspf, VMG, risk premium, credit spread, risk differential e credit cost. Secondo il Modello Corporativo, SCB ITALIA dispone di un sistema di gestione delle informazioni (Management Information System – MIS) che è a disposizione di tutte le Unità Locali di Santander Consumer Finance per controllare, monitorare e gestire i key performance indicators (KPI).

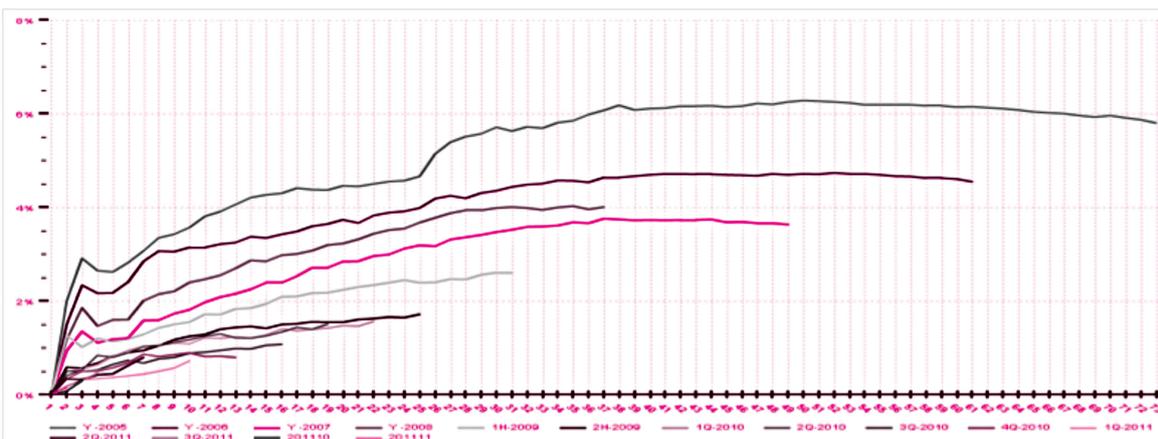
Il sistema di gestione delle informazioni è organizzato in differenti Annex, riguardanti il rischio di credito, l'underwriting, l'attività di recupero, la nuova produzione, l'outstanding, le frodi, il portafoglio non standardizzato e le vintage, tra gli altri (attraverso queste ultime, viene compilato il Risk Tableau de Bord).

Il **Risk Tableau de Bord** (in seguito Risk TdB) visualizza una situazione statica, alla fine di ogni mese e la variazione rispetto ai mesi precedenti delle figure contabili principali che costituiscono il perimetro d'informazione.



Frazioni di Anno/Annualità) 201201 SCB CARS_JIEW 30+ Outstanding TipoProdotto: 13111 TipoFinanziamento: FT1 Canale: CA080 ProduzioneMin: 200501 OsservazioneMax: 201201

30	Months on books																																
	Production	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	30	36	42	48	54	60	66	72
Y-2005	1189729.62	0.00	1.58	2.00	2.64	2.61	2.81	3.06	3.34	3.43	3.66	3.80	3.90	4.00	4.20	4.20	4.23	4.40	4.37	4.36	4.40	4.44	4.49	4.54	4.60	4.70	4.97	5.10	5.10	5.13	5.01	5.86	
Y-2006	1251482.53	0.00	1.48	2.33	2.18	2.17	2.40	2.84	3.08	3.08	3.14	3.14	3.24	3.37	3.34	3.42	3.48	3.58	3.64	3.73	3.66	3.82	3.88	3.91	4.36	4.53	4.71	4.71	4.71	4.80			
Y-2007	1121012.31	0.00	0.94	1.39	1.11	1.19	1.21	1.59	1.59	1.73	1.81	1.97	2.08	2.16	2.25	2.39	2.39	2.63	2.71	2.71	2.84	2.84	2.86	2.89	3.12	3.47	3.69	3.73	3.66				
Y-2008	1257037.63	0.00	1.17	1.89	1.48	1.58	1.60	2.00	2.14	2.20	2.39	2.46	2.54	2.69	2.86	2.84	2.97	3.00	3.07	3.16	3.22	3.31	3.43	3.51	3.54	3.98	3.98						
1H-2009	592365.95	0.00	1.28	1.01	1.19	1.13	1.19	1.29	1.42	1.49	1.54	1.71	1.70	1.82	1.84	1.93	2.09	2.09	2.16	2.17	2.23	2.29	2.33	2.38	2.44	2.60							
2H-2009	625332.63	0.00	0.68	0.66	0.67	0.82	0.85	0.94	1.04	1.17	1.24	1.28	1.39	1.43	1.46	1.41	1.48	1.51	1.55	1.54	1.54	1.60	1.62	1.65	1.64								
1Q-2010	283903.32	0.00	0.49	0.55	0.63	0.81	0.94	1.03	1.05	1.10	1.08	1.21	1.20	1.23	1.20	1.27	1.40	1.36	1.38	1.42	1.47	1.46	1.56										
2Q-2010	213909.81	0.00	0.40	0.52	0.53	0.76	0.85	1.02	1.04	1.11	1.17	1.24	1.28	1.21	1.26	1.33	1.43	1.38	1.60														
3Q-2010	150940.40	0.00	0.50	0.48	0.52	0.64	0.73	0.67	0.76	0.78	0.88	0.90	0.94	0.98	0.97	1.08	1.07																
4Q-2010	169980.97	0.00	0.33	0.48	0.50	0.57	0.68	0.88	0.81	0.88	0.88	0.81	0.82	0.78																			
1Q-2011	176285.98	0.00	0.18	0.32	0.38	0.37	0.40	0.44	0.50	0.57	0.72																						
2Q-2011	177614.14	0.00	0.33	0.32	0.42	0.44	0.62	0.78																									
3Q-2011	136101.78	0.00	0.19	0.30	0.46																												
201110	49179.38	0.00	0.07	0.28																													
201111	52737.64	0.00	0.14																														



Analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Expected Loss, in collaborazione con l'Head Quarter si calcola il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:

- Accantonare in riserva le stime delle perdite attese;
- Stimare i recuperi attesi;
- Fornire informazioni agli altri servizi così da costituire una base dati da analizzare secondo le diverse esigenze dei progetti;
- Ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.

1.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato per il Gruppo derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo "look through", facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi il Gruppo è esposto al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. Il Gruppo quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività del Gruppo e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- Indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Capogruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i modelli di copertura del fair value e dei flussi finanziari.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Capogruppo ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

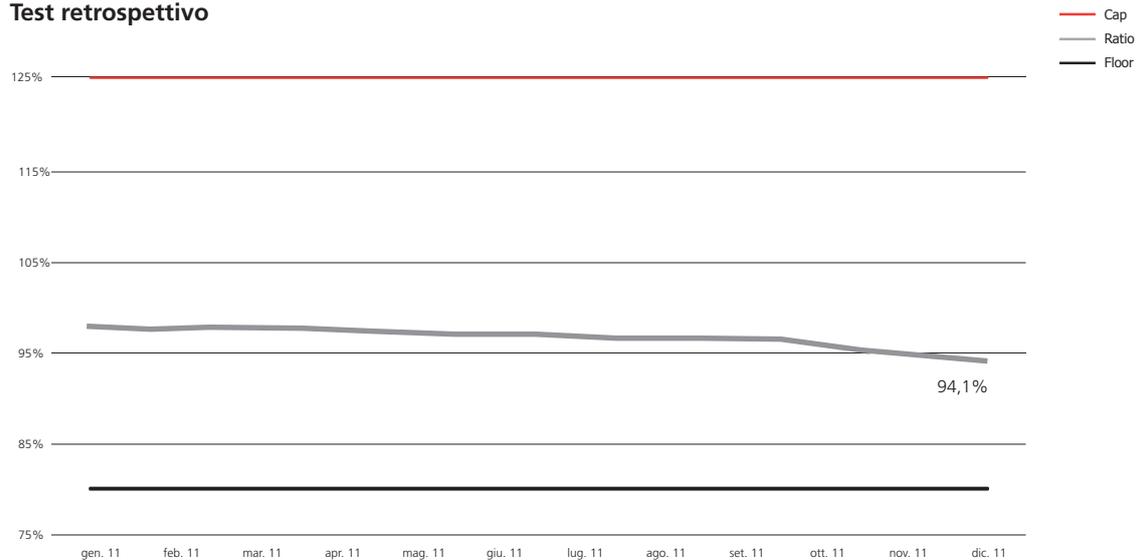
Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettivo. Nell'ambito del test prospettivo è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).



Test retrospettivo



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi; il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-11	7,0	16,6
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-11	13,1	11,9

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(tabella B.11.31)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/10		31/12/09	
	Other the counter	Controparti centrali	Other the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	6.669.750		6.672.097	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.669.750		6.672.097	
Valori medi	6.670.924		5.810.849	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

(tabella B.11.32)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/11		31/12/10	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			18.577	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			18.577	

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(tabella B.11.33)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/11		31/12/10	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	108.433		105.822	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	108.433		105.822	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(tabella B.11.37)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			6.669.750				
- fair value positivo							
- fair value negativo			108.433				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(tabella B.11.38)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/11	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750
Totale 31/12/10	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(tabella B.11.44)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo			108.433				
- esposizione futura			50.421				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si verifica l'equilibrio tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc.).

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da "Auditoria" della Casa madre spagnola e Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una maturity ladder al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

(tabella B.11.45B)

Tipologia/ Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito			112.916	343.556						
A.3 Quote O.I.C.R.										
A4 Finanziamenti										
- Banche	49.223		204.924	150.855	184.746					
- Clientela	152.957	1.049	99.405	47.575	440.281	751.617	1.116.628	4.086.081	1.369.289	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	5.123	75.003	202.511	1.397.231	1.250.558	1.894.417	215.148	935.500	149.500	
- Clientela	949.117	1.163	3.346	3.380	23.769	36.866	12.049	3.840		
B.2 Titoli di debito					31.207	27.981	50.571	557.456	195.928	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		537	767	4.709	13.095	16.758	33.057	101.493	5.086	
- Posizioni corte		2.558	3.609	11.667	30.789	33.882	73.688	192.658	8.417	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle tre restanti serie collocate sotto il primo Programma per un valore pari a 9.500 migliaia di euro, nonché l'intera emissione di titoli avvenuta sotto il quarto Programma per euro 800.000 mila, i titoli di classe B, C e parte dei titoli di classe A relativi alla prima operazione stand alone per euro 450.000 mila, oltre l'intera emissione di titoli avvenuta sotto la seconda operazione stand alone per euro 950.000 mila e il titolo Junior relativo all'ultima operazione stand alone per euro 210.058 mila.

Per i dettagli relativi ai titoli emessi in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda quanto esposto nella sezione C1 "Operazioni di cartolarizzazione".

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi al business cycle della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di business:

- Accettazione del cliente.
- Perfezionamento del contratto.
- Funding.
- Processi di after sale.
- Processi di Back Office.
- Attività di Back-end.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- Fasi amministrative.
- Sistemi Informativi.

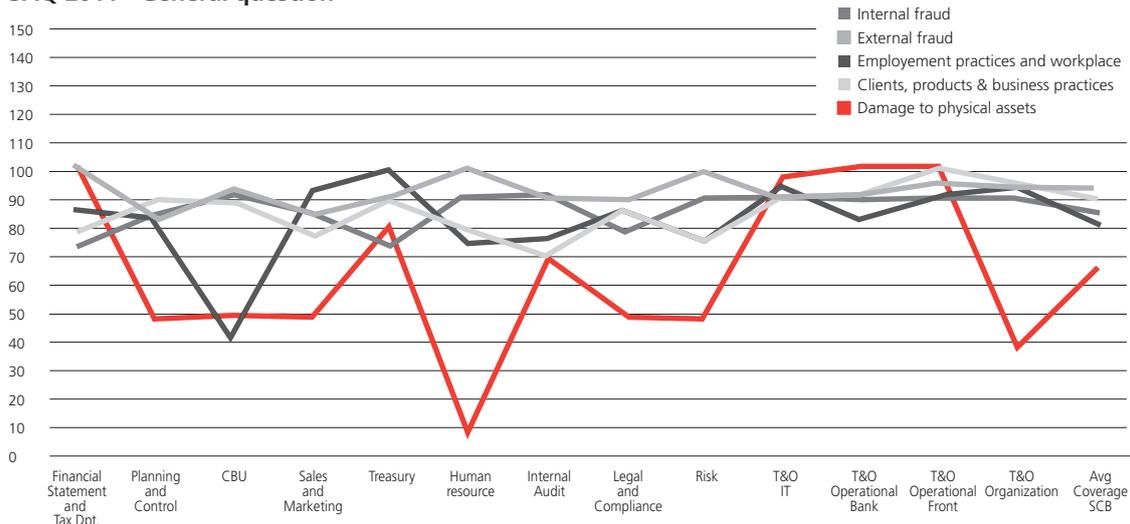
Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di self assessment.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente

SAQ 2011 - General question

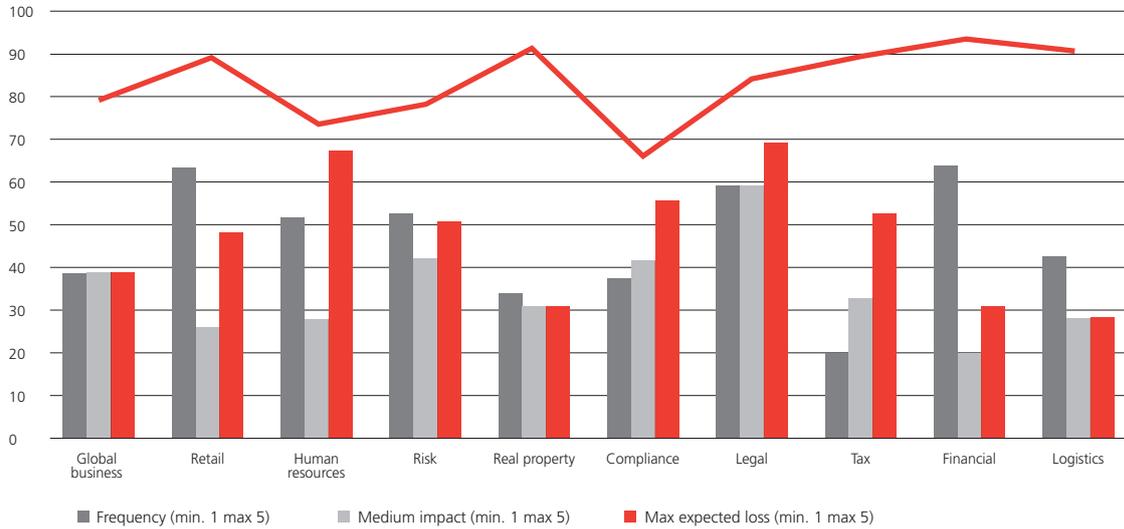


Il Questionario Generale valuta, per singola Direzione/Unit, il livello di copertura percepito rispetto all'esposizione alle categorie di rischi operativi secondo Basilea 2.



Il criterio di valutazione si basa sulla percentuale di copertura preventiva al verificarsi del rischio.
Zero= minima copertura e massima esposizione al rischio
100= massima copertura e minima/nulla esposizione al rischio.

Rischio residuo per unità organizzativa



SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto del Gruppo.

(tabella B.12.3B)

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	512.000				512.000
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve	(5.684)				(5.684)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(17.468)				(17.468)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(17.468)				(17.468)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(21.538)				(21.538)
Totale	467.310				467.310

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono indivi-



duati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l’Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati “Tier II”).

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d’anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l’emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell’attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l’autorizzazione dell’attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all’approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d’Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d’Italia.

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/05	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/05	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/06	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/09	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/09	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/05	26.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/05	14.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/06	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/09	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/09	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dall’eccedenza dei debiti subordinati rispetto al patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

(tabella B.12.5E)

	31/12/11	31/12/10
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	478.335	288.654
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +B)	478.335	288.654
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	478.335	288.654
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	478.335	291.827
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	268.500	291.827
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		3.173
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	268.500	288.654
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	746.835	577.308
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		3.173
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	746.835	580.481

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.



B. Informazioni di natura quantitativa

(tabella B.12.6B)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/11	31/12/10	31/12/10	31/12/10
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	8.026.232	6.524.340	4.919.236	3.888.803
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	397.857	1.448.451	1.448.451	1.553.795
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
B.2 RISCHI DI MERCATO			425.367	426.980
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			35.653	27.384
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			461.020	454.364
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.762.756	5.679.559
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,30%	5,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,96%	10,22%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

È invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che ha comportato l'incorporazione dell'entità giuridica Santander Consumer Finanzia nella Capogruppo Santander Consumer Bank. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione, questa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nel bilancio separato della Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A., senza la rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei Dirigenti del Gruppo al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro 3.389 mila e sono suddivisi nel seguente modo:

- Santander Consumer Bank S.p.A.: euro 3.364 mila;
- Santander Consumer Finance Media S.r.l.: euro 25 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con la controllante Santander Consumer Finance, con la capogruppo spagnola Banco Santander e con il socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, Gruppo DeAgostini Editore, in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro).

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	3.382	108.726	n.a.	6.669.750	161.161	22.262
Santander Consumer Finance		4.634.483	n.a.		100.482	1.014
Gruppo DeAgostini Editore	409		8.378			3.744
Unifin	10.000	67.018	1.418.466	n.a.	150	41
Altre società del Gruppo Santander		343.189	n.a.	n.a.	13.731	66

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 3.382 mila).
- I debiti sono riferiti alla valutazione passiva su derivati ed ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 108.726 mila).
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2.
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti da Banco Santander in corso d'anno per euro 370 mila, a differenziali passivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 160.592 mila e a costi di stock plan per euro 200 mila.
- I proventi si riferiscono principalmente a interessi attivi sui finanziamenti erogati (sopra citati) per euro 78 mila e per euro 22.132 mila a differenziali attivi su derivati di copertura.



Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 100.482 mila).
- I proventi si riferiscono agli interessi attivi maturati sulle linee di liquidità per euro 75 mila e ad interessi attivi su carte commerciali per il restante importo.

Riguardo al socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, De Agostini Editore, la società presenta crediti per contributi e commissioni ancora da incassare per euro 350 mila nonché per crediti per cessione di pratiche override per euro 59 mila. I proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche di finanziamento di competenza dell'esercizio per euro 3.694 mila e da penali e recuperi di spesa per euro 50 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 8.378 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche override secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Nei confronti della società Unifin, appartenente al Gruppo Santander:

- l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin S.p.A. a favore di Santander Consumer Bank, pari a euro 1.418.466 mila, sono a fronte dei finanziamenti su quest'ultima canalizzati;
- i crediti sono iscritti a fronte dei prestiti subordinati pari a euro 10.000 mila;
- il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 65.655 mila, inoltre vi sono altri debiti pari ad euro 1.363 mila
- gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 150 mila
- le commissioni attive sono pari a euro 3 mila, mentre i corrispettivi per attività di internal audit sono pari a euro 22 mila e quelli per i servizi di amministrazione del personale pari a euro 16 mila.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander, per la maggior parte si tratta di finanziamenti ricevuti (euro 343.189 mila), relativi interessi passivi maturati (euro 10.192 mila) e di spese sostenute a fronte di servizi per sistemi informativi, per consulenze e manutenzioni (euro 3.539 mila).

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	152.300
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	22.770
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Finance Media	25.000
Pool Audit	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	38.000
Supporto per servizi professionali resi con riferimento ai Corporate Requirements	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	31.000
Totale			269.070

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.



Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank

- 1 Relazione del Collegio Sindacale
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto della variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio
al 31 dicembre 2011



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2011

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Sede in Torino, via Nizza n. 262/26

Capitale sociale euro 297.000.000

Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010

Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 2429 C.C.

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2011 che Vi viene presentato, per l'approvazione, dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con una perdita d'esercizio, pari ad Euro € 21.795.412, che comprende anche i risultati della gestione per l'anno 2011 della controllata Santander Consumer Finanzia, che è stata incorporata nella Santander Consumer Bank spa durante l'esercizio, con retroattività contabile e fiscale al 1° gennaio 2011.

Gli amministratori Vi hanno, ampiamente riferito sugli sviluppi operativi della Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, le quali hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dai Principi contabili Internazionali.

Questo Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori

Commercialisti e Esperti contabili. Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata della Revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla adeguatezza e sull'efficacia dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ..

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2011 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come aggiornata il 18 novembre 2009, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011. I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quelli





dettati dall'art. 2426 Codice Civile e su di essi conveniamo.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori; ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

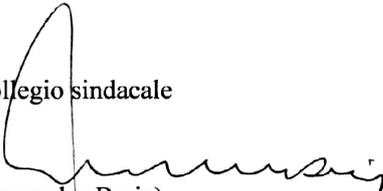
Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

In relazione a quanto sopra esposto Vi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2011.

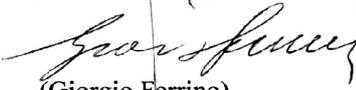
Da ultimo Vi segnaliamo che sono in scadenza le cariche sociali, per compiuto periodo, per cui dovrete provvedere in merito.

Torino, ⁶ aprile 2012

Il Collegio sindacale



(Alessandro Braja)



(Giorgio Ferrino)



(Roberto Mignanego)



Avviso di convocazione di assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede legale in Torino, Via Nizza 262, per il giorno 24 aprile 2012 alle ore 9,30 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 26 aprile 2012, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2011. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2012-2014, previa determinazione del numero dei componenti da nominare, e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
- Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2012-2014 e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
- Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2011 ed approvazione dell'edizione 2012 delle politiche di remunerazione ed incentivazione (Disposizioni Banca d'Italia del 30.03.2011 e Comunicazione del 2.03.2012).

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Proposte all'assemblea Progetto di destinazione dell'utile o copertura della perdita

Signori Soci,
come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con una perdita netta di euro (21.795.411,83)

Residua una perdita netta della quale Vi proponiamo il ripoto a nuovo per euro (21.795.411,83)

Torino, 30 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione della Società di revisione al Bilancio



Relazione della società di revisione al Bilancio

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista di SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Santander Consumer Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 6 aprile 2012



Prospetti contabili



Stato patrimoniale

Valori in Euro

VOCI DELL'ATTIVO			Variazioni		
			assolute	%	
10	Cassa e disponibilità liquide	31/12/11 1.826	31/12/10 8.147	(6.321)	-77,6
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		693.111.473	(693.111.473)	-100,0
60	Crediti verso banche	19.321.092	180.710.679	(161.389.587)	-89,3
70	Crediti verso clientela	7.431.681.518	6.976.563.652	455.117.866	6,5
80	Derivati di copertura		18.576.652	(18.576.652)	-100,0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.018.507	3.887.412	66.131.095	170,2
100	Partecipazioni	4.550.000	24.460.242	(19.910.242)	-81,4
110	Attività materiali	5.028.206	4.992.376	35.830	0,7
120	Attività immateriali	9.112.692	7.890.078	1.222.614	15,5
130	Attività fiscali	153.427.239	131.834.576	21.592.663	16,4
	a) correnti	28.687.686	27.065.956	1.621.730	6,0
	b) anticipate	124.739.553	104.768.620	19.970.933	19,1
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.457.345	(3.457.345)	-100,0
150	Altre attività	53.996.242	72.515.577	(18.549.335)	-25,6
TOTALE DELL'ATTIVO		7.747.107.322	8.118.008.209	(370.900.887)	-4,6

Stato patrimoniale

Valori in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/11	31/12/10	Variazioni	
			assolute	%
10 Debiti verso banche	6.242.918.559	6.081.840.570	161.077.989	2,6
20 Debiti verso clientela	708.517.591	1.554.446.152	(845.928.561)	-54,4
60 Derivati di copertura	108.432.740	105.821.730	2.611.010	2,5
80 Passività fiscali	20.112.455	30.154.110	(10.041.655)	-33,3
a) correnti	20.112.455	30.154.110	(10.041.655)	-33,3
100 Altre passività	181.919.662	80.320.669	101.598.993	126,5
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.380.890	4.415.176	(34.286)	-0,8
120 Fondi per rischi e oneri	14.923.315	11.474.794	3.448.521	30,1
b) altri fondi	14.923.315	11.474.794	3.448.521	30,1
130 Riserve da valutazione	(17.467.584)	(43.049.932)	25.582.348	-59,4
160 Riserve	(6.834.894)	57.708.312	(64.543.206)	-111,8
180 Capitale	512.000.000	297.000.000	215.000.000	72,4
200 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(21.795.412)	(62.123.372)	40.327.960	-64,9
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.747.107.322	8.118.008.209	(370.900.887)	-4,6



Conto Economico

Valori in Euro

		Variazioni			
VOCI		31/12/11	31/12/10	assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	428.355.031	360.209.979	68.145.052	18,9
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(229.691.256)	(286.365.448)	56.674.192	19,8
30	Margine di interesse	198.663.775	73.844.531	124.819.244	169,0
40	Commissioni attive	72.652.439	113.924.662	(41.272.223)	-36,2
50	Commissioni passive	(16.743.100)	(3.985.516)	(12.757.584)	-320,1
60	Commissioni nette	55.909.339	109.939.146	(54.029.807)	-49,1
70	Dividendi e proventi simili	728.444	10	728.434	7284340,0
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33	(124)	157	126,6
90	Risultato netto dell'attività di copertura	392.619	1.384.203	(991.584)	-71,6
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(90.958.175)	(29.280.318)	(61.677.857)	-210,6
	a) crediti	(90.958.175)	(29.280.318)	(61.677.857)	-210,6
120	Margine di intermediazione	164.736.035	155.887.448	8.848.587	5,7
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(91.684.524)	(90.525.650)	(1.158.874)	-1,3
	a) crediti	(91.684.524)	(90.525.650)	(1.158.874)	-1,3
140	Risultato netto della gestione finanziaria	73.051.511	65.361.798	7.689.713	11,8
150	Spese amministrative:	(112.491.964)	(94.114.259)	(18.377.705)	-19,5
	a) spese per il personale	(44.231.947)	(41.006.557)	(3.225.390)	-7,9
	b) altre spese amministrative	(68.260.017)	(53.107.702)	(15.152.315)	-28,5
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(950.738)	(6.553.133)	5.602.395	85,5
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(752.115)	(1.852.310)	1.100.195	59,4
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.218.784)	(5.034.459)	(184.325)	-3,7
190	Altri oneri/proventi di gestione	24.136.184	(4.544.251)	28.680.435	631,1
200	Costi operativi	(95.277.417)	(112.098.412)	16.820.995	15,0
210	Utili (perdite) delle partecipazioni		(11.329.254)	11.329.254	100
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(22.225.906)	(58.065.868)	35.839.962	61,7
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	430.494	(4.057.504)	4.487.998	100,6
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(21.795.412)	(62.123.372)	40.327.960	64,9
290	Utile (perdita) d'esercizio	(21.795.412)	(62.123.372)	40.327.960	64,9

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

Voci	31/12/11	31/12/10
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(21.795.412)	(62.123.372)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari	25.582.348	46.040.324
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Totale tre componenti reddituali al netto delle imposte	25.582.348	46.040.324
120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	3.786.936	(16.083.048)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2011

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2009	297.000.000			57.708.312		(43.049.932)			(62.123.372)	249.535.008
Modifica saldi apertura										
Esistenze al 1.1.2010	297.000.000			57.708.312		(43.049.932)			(62.123.372)	249.535.008
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				(62.123.372)					(62.123.372)	
- Dividendi e altre destinazioni										
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										(2.419.834)
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	215.000.000									215.000.000
- Acquisto azioni proprie										
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2011						25.582.348			(21.795.412)	(3.786.936)
Patrimonio netto al 31.12.2011	512.000.000			(4.415.060)		(17.467.584)			(21.795.412)	465.902.110

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2010

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2009	217.000.000			56.498.594	40.000.000	(89.090.256)			1.209.718	225.618.056
Modifica saldi apertura										
Esistenze al 1.1.2010	217.000.000			56.498.594	40.000.000	(89.090.256)			1.209.718	225.618.056
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				1.209.718					(1.209.718)	
- Dividendi e altre destinazioni										
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	80.000.000			(40.000.000)						40.000.000
- Acquisto azioni proprie										
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2010						46.040.324			(62.123.372)	(16.083.048)
Patrimonio netto al 31.12.2010	297.000.000			57.708.312		(43.049.932)			(62.123.372)	249.535.008



Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/11	31/12/10
1. Gestione	65.768.753	101.057.614
- risultato d'esercizio (+/-)	(21.795.412)	(62.123.372)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(392.619)	(1.384.203)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	91.469.426	130.963.098
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.341.523	6.886.769
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.448.521	22.876.739
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	26.518.758	31.406.332
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(40.821.444)	(27.567.749)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	311.682.398	(334.712)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	691.850.000	
- crediti verso banche: a vista	3.603.955	(8.017.863)
- crediti verso banche: altri crediti	150.000.000	200.000.000
- crediti verso clientela	(546.038.144)	(202.160.900)
- altre attività	12.266.587	9.844.051
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(583.857.506)	(133.429.389)
- debiti verso banche: a vista		(5.591.289)
- debiti verso banche: altri debiti	163.798.000	475.300.000
- debiti verso clientela	(845.338.388)	(604.696.673)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	97.682.882	1.558.573
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(206.406.355)	(32.706.487)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	133.583	166.473
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	133.583	166.473
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.733.550)	(7.462.978)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.292.153)	(2.091.610)
- acquisti di attività immateriali	(6.441.397)	(5.371.368)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.599.967)	(7.296.505)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	215.000.000	40.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	215.000.000	40.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.322)	(2.992)

Riconciliazione

Valori in Euro

VOCI DI BILANCIO	Importo	Importo
	31/12/11	31/12/10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	8.148	11.139
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.322)	(2.992)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.826	8.147



Nota Integrativa



Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2011, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Per la Relazione degli amministratori si rimanda a quella predisposta per il Bilancio Consolidato del gruppo in quanto, dato l'esiguo rilievo nel gruppo della società Santander Consumer Media rispetto alla Santander Consumer Bank, la suddetta Relazione può ritenersi di fatto rappresentativa dell'andamento della gestione di quest'ultima società. Al fine di evidenziare i maggiori impatti relativi a Santander Consumer Media è stato dedicato un apposito paragrafo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Considerata la retroattività contabile e fiscale al 1 gennaio 2011 della fusione per incorporazione della società Santander Consumer Finanzia nella società Santander Consumer Bank, operazione che consente di imputare al bilancio dell'incorporante gli effetti patrimoniali e reddituali delle operazioni di gestione poste in essere dalla società incorporata a decorrere da tale data, i saldi contabili del 2011 dei conti patrimoniali ed economici dell'incorporata sono stati recepiti nella contabilità dell'incorporante.

Il processo di unificazione e consolidamento è stato realizzato nelle seguenti fasi operative:

- la situazione contabile di fusione della società incorporata è stata sommata al fine di ottenere un primo aggregato di riferimento;
- in applicazione del principio di "confusione" giuridica che si realizza fra la società incorporante e l'incorporata si è provveduto all'elisione dei saldi reciproci patrimoniali ed economici esistenti alla data di fusione;

- le poste del patrimonio netto della società incorporata sono state annullate in contropartita del valore della partecipazione in carico all'incorporante.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 30 marzo 2012.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2011 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2012.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2011 dalla società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

Inoltre in conformità ai chiarimenti emanati da Banca d'Italia la Banca ha provveduto a classificare il valore residuo dei contratti di leasing il cui cespite è stato rimpossessato o è stato oggetto di furto, direttamente nella linea crediti verso la clientela e non nelle attività destinate alla dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS 5.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2011. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di impairment. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economi-

¹ Il termine di impairment in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai Principi Contabili Nazionali.



co solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia, con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.



9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alla reiscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a Conto Economico, determinate sulla base delle stime attuariali, sono contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al service cost

(che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli interest cost (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli actuarial/gain loss (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al "metodo del corridoio", cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle



campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti).

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamen-

to stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari ai crediti riacquistati (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore dei titoli junior emessi, il cui saldo viene rettificato a bilancio riducendo proporzionalmente il valore dei sopraccitati debiti verso la società veicolo nella misura delle eventuali poste di debito e credito infragruppo connesse al portafoglio ceduto.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39 / SIC12) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio.

Nella circostanza in cui il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici si verifichi, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato non viene assoggettato al consolidamento sintetico sopra descritto e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano iscritti in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi.



A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(tabella A.7.5)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					693.111	
4. Derivati di copertura					18.577	
Totale					711.688	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		108.433			105.822	
Totale		108.433			105.822	

Parte A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

Parte A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

Parte A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 2 mila (euro 8 mila al 31 dicembre 2010) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

(tabella A.8.3)

	31/12/11	31/12/10
a) Cassa	2	8
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2	8

Sezione 2 -Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(tabella A.8.8)

Voci/Valori	31/12/11			31/12/10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito					693.111	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale					693.111	

Al 31 dicembre 2011 i titoli sottoscritti nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione denominato Golden Bar Securitisation Programme III sono stati anticipatamente e completamente rimborsati nel corso dell'anno. Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(tabella A.8.8B)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		693.111
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		693.111

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(tabella A.8.9b)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A) Esistenze iniziali	693.111				693.111
B) Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	693.111				693.111
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	693.111				693.111
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta lo storno del valore del titolo in quanto non più esistente alla data del 31 dicembre 2011.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 19.321 mila (euro 180.711 mila al 31 dicembre 2010) e sono composti nel modo seguente:

(tabella A.8.11)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	9.089	19.072
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	5.894	4.646
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	4.338	156.993
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	19.321	180.711
Totale (fair value)	19.321	180.711

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 9.089 mila (euro 19.072 mila al 31 dicembre 2010), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 5.894 mila (euro 4.646 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari. Nella voce altri finanziamenti che comprendeva nel 2010 un finanziamento a tasso variabile accordato alla controllante spagnola Banco Santander, rimborsato completamente nel corso dell'esercizio, residuano i saldi attivi collegati alle operazioni di securitisation (euro 4.338 mila).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 7.431.682 mila (euro 6.976.564 mila al 31 dicembre 2010) e si compone nel modo seguente:

(tabella A.8.12)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	11.024	168	7.476	2.148
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.782.216	35.738	2.670.765	20.574
5. Leasing finanziario	298.202	12.250	432.200	11.872
6. Factoring	148.419		56.989	
7. Altre operazioni	3.076.789	15.873	3.183.288	16.772
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	51.003		574.480	
Totale (valore di bilancio)	7.367.653	64.029	6.925.198	51.366
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 11.192 mila (di cui euro 168 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.817.954 mila (di cui euro 35.738 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 310.452 mila (di cui euro 12.250 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 148.419 ai crediti factoring relativi all'operatività con il dealer Mazda;
- per euro 3.092.662 mila (di cui euro 15.873 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato;
- per euro 51.003 il saldo delle carte commerciali emesse dalla controllata Santander Consumer Finance Media, compresi i relativi ratei di interesse maturati.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 3.096.357 mila, di cui euro 4.267 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(tabella A.8.13)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	51.003		574.480	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	917	7	1.213	4
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	978.004	16.694	1.062.346	17.946
- imprese finanziarie			12.341	
- assicurazioni				
- altri	6.337.729	47.328	5.274.818	33.416
Totale	7.367.653	64.029	6.925.198	51.366

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.

(tabella A.8.13C)

Informazioni da parte del locatore	Consistenze al 31/12/11	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	106.308	97.882
Da 1 a 5 anni	166.437	153.245
Oltre 5 anni	56.179	51.726
Totale	328.924	302.852
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	26.072	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	302.852	302.852

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(tabella A.8.14)

	Fair Value 31/12/10			Valore Nozionale 31/12/11	Fair Value 31/12/09			Valore Nozionale 31/12/10
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value						18.577		1.650.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						18.577		1.650.000

All'interno del portafoglio di derivati di copertura sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, non vi erano al 31 dicembre 2011 contratti che presentavano fair value positivo. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non applicabile.



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(tabella A.8.16)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	70.019	3.887
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	70.019	3.887

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del *Fair value Hedging Model*.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(tabella A.8.16B)

Attività coperte	31/12/11	31/12/10
1. Crediti	70.019	3.887
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	70.019	3.887

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della banca al 31 dicembre 2010 presentano la composizione di seguito evidenziata:

(tabella A.8.17)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(tabella A.8.17B)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	53.562	4.854	986	8.636	4.550	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	53.562	4.854	986	8.636	4.550	

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Gli importi indicati sono relativi all'esercizio 2011.

Nella colonna "Patrimonio netto", invece, è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2011 per euro 4.550 mila (euro 24.460 mila al 31 dicembre 2010), come risulta dalla seguente tabella:

(tabella A.8.18)

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	24.460	35.789
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	19.910	11.329
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	19.910	11.329
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.550	24.460
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Il decremento registrato nella voce "Altre Variazioni" nel 2011 si riferisce alla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Finanzia s.r.l. in Santander Consumer Bank S.p.A..

Tale operazione nell'ambito di un processo di riorganizzazione del Gruppo Santander Consumer Bank, ha permesso di semplificare la gestione aziendale, ridurre i costi e gli oneri contabili, fiscali ed amministrativi ed ottimizzare i risultati economici.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.



Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.028 mila (euro 4.992 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

(tabella A.8.19)

Attività/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	355	412
d) impianti elettronici	1.011	1.160
e) altre	3.662	3.420
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.028	4.992
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	5.028	4.992

La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 2.515 mila il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 1.075 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 72 mila il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
Mobili e arredi ufficio	9
Macchine ordinarie ufficio	9
Macchine elaborazione dati	5
Impianti telefonici	4
Automezzi	4
Apparecchi e attrezzature varie	4
Oneri pluriennali da ammortizzare	6

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non applicabile.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(tabella A.8.21)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.244	8.791	15.624	28.659
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.832)	(7.631)	(12.204)	(23.667)
A.2 Esistenze iniziali nette			412	1.160	3.420	4.992
B. Aumenti			58	316	1.917	2.291
B.1 Acquisti			45	311	1.592	1.984
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					216	216
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			13	5	109	127
C. Diminuzioni			115	465	1.675	2.255
C.1 Vendite				1	132	133
C.2 Ammortamenti			115	464	1.543	2.122
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			355	1.011	3.662	5.028
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.125)	(8.154)	(12.796)	(25.075)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.480	9.165	16.458	30.103
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa. Gli importi rilevati tra le "Altre variazioni" rilevano i cespiti acquisiti in sede di fusione della partecipata.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 9.113 mila (euro 7.890 mila al 31 dicembre 2010) e sono composte nel seguente modo:

(tabella A.8.23)

Attività/Valori	31/12/11		31/12/10	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9.113		7.890	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	9.113		7.890	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca.

L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(tabella A.8.24)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				42.322		42.322
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(34.432)		(34.432)
A.2 Esistenze iniziali nette				7.890		7.890
B. Aumenti				6.531		6.531
B.1 Acquisti				6.442		6.442
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				89		
C. Diminuzioni				5.308		5.308
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			5.219		5.219
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				89		89
D. Rimanenze finali nette				9.113		9.113
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(39.708)		(39.708)
E. Rimanenze finali lorde				48.821		48.821
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell’esercizio (euro 6.531 mila) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici per euro 6.442 mila ed ai cespiti acquisiti in sede di fusione della partecipata per euro 89 mila, già interamente ammortizzati.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(tabella A.8.25)

	31/12/11	31/12/10
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	116.108	84.210
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	8.632	20.559
Totale	124.740	104.769

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 124.740 mila (euro 104.769 mila al 31 dicembre 2010) e si riferiscono per euro 116.108 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 8.632 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita del patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano *fair value* negativo (Cash Flow Hedging Model).

Si rimanda ai successivi paragrafi 13.3 e 13.5 per gli effetti derivanti dalla fusione con la partecipata Santander Consumer Finanzia S.r.l.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La banca non ha iscritto passività per imposte differite, dal momento che, come precedentemente indicato, al 31 dicembre 2011 l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta *fair value* negativo.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(tabella A.8.25C)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	84.210	66.071
2. Aumenti	66.155	25.832
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	34.773	25.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	131	
2.3 Altri aumenti	31.251	
Diminuzioni	34.257	7.693
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.650	7.693
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	138	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	26.469	
4. Importo finale	116.108	84.210

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate contenute nella sottovoce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" derivano principalmente dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi, mentre la variazione di euro 131 mila riportata nella sottovoce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" si riferisce alla variazione delle imposte anticipate causate dall'aumento dell'aliquota IRAP avvenuta nel corso del 2011.

Inoltre, la variazione in aumento riportata nella sottovoce "Altri aumenti", deriva per euro 30.095 mila dalle imposte anticipate acquisite in sede di fusione della partecipata Santander Consumer Finanzia S.r.l. e per euro 1.156 mila dall'effetto fiscale delle provvigioni riconosciute alla società controllata ed i cui effetti erano differiti lungo la durata del portafoglio.

Tra le variazioni in diminuzione, quelle riportate nella sottovoce "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" derivano principalmente dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti per euro 7.650 mila mentre quelle riportate nella sottovoce "Altre diminuzioni" sono dovute alla conversione delle imposte differite attive in crediti d'imposta, come previsto dalla risoluzione 94/E/2011, per euro 26.469 mila.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Si rimanda al paragrafo 13.2 "Passività per imposte differite".



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(tabella A.8.26B)

	31/12/11	31/12/10
1. Importo iniziale	20.559	42.544
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	11.927	21.985
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	11.927	21.985
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.632	20.559

La variazione in diminuzione è dovuta principalmente all'effetto fiscale connesso alla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model). Il decremento dell'esercizio, pari ad euro 11.927 mila, è dovuto alla progressiva sostituzione dei derivati stipulati con finalità di Cash Flow Hedging con nuovi derivati stipulati nell'ambito del modello di Fair Value Hedging.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non avendo iscritto passività per imposte differite, non sono intervenute movimentazioni.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(tabella A.8.28)

	31/12/11	31/12/10
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		3.457
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		3.457
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

La Banca non ha rilevato in bilancio attività in via di dismissione, in quanto il valore residuo dei contratti di leasing il cui cespite è stato rimpossessato risulta esposto nei crediti verso la clientela.

14.2 Altre informazioni

Non applicabile.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 72.516 mila (euro 84.459 mila al 31 dicembre 2009), si compone nel modo seguente:

(tabella A.8.29)

	31/12/11	31/12/10
Anticipi a fornitori	49	51
Crediti Iva	20.019	20.543
Altri crediti vs erario	8.328	12.208
Altre partite	24.694	16.453
Crediti verso Unifin S.p.A.		14.329
Crediti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.		7.529
Crediti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	876	731
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione		672
Totale	53.966	72.516

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 3.456 mila), i crediti per ritenute sui conti correnti bancari (euro 3.822 mila) e le ritenute su interessi sui conti correnti bancari (euro 461 mila).

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 785 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 3.262 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 5.261 mila), anticipi su premi assicurativi (euro 10.105 mila).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.242.919 mila al 31 dicembre 2011 (euro 6.081.841 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel seguente modo:

(tabella A.8.30)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Debiti verso banche centrali	400.111	901.625
2. Debiti verso banche	5.842.808	5.180.216
2.1 Conti correnti e depositi liberi		5.123
2.2 Depositi vincolati	285.417	295.353
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	501.958	
2.3.2 altri	5.055.124	4.879.307
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	309	433
Totale	6.242.919	6.081.841
Fair value	6.242.919	6.081.841

La tabella accoglie, nello specifico, i prestiti subordinati (euro 285.417 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 5.055.124 mila), un'operazione di Pronti contro termini con la Capogruppo Banco Santander (euro 501.958 mila), nonché le quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 309 mila).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 285.000 mila (euro 295.000 mila al 31 dicembre 2010), accoglie sia le passività subordinate (euro 147.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 137.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

(tabella A.8.30B)

Tipologia operazioni	31/12/11	31/12/10
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	40.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	285.000	295.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).



1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 708.518 mila (euro 1.554.446 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel modo seguente:

(tabella A.8.31)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Conti correnti e depositi liberi	284.644	436.725
2. Depositi vincolati	43.612	84.078
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 altri	15.060	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	365.202	1.033.643
Totale	708.518	1.554.446
Fair value	708.518	1.554.446

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 191.634 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti dal debito "convenzionale" iscritto nella Banca a seguito della "reversal derecognition" della società veicolo (Golden Bar), come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(tabella A.8.36)

	Fair Value 31/12/11			Valore Nozionale 31/12/11	Fair Value 31/12/10			Valore Nozionale 31/12/10
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		70.399		4.989.750		24.336		3.250.000
2) Flussi finanziari		38.034		1.680.00		81.486		1.772.097
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		108.433		6.669.750		105.822		5.022.097

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander ed aventi l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del *fair value* di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di *fair value* di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 17.468 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2011:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
90.000.000	23-05-08	28-05-12	Banco Santander	1.264.130,52
110.000.000	27-05-08	29-05-12	Banco Santander	1.559.900,58
100.000.000	27-06-08	02-07-12	Banco Santander	3.297.300,10
140.000.000	04-07-08	09-07-12	Banco Santander	4.659.713,33
100.000.000	15-07-08	17-07-12	Banco Santander	3.151.965,74
120.000.000	30-07-08	01-08-12	Banco Santander	3.870.726,68
90.000.000	01-08-08	06-08-12	Banco Santander	2.866.865,13
130.000.000	07-08-08	13-08-12	Banco Santander	4.011.369,27
150.000.000	27-08-08	29-08-12	Banco Santander	4.592.787,19
200.000.000	23-06-09	26-03-12	Banco Santander	781.019,77
50.000.000	27-10-09	29-10-12	Banco Santander	444.773,95
90.000.000	24-11-09	27-05-13	Banco Santander	516.988,57
40.000.000	25-11-09	27-11-12	Banco Santander	92.956,48
125.000.000	09-12-09	11-09-12	Banco Santander	216.738,73
50.000.000	11-12-09	28-09-12	Banco Santander	414.899,16
130.000.000	11-12-09	19-11-12	Banco Santander	1.199.839,05
100.000.000	11-12-09	11-02-13	Banco Santander	1.112.933,69
100.000.000	11-12-09	13-05-13	Banco Santander	1.923.396,13
80.000.000	11-12-09	25-09-13	Banco Santander	1.806.710,09
100.000.000	11-12-09	24-12-13	Banco Santander	2.719.447,05
50.000.000	11-12-09	30-01-14	Banco Santander	1.478.513,97
110.000.000	14-12-09	16-09-13	Banco Santander	663.783,27
150.000.000	18-12-09	22-03-16	Banco Santander	4.057.304,33
160.000.000	19-01-10	21-01-16	Banco Santander	3.510.130,20
120.000.000	22-01-10	26-10-15	Banco Santander	2.496.466,64
150.000.000	05-02-10	09-08-16	Banco Santander	2.897.641,94
80.000.000	12-02-10	16-11-15	Banco Santander	2.214.793,57
300.000.000	26-08-10	30-08-16	Banco Santander	1.991.313,84
550.000.000	27-08-10	30-09-16	Banco Santander	1.483.507,67
550.000.000	27-09-10	29-03-17	Banco Santander	4.383.423,74
97.000.000	21-10-10	25-07-17	Banco Santander	150.960,85
98.000.000	25-10-10	27-07-17	Banco Santander	168.245,68
87.000.000	15-11-10	17-11-17	Banco Santander	662.791,08
87.000.000	23-11-10	27-11-17	Banco Santander	586.631,46
253.750.000	23-12-10	27-04-18	Banco Santander	2.632.521,09
157.000.000	05-01-11	07-07-17	Banco Santander	1.347.892,13
145.000.000	10-02-11	14-03-19	Banco Santander	4.457.721,84
188.000.000	15-03-11	18-09-17	Banco Santander	4.898.346,61
150.000.000	13-05-11	17-02-15	Banco Santander	6.371.405,30
200.000.000	25-05-11	27-02-18	Banco Santander	6.885.823,51
120.000.000	17-06-11	21-03-18	Banco Santander	4.427.387,07
255.000.000	12-07-11	14-01-19	Banco Santander	6.698.223,57
150.000.000	10-08-11	12-08-14	Banco Santander	1.204.232,36
217.000.000	10-08-11	12-08-19	Banco Santander	1.857.111,30
150.000.000	21-09-11	23-09-13	Banco Santander	402.105,32
6.669.750.000				108.432.740

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(tabella A.8.36B)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						specifica	generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio						70.399	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						70.399			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio							X	38.034	X
Totale passività								38.034	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non detiene passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 181.920 mila (euro 80.321 mila a fine 2010) e sono composte da:

(tabella A.8.40)

	31/12/11	31/12/10
Fatture da ricevere	29.756	26.916
Debiti verso personale	4.512	3.667
Debiti verso enti previdenziali	1.377	1.355
Debiti verso erario	4.553	4.920
Altri debiti	139.925	39.729
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione		
Debiti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.		3.708
Debiti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	9	2
Debiti verso Unifin S.p.A.	1.363	24
Debiti verso Isban	425	
Totale	181.920	80.321

Non sono più presenti debiti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l. in quanto la società è stata incorporata.

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 2.968 mila);
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 6.839 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 18.910 mila);
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale o in attesa di insoluto (euro 14.993 mila), esplicitati a bilancio conformemente alle regole di vigilanza;
- debiti per il finanziamento dello stock autoveicoli e vetture demo (euro 91.222 mila).

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(tabella A.8.41)

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	4.415	4.464
B. Aumenti	220	208
B.1 Accantonamento dell'esercizio	220	208
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	254	257
C.1 Liquidazioni effettuate	254	257
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.381	4.415

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.381 mila (euro 4.415 mila al 31 dicembre 2010).

Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(tabella A.8.42)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	2.843	2.202
2.2 oneri per il personale	1.400	
2.3 altri	10.680	9.273
Totale	14.923	11.475

Al 31 dicembre 2011 la Banca ha iscritto a bilancio euro 2.843 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive principalmente verso clientela e dealers. L'accantonamento è stato operato in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario. La voce "oneri per il personale" comprende prevedibili oneri relativi a un piano di ristrutturazione aziendale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(tabella A.8.42B)

	31/12/11	31/12/10
A. Esistenze iniziali	11.474	135
B. Aumenti	9.195	11.347
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.474	6.560
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	6.721	4.787
C. Diminuzioni	5.746	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	122	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	5.624	
D. Rimanenze finali	14.923	11.475

Nel corso dell'esercizio la Banca, oltre a euro 762 mila a copertura di cause passive, ed euro 1.400 mila a copertura di costi futuri di ristrutturazione, ha iscritto nella voce altre variazioni euro 6.557 mila relativi alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate, contabilizzati a diretta riduzione delle commissioni attive.

Per quanto riguarda le Diminuzioni invece, euro 5.624 mila sono relativi a utilizzi dei fondi per assicurazioni accantonati nel precedente esercizio, mentre i restanti euro 122 mila sono relativi a rilasci per esuberanti del fondo rischi legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.



Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 465.902 mila (euro 249.535 mila al 31 dicembre 2010) e risulta composto come di seguito riportato:

(tabella A.8.44)

Voci/Valori	31/12/11	31/12/10
1. Capitale	512.000	297.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(6.835)	57.708
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(17.468)	(43.050)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(21.795)	(62.123)
Totale	465.902	249.535

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(tabella A.8.44B)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	297.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	297.000	
B. Aumenti	215.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	215.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	512.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2011, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 512 milioni, costituito da n. 512.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 215 milioni. Il capitale sociale ha così raggiunto il valore di euro 512 milioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2011 ammontano ad euro -6.835 mila e sono composte dalla riserva negativa derivante dall'effetto del consolidamento delle poste di Santander Consumer Finanzia S.r.l. per un totale di euro -2.420 mila e dalle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo per un totale di euro -4.415 mila.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	512.000				
Riserve	(6.835)				
Riserva legale	-	A ⁽¹⁾ , B		9.948.291	
Riserva straordinaria	-	A, B, C		50.414.251	
Riserva FTA	-				
Riserva variazione risultati esercizi precedenti	(2.420)				
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	(4.415)				
Riserve da valutazione	(17.468)				
Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari	(17.468)	⁽²⁾			
Utile d'esercizio	(21.795)				
Totale	465.902				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

⁽²⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Il saldo di euro -2.420 mila della Riserva variazione risultati esercizi precedenti, deriva dall'annullamento, conseguente all'operazione di fusione, delle provvigioni che venivano riconosciute alla società controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l. in contropartita a tale voce di patrimonio netto e alle relative imposte anticipate.

Nel corso del 2011 sono state utilizzate per intero la riserva legale e la riserva straordinaria per la copertura delle perdite conseguite nel corso del 2010. Si tratta delle riserve stanziare dalle società Santander Consumer Bank S.p.A. e Santander Consumer Finanzia S.r.l., quest'ultime confluite in quelle della banca al momento dell'operazione di fusione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 428.355 mila (euro 360.210 mila al 31 dicembre 2010) e risultano composti da:

(tabella A.9.3)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.646			6.646	21.602
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		373		373	3.452
5. Crediti verso clientela	220	421.116		421.336	335.156
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	6.866	421.489		428.355	360.210

Gli interessi attivi su attività disponibili per la vendita sono rappresentati dai proventi derivanti dal terzo programma di cartolarizzazione avviato a fine 2008, che è terminato nel corso dell'anno.

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti. Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, oltre che dagli interessi maturati sulle carte commerciali concesse alla controllata Santander Consumer Finance Media (per euro 333 mila), dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di reversal derecognition, nelle ipotesi in cui non si ritenga realizzato quel trasferimento dei rischi e benefici che è presupposto essenziale perché l'iscrizione dei crediti cartolarizzati nell'attivo di bilancio sia omessa.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2010). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2011 ammontano ad euro 16.537 mila (euro 25.698 mila nel 2010).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 229.691 mila al 31 dicembre 2011 (euro 286.365 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel seguente modo:

(tabella A.9.4)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/11	31/12/10
1. Debiti verso banche centrali	1.111			1.111	4.246
2. Debiti verso banche	128.897	X		128.897	82.888
3. Debiti verso clientela	9.134	X	43.200	52.334	121.172
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.893	1.893	46
8. Derivati di copertura	X	X	45.456	45.456	78.013
Totale	139.142		90.549	229.691	286.365

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito, oltre a quelli generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media (per euro 13 mila).

Gli interessi passivi relativi ad altre operazioni si riferiscono agli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition", relativamente ai portafogli cartolarizzati per i quali si ritiene non ricorrano i presupposti per la derecognition.

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(tabella A.9.4B)

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	28.194	50.512
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(73.650)	(128.525)
C. Saldo (A-B)	(45.456)	(78.013)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti con Golden Bar (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Per via dell'applicazione della reversal derecognition dei portafogli cartolarizzati a livello di bilancio individuale, non è possibile identificare esplicitamente i differenziali contabilizzati in Golden Bar in quanto sinteticamente inclusi all'interno della voce interessi passivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 72.652 mila (euro 113.925 mila al 31 dicembre 2010) e sono ripartite nel seguente modo:

(tabella A.9.5)

Tipologia servizi/Settori	31/12/11	31/12/10
a) Garanzie rilasciate		
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. Attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi		
9.1 Gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	58.314	79.277
9.3 Altri prodotti		
d) Servizi di incasso e pagamento	8.425	10.850
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.022	16.462
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
h) Altri servizi	3.891	7.336
Totale	72.652	113.925

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 58.314 mila, la voce d) accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 7.448 mila e le *servicing fee* maturate nel corso del 2011 nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media per euro 975 mila, la voce e) le *servicing fee* maturate nell'ambito dei programmi di cartolarizzazione in essere per euro 2.022 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 2.661 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 1.168 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 65 mila.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(tabella A.9.6)

Canali/Settori	31/12/11	31/12/10
a) Presso propri sportelli		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi	58.314	79.277
b) Offerta fuori sede		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 16.743 mila (euro 3.986 mila al 31 dicembre 2010) e si compongono nel modo seguente:

(tabella A.9.6B)

Servizi/Valori	31/12/11	31/12/10
a) Garanzie ricevute	977	275
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli	50	52
5. Collocamento di strumenti finanziari		9
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	11.084	178
d) Servizi di incasso e pagamento	3.196	3.312
e) Altri servizi	1.436	160
Totale	16.743	3.986

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute, voce a), si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito per euro 179 mila e dalla capogruppo Santander Consumer Finance S.A. per euro 798 mila. La voce c) comprende le commissioni passive riconosciute a fronte di servizi assicurativi strettamente correlate alle commissioni assicurative attive su prodotti collocati presso la clientela finanziata e oneri sostenuti per intermediazione di prodotti finanziari. Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

tabella A.9.7)

Voci/Proventi	31/12/11		31/12/10	
	Dividendi quote O.I.C.R.	Proventi da	Dividendi operazioni	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Debiti verso banche				
C. Debiti verso clientela				
D. Derivati di copertura	728	X		X
Totale	728			

L'importo rilevato nell'esercizio è relativo ai dividendi distribuiti dalla società controllata Santander Consumer Media per il risultato conseguito nell'esercizio 2010.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del *fair value* delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

(tabella A.9.9)

Voci/Settori	31/12/11	31/12/10
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21.319	18.873
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	70.019	4.742
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	91.338	23.615
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(87.058)	(22.231)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(3.887)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(90.945)	(22.231)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	393	1.384



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(tabella A.9.10)

Voci/Componenti reddituali	31/12/11			31/12/10		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(90.958)	(90.958)		(29.280)	(29.280)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(90.958)	(90.958)		(29.280)	(29.280)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(tabella A.9.12)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/11 (3)=(1)-(2)	31/12/10 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela									
- Finanziamenti	1.715	67.824	28.645		(6.499)			91.685	90.526
- Titoli di debito									
C. Totale	1.715	67.824	28.645		(6.499)			91.685	90.526

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 44.232 mila (euro 41.007 mila al 31 dicembre 2010) e si suddividono come segue:

(tabella A.9.14)

Tipologia di spese/Valori	31/12/11	31/12/10
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	27.875	28.671
b) oneri sociali	7.348	7.039
c) indennità di fine rapporto	12	3
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	220	208
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.029	2.087
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.965	1.715
2) Altro personale in attività	1.184	766
3) Amministratori e sindaci	362	280
4) Personale collocato a riposo	3.237	
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		(16)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		254
Totale	44.232	41.007

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2011 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 171 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 191 mila.

La voce "oneri per dipendenti di terzi" presente nel 2010, si riferisce a personale distaccato presso la Banca dalla controllata Santander Consumer Finanzia, che nel 2011 è stata incorporata.

Gli oneri sostenuti per il personale collocato a riposo sono relativi al piano di ristrutturazione, come illustrato nella relazione degli amministratori.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(tabella A.9.14B)

	31/12/11	31/12/10
Personale dipendente:		
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	151	139
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	57	51
c) restante personale dipendente	535	537
Totale	691	682
Altro personale	29	22

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(tabella A.9.14D)

	31/12/11	31/12/10
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.523	1.294
Piano incentivi riservato ai dirigenti	442	421
Totale	1.965	1.715

9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 68.260 mila (euro 53.108 mila al 31 dicembre 2010) e si suddivide nel seguente modo:

(tabella A.9.14E)

	31/12/11	31/12/10
Imposte indirette e tasse	11.619	7.889
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	6.3116	5.918
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.261	1.208
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.440	3.647
Compensi a professionisti e spese societarie	4.858	3.579
Viaggi e trasferte	1.474	1.278
Valori bollati e imposta sostitutiva	6.406	9.210
Oneri assicurativi	386	406
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	319	351
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	4.384	4.079
Oneri recupero crediti	13.730	7.768
Altre spese	3.139	3.031
Consulenze legali	2.702	840
Spese legali	1.932	353
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	2.442	2.190
Spese di informazioni e visure	2.475	2.175
Spese per illuminazione e riscaldamento	377	389
Totale	68.260	53.108

Si segnala che sono stati riclassificati i costi relativi alla tassa di circolazione auto nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", che nel 2010 ammontavano ad euro 1.203 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(tabella A.9.15)

Voce	31/12/11	31/12/10
Accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi		4.486
Accantonamenti per rischi di natura legale	951	2.067
Totale	951	6.553

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, operati in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario; l'accertamento per futuri rimborsi assicurativi alla clientela in caso di estinzioni anticipate è stata contabilizzata nel 2011 a diretta riduzione delle commissioni attive.



Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.122 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca e per euro 9 mila a svalutazioni di oneri pluriennali.

La voce "ripresе di valore" è relativa al rilascio del fondo creato a fine 2010 per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione, a seguito della diversa rappresentazione a bilancio dei contratti leasing il cui cespite è stato rimpossessato.

(tabella A.9.16)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.122	9		2.131
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione			1.379	(1.379)
Totale	2.122	9	1.379	752

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.219 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

(tabella A.9.17)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.219			5.219
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.219			5.219

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 17.033 mila (euro 40.501 mila al 31 dicembre 2010) e si suddividono come segue:

(tabella A.9.18)

	31/12/11	31/12/10
Abbuoni e sconti passivi	199	246
Minusvalenze da alienazione	18	40
Oneri connessi ad operazioni di leasing	12.453	28.022
Altri oneri	400	444
Insussistenze dell'attivo	3.963	11.749
Totale	17.033	40.501

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 466 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 3.691 mila).

Come precedentemente esposto, la riduzione della voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" è dovuta essenzialmente alla diversa rappresentazione contabile delle operazioni di leasing il cui cespite è stato alienato dopo la ripresa di possesso per mancato adempimento contrattuale o è stato oggetto di furto. L'impatto economico del 2011 (euro 11.157 mila) viene classificato nelle rettifiche di valore a riduzione del relativo credito verso cliente.

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 349 mila).



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 41.169 mila (euro 35.957 mila al 31 dicembre 2010) e si ripartiscono come segue:

(tabella A.9.18B)

	31/12/11	31/12/10
Recupero imposte e tasse	8.647	10.464
Recupero canoni di locazione	67	121
Recupero spese diverse	1.445	2.785
Recupero spese di istruttoria	6.792	8.099
Abbuoni e sconti attivi	70	69
Rimborsi assicurativi	132	138
Plusvalenze da alienazione	238	139
Proventi connessi ad operazioni di leasing	19.476	13.850
Altri proventi	4.302	292
Totale	41.169	35.957

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 2.537 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 204 mila, recuperi di spesa su contratti leasing addebitati alla clientela per euro 3.392 mila e plusvalenze su beni in leasing per euro 2.157 e risarcimenti danni incassati per euro 2.508 mila.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/11	31/12/10
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		(11.329)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(11.329)

Nel 2010 la perdita di euro 11.329 mila si riferisce alla svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l., effettuata a seguito di evidenze di perdite durevoli di valore.

Nel 2011 Santander Consumer Finanzia S.r.l. è stata incorporata in Santander Consumer Bank S.p.A.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 430 mila (euro -4.058 mila al 31 dicembre 2010) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

(tabella A.9.23)

Componenti reddituali/Settori	31/12/11	31/12/10
1. Imposte correnti (-)	(26.686)	(22.197)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.116	18.139
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	430	(4.058)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione dei tax asset ed alla caduta nell'esercizio di quelli di competenza ed è influenzata dagli effetti dell'adesione al contenzioso fiscale che ha permesso, in seguito al pagamento all'erario delle somme dovute, il loro riconoscimento tra le imposte anticipate e la relativa caduta degli effetti a conto economico per la parte di competenza dell'esercizio.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

(tabella A.9.23B)

	31/12/11	31/12/10
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(22.226)	(58.066)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(22.226)	(58.066)
IRES - Onere fiscale teorico	6.112	15.968
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.314	136
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(7.162)	(12.307)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	264	3.797
IRAP - Onere fiscale teorico	1.238	2.799
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.877)	(2.271)
- quota interessi passivi non deducibili	(513)	(552)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	2.078	554
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	241	(8.385)
IRAP - Onere fiscale effettivo	166	(7.855)
Onere fiscale effettivo di bilancio	430	(4.058)



Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(tabella A.9.26)

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	297.000	365	297.000
Emissione nuove azioni (26/09/2011)	215.000	96	56.548
Totale			353.548

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

Utile (Perdita) dell'esercizio	-21.795
Utile (Perdita) Base per azione	-0,06

21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(21.795)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>	37.799	(12.217)	25.582
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	37.799	(12.217)	25.582
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	37.799	(12.217)	3.787



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è evidentemente il principale tipo di rischio a cui la banca è esposta; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e duration media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del Rischio nella banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di risk management.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dalla banca nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione/indirizzo/controllo e ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del CdA attraverso rapporti funzionali diretti con l'AD).

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.

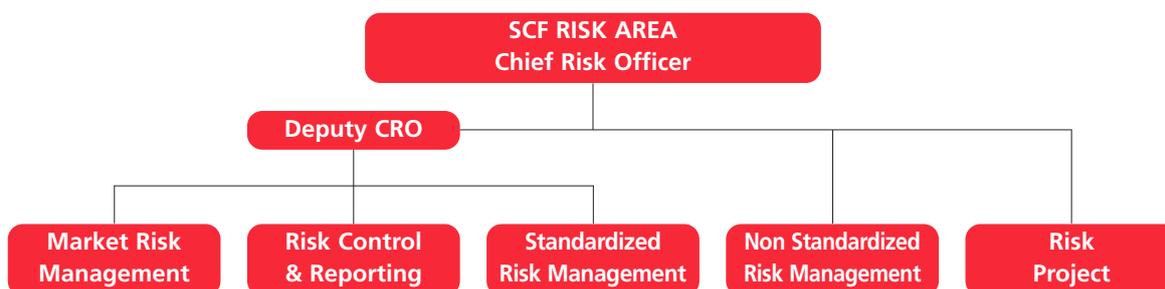
Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi Finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Generale / Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Santander Consumer Bank sono:

- Adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'Area d'intelligence alla realtà e caratteristiche del rischio della Divisione Santander Consumer Finance.
- Gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle reali necessità di ogni paese.
- Garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni Unità.

La Figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Bank.



Per adempiere la sua missione, l'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank ha le seguenti funzioni:

- Adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, della mappa dei rischi e dei criteri di segmentazione applicati alle specificità di Santander Consumer Bank.
- Supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di Rischio di Mercato e Strutturale.
- Eseguire i progetti di rischio definiti globalmente.
- Supportare le Unità controllate del Gruppo SCB nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione.
- Partecipare al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le Unità controllate del Gruppo SCB in coordinamento con l'Area di Gestione del Rischio di Banca Retail.
- Realizzare il controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiranno in maniera consistente alle necessità e ai requisiti di gestione. Per implementare il controllo si avvarrà dei responsabili di controllo locale delle varie Unità.
- Realizzare i processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- Supporto nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio standardizzato (approve dal CdA).



- Supporto nella definizione delle procedure interne di controllo (approvata dall'alta direzione).
- Proposte in merito alla definizione del sistema di deleghe per l'assunzione del rischio (approvata dal CdA).
- Definizione delle regole di scoring e il follow up della qualità del rischio nel rispetto delle politiche definite.
- Partecipare in tutte le iniziative strategiche del business, come lo sviluppo di nuovi prodotti e le attività di marketing.
- Definire la Politica di Rischio, intesa come il set di regole stabilite per dirigere la gestione del rischio standardizzato in portafogli concreti.
- Controllare il Rischio Operativo, inteso come tutte le attività operative che possono avere una influenza sul rischio standardizzato.
- Ricoprire tutte le attività che si basano su analisi statistica di dati empirici.
- Controllo del Rischio, garantendo la consistenza, integrità ed esattezza della gestione delle informazioni per produrre regolarmente i report necessari a sostenere il monitoraggio, tracking e controllo del rischio standardizzato.

Le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Non Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- Supporto nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio non-standardizzato (approvate dal CdA).
- Supporto nella definizione delle procedure interne di controllo (approvata dall'alta direzione) (es. Stock Financing).
- Valutazione e formulazione di raccomandazioni, agli organi deliberanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito alle proposte di credito su rischi non-standardizzati.
- Monitoraggio e valutazione periodica delle posizioni di rischio non standardizzato (incluso il monitoraggio F.E.V.E.).
- Relazioni con la Collection Business Unit (CBU) per definire le strategie di collection per i dealers insolventi.
- Valutazione periodica del rischio inerente agli accordi nazionali con case costruttrici di auto.

Le funzioni essenziali della Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio sono:

- Monitoraggio sulla corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato attuate dal T&O.
- Valutazione e formulazione di raccomandazioni, anche vincolanti, agli organi deliberanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito a particolari proposte di credito su rischi standardizzati (overrides, rating BB, e pratiche di livello di firma compreso tra il settanta e il novanta).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove possibile, sui rischi sostenuti dalla banca. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono insieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione.

La Funzione Rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio. Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il Rischio Standardizzato o il Rischio non standardizzato.

In riferimento al **Rischio Standardizzato** il processo si articola nelle seguenti fasi:

4. Fase di Origination
5. Fase di Monitoraggio & Reporting
6. Fase di Impairment

La fase di **Origination** si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

La fase di **Istruttoria** prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata su sito Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito, c'è da sottolineare però che l'offerta del prodotto carte di credito può avvenire anche attraverso l'invio di carte pre-approvate agli attuali clienti della banca. Per quanto riguarda leasing & renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per

controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio, se disponibili, e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.

La **Valutazione** è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing & renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è tipo judgemental.

La **Delibera** è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di **Origination** può prevedere a conclusione, il ricorso a **mitigazione e collaterale management** con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il **Monitoraggio** è a cura del Servizio Rischio Standardizzato e Servizio Controllo Rischi.

Nella fase di **Impairment**, la gestione del contenzioso è effettuata dalla CBU. L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata.

Il prodotto di **Cessione del Quinto** si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di Origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Unifin, società del Gruppo, che a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate incassate dalla clientela. Istruttoria, valutazione e delibera sono a carico di Unifin. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. La gestione del contenzioso è a carico di Unifin.

Per quanto riguarda il **Rischio Standardizzato**, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo della banca, sono utilizzate variabili come la cittadinanza, residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso che il cliente sia rappresentato da un privato), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc.

Nel caso di clienti rappresentati da Società, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili come: poteri di firma, tipologia di società, ecc.

Per quanto riguarda invece il **Rischio non Standardizzato**, il processo si articola nelle seguenti fasi:

7. Analisi del Cliente
8. Rating di Credito de Cliente
9. Analisi delle Operazioni di Credito
10. Decisioni in merito alle Operazioni / Clienti
11. Monitoraggio
 - Monitoraggio del cliente
 - Monitoraggio del portafoglio
 - Controlli
 - Verifica volumi di produzione
12. Recupero

Tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi. Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a € 0,5 milioni. Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione del portafoglio, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.

Il **Servizio Delibera e Monitoraggio** si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/ Filiale/ Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il Servizio Delibera e Monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (Banche Dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,....) raccomanda all'organo deliberante: l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.



Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tale valutazioni, effettuate dall'Area Banca (chi ha sostituito Area Banca), si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze:

È da inserire nella classe di anomalia "incagli" l'intera esposizione (per cassa e fuori bilancio) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni e dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Nella classe "sofferenze", va ricondotta l'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La segnalazione in sofferenza alla Centrale dei Rischi deve basarsi su una valutazione negativa di una situazione patrimoniale apprezzata come deficitaria, ovvero, di grave (e non transitoria) difficoltà economica, senza che si debba necessariamente fare riferimento all'insolvenza intesa quale situazione di incapacità ovvero di definitiva irrecuperabilità.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(tabella A.11.4)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					19.321	19.321
5. Crediti verso clientela	23.936	20.589	1.601	17.894	7.367.653	7.431.682
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/11	23.936	20.598	1.601	17.894	7.386.974	7.451.003
Totale 31/12/10	26.129	11.628	1.522	12.087	7.821.054	7.872.420

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(tabella A.11.5)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				19.321		19.321	19.321
5. Crediti verso clientela	297.032	(233.003)	64.029	7.424.817	(57.164)	7.367.653	7.431.682
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale 31/12/10	297.032	(233.003)	64.029	7.444.138	(57.164)	7.386.974	7.451.003
Totale 31/12/09	214.960	(163.594)	51.366	7.854.081	(51.604)	7.821.054	7.872.420

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis. Si specifica che la banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis					
Altre esposizioni					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	606.284		7.035	599.249	40.161
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	90.439		1.552	88.887	10.964
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	996		25	971	74
Anzianità oltre 1 anno	338		10	328	29
TOTALE A	698.057		8.622	689.435	51.228

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(tabella A.11.5B)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	19.321	X		19.321
TOTALE A	19.321			19.321
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A + B	19.321			19.321

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio accolgono la voce 80 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(tabella A.11.7)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	184.320	(160.384)	X	23.936
b) Incagli	83.734	(63.136)	X	20.598
c) Esposizioni ristrutturate	2.281	(680)	X	1.601
d) Esposizioni scadute	26.697	(8.803)	X	17.894
e) Altre attività	7.424.817	X	(57.164)	7.367.653
TOTALE A	7.721.849	(233.003)	(57.164)	7.431.682
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Nella voce "Altre attività" è altresì compreso l'importo, non soggetto ad impairment, dei titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(tabella A.11.7B)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	146.191	51.047	1.926	15.796
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.260	4.752		1.237
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	19.271	62.189	2.117	31.723
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.180	12.368	1.378	498
B.3 altre variazioni in aumento	40.531	11.746	197	1.318
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(2.460)	(11.257)	(593)	(6.308)
C.2 cancellazioni	(2.776)	(26.108)	(608)	(2.647)
C.3 incassi	(7.131)	(7.830)	(345)	(2.259)
C.4 realizzi per cessioni	(77)	(2.853)	(251)	(1.023)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(6.841)	(18.045)	(698)	(8.840)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(22.568)	(10.704)	(959)	(1.561)
D. Esposizione lorda finale	184.320	83.734	2.291	26.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	450	4.207	7	2.065

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

(tabella A.11.8)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	78.692	32.761	398	3.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17	2.108		157
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	6.286	52.157	711	8.670
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	86.373	1.512		485
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.505)	(1.302)		
C.2 riprese di valore da incasso	(1.774)	(917)		
C.3 cancellazioni	(62.241)	(30.953)	(433)	(4.061)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(1.073)		(18)
D. Rettifiche complessive finali	104.782	52.185	676	8.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	217	1.409		731

(segue)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	120.062	39.419	403	3.709
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.199	2.262		313
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	23.518	57.041	710	8.694
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento	291.667	1.557		491
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.505)	(1.302)		
C.2 riprese di valore da incasso	(2.917)	(1.142)		(3)
C.3 cancellazioni	(269.392)	(31.364)	(434)	(4.071)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(49)	(1.072)		(18)
D. Rettifiche complessive finali	160.384	63.136	680	8.803
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	224	1.504		734

In entrambe le tabelle, nelle altre variazioni in aumento, sono riportati i valori dei fondi rivenienti dalla fusione con Santander Consumer Finanzia s.r.l, rispettivamente al netto ed al lordo dei fondi mora. Tali variazioni determinano un incremento dei relativi fondi senza generare un impatto nella relativa voce di conto economico.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche per euro 19.321 mila.

(tabella A.11.9)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa		9.388	377				9.556	19.321
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale		9.388	377				9.556	19.321



A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d’impiego, fascia d’età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove “6” rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e “1” accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di “default”.

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

(tabella A.11.9B)

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	129.479	430.765	1.393.874	1.587.246	1.688.783	2.201.535	7.431.682
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	129.479	430.765	1.393.874	1.587.246	1.688.783	2.201.535	7.431.682

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(tabella A.11.11)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					C.L.N.	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.781.975													1.781.975	1.781.975
- di cui deteriorate	10.535													10.535	10.535
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

Il valore di euro 1.792.510 mila rappresenta l’ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell’intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata “riscosso per non riscosso”.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(tabella A.11.12)

Esposizioni /Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	8.799	(50.557)	X	15.137	(109.827)	X
A.2 Incagli			X	7	(16)	X			X			X	5.398	(16.282)	X	15.193	(46.838)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X	1.601	(680)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	2.497	(963)	X	15.397	(7.840)	X
A.5 Altre esposizioni		X		917	X	(3)	51.003	X	X			X	978.004	X	(9.686)	6.337.729	X	(47.475)
TOTALE A				924	(16)	(3)	51.003						994.698	(67.802)	(9.686)	6.385.057	(165.185)	(47.475)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE B																		
TOTALE 31/12/11				924	(16)	(3)	51.003						994.698	(67.802)	(9.686)	6.385.057	(165.185)	(47.475)
TOTALE 31/12/10				1.217	(16)	(1)	1.279.932		(11)				1.080.292	(47.315)	(10.536)	5.308.234	(116.263)	(41.056)

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell’attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela retail.



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(tabella A.11.13)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.512	(34.056)	2.151	(14.137)	5.394	(35.359)	6.743	(47.065)	4.136	(29.767)
A.2 Incagli	4.474	(13.874)	2.014	(6.029)	4.354	(14.773)	6.437	(18.660)	3.319	(9.800)
A.3 Esposizione ristrutturata	499	(224)	154	(69)	286	(129)	392	(142)	270	(116)
A.4 Esposizioni scadute	4.980	(2.449)	1.349	(704)	3.474	(1.735)	5.006	(2.415)	3.085	(1.500)
A.5 Altre esposizioni	2.032.406	(13.367)	753.927	(4.876)	1.588.885	(13.541)	1.876.217	(15.990)	1.116.218	(9.390)
TOTALE	2.047.871	(63.970)	759.595	(25.815)	1.602.393	(65.537)	1.894.795	(84.272)	1.127.028	(50.573)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/11	2.047.871	(63.970)	759.595	(25.815)	1.602.393	(65.537)	1.894.795	(84.272)	1.127.028	(50.573)
TOTALE 31/12/10	3.012.970	(47.368)	693.714	(19.971)	1.454.830	(47.795)	1.521.799	(60.840)	986.362	(39.224)

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(tabella A.11.14)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	14.983		4.338							
TOTALE	14.983		4.338							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/10	14.983		4.338							
TOTALE 31/12/09	23.718		175.570							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander.

B.4 Grandi rischi

L'unica esposizione classificabile tra i "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza è la posizione nei confronti di Hyundai Motor Company Italia, relativa all'accordo di factoring sottoscritto con il Gruppo Hyundai. Al 31 dicembre l'esposizione ammontava ad euro 115.023 mila.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(tabella A.11.15B)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	2.840		720		707													
b) Altre	2.092.281		398.038		601.771													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(tabella A.11.16)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	72.136		63.635		7.056													
C.2 Golden Bar IV Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	650.873		124.550		28.124													
C.3 Golden Bar IV Stand Alone 2011-1																		
- Credito al consumo	384.092		120.554		56.072													
C.4 Golden Bar IV Stand Alone 2011-2																		
- Credito al consumo	518.770		92.637		314.967													
C.5 Golden Bar IV Stand Alone 2011-3																		
- Credito al consumo	466.789		-		196.104													

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in “Senior”, “Mezzanine” e “Junior” è stata effettuata parametrizzando il totale dell’attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull’attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

(tabella A.11.17B)

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/11	31/12/10
1. Esposizioni per cassa							
- Senior							693.111
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(tabella A.11.18)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	226	
2. Incagli	2.692	
3. Esposizioni ristrutturate	5	
4. Esposizioni scadute	1.344	
5. Altre attività	3.092.090	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(tabella A.11.19)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	940	141.887	3.302	504.950		95%		26%		10%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)			978	780.929		100%		100%		100%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)			908	852.413		100%		100%		100%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	1.517	802.030	793	337.682						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	982	559.736	656	287.558						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-2)	716	925.659	53	151.626						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	112	662.778		62.454						

La tabella evidenzia le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing. Fra queste è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di derecognition e chiusa nel corso dell'anno, per la quale nell'esercizio sono stati realizzati gli incassi riportati nella tabella (Golden Bar III Securitisation Programme).



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(tabella A.11.20)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/11	31/12/10	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																	3.096.357			3.096.357	2.703.533
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
31/12/2011																	3.096.357			3.096.357	
di cui deteriorate																	4.267			4.267	
31/12/2010																	2.703.533				2.703.533
di cui deteriorate																	3.475				3.475

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(tabella A.11.21)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero						365.792	365.792
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/11						365.792	365.792
Totale 31/12/10						1.034.130	1.034.130

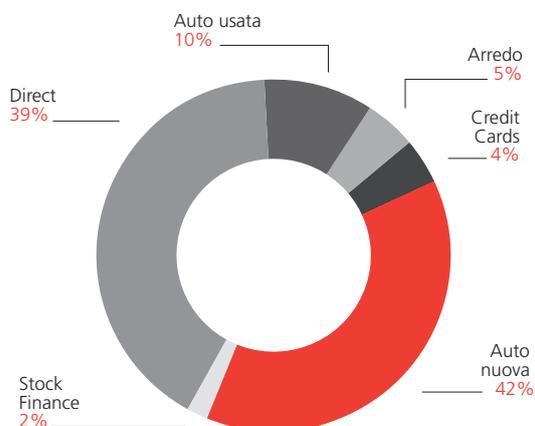
Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, rilevate nel passivo dello stato patrimoniale in seguito alla reversal derecognition del portafoglio cartolarizzato.

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Delinquency balance total



Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in delinquency).

Il rischio di credito viene valutato attraverso tra gli altri:
-vintage analysis
-analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Sezione 2 – Rischi di Mercato

I rischi di mercato per la Banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo "look through", facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi la Banca è esposta al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. La Banca quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, su base consolidata, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico, su base consolidata, del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività della Banca e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola. A riguardo, appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:



- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- Indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

-Test prospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

-Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

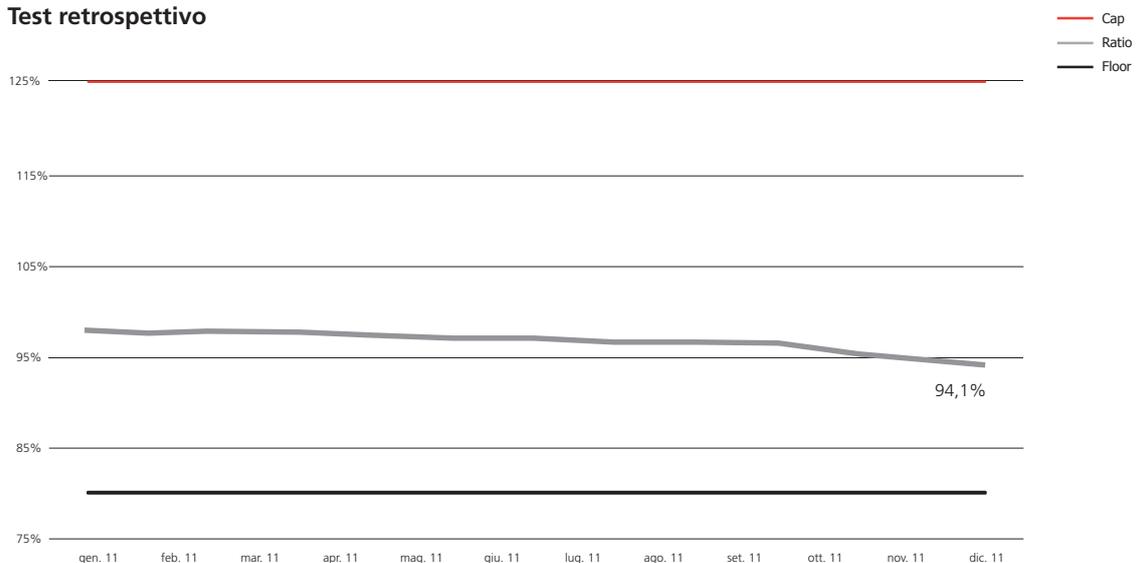
C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettivo. Nell'ambito del test prospettivo è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).

Test retrospettivo



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso. In particolare, si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi ed il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso; in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration; tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-11	6,9	16,6
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-11	13	11,9

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

(tabella A.11.31)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/11		31/12/10	
	Other the counter	Controparti centrali	Other the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	6.669.750		6.672.097	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	6.669.750		6.672.097	
Valori medi	6.670.924		5.800.849	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(tabella A.11.32)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/11		31/12/10	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			18.577	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			18.577	



A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(tabella A.11.33)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/11		31/12/10	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	108.433		105.822	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	108.433		105.822	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(tabella A.11.37)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			6.669.750				
- fair value positivo			108.433				
- fair value negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(tabella A.11.38)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/10	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750
Totale 31/12/09	612.097	2.620.000	3.440.000	6.672.097

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.



C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(tabella A.11.45)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			108.433				
- esposizione futura			50.421				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si verifica l'equilibrio tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..).

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da "Auditoria" della Casa madre spagnola e Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una maturity ladder al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

(tabella A.11.46B)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					16.016					
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	14.928			4						
- Clientela	159.007	1.049	99.405	45.338	435.492	745.180	1.105.390	4.056.279	1.369.144	
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	67.767	70.740	18.894	1.567.761	1.784.437	1.073.044	595.154	1.677.000	97.500	
- Clientela		410	438	837	7.765	9.687	10.089	14.499		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		918	2.001	5.857	20.772	16.321	32.915	80.723	2.563	
- Posizioni corte		(2.558)	(4.375)	(8.711)	(33.974)	(28.026)	(63.321)	(131.301)	(4.964)	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Per i dettagli relativi alle attività finanziarie che formano oggetto delle operazioni di cartolarizzazione, per le quali la banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi, si rimanda a quanto esposto nel Bilancio Consolidato del Gruppo, sezione "C1 Operazioni di Cartolarizzazione".

Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi al business cycle della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di business:

- Accettazione del cliente.
- Perfezionamento del contratto.
- Funding.
- Processi di after sale.
- Processi di Back Office.
- Attività di Back-end.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- Fasi amministrative.
- Sistemi Informativi.

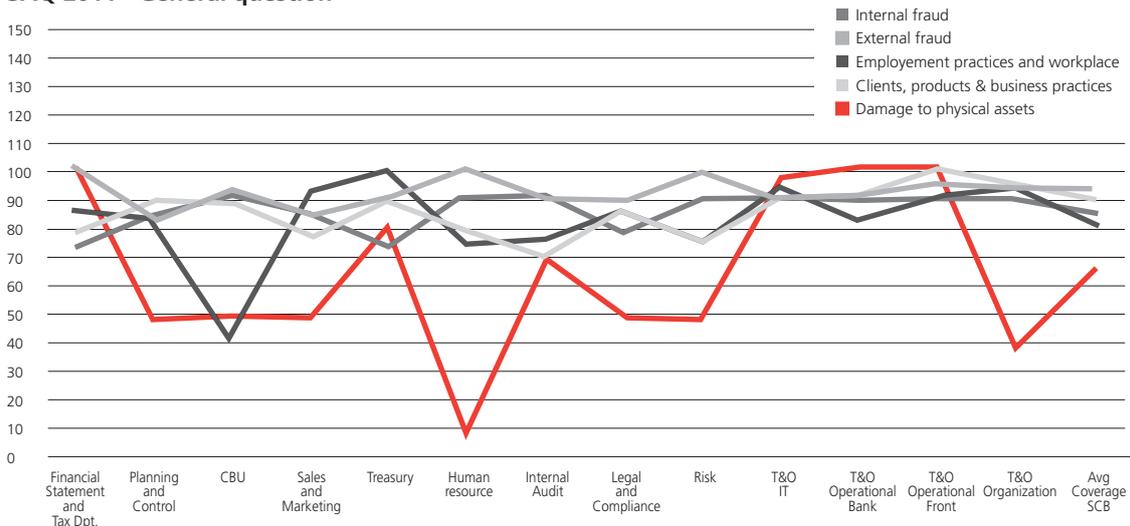
Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di self assessment.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:

SAQ 2011 - General question





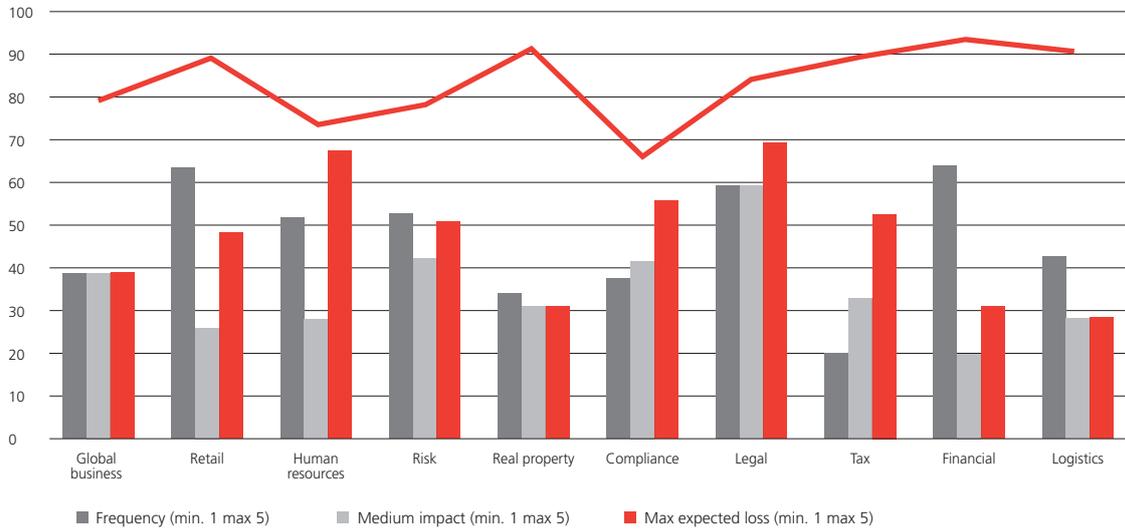
Il Questionario Generale valuta, per singola Direzione/Unit, il livello di copertura percepito rispetto all'esposizione alle categorie di rischi operativi secondo Basilea 2.

Il criterio di valutazione si basa sulla percentuale di copertura preventiva al verificarsi del rischio.

Zero= minima copertura e massima esposizione al rischio

100= massima copertura e minima/nulla esposizione al rischio.

Rischio residuo per unità organizzativa



Per ogni unità sono stati identificati (a livello di governance interna) i fattori che generano esposizione a rischio operativo (i.e. Risk Factors) classificandoli sulla base delle categorie di Basilea2.

I criteri di valutazione definiti sono: frequency (frequenza nel verificarsi dell'evento), medium impact (perdita media reale al verificarsi dell'evento), max impact (scenario peggiore di perdita), control environment (percentuale di copertura preventiva).

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 8% (con riduzione del 25% in caso di appartenenza a gruppo bancario); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

(tabella A.12.3B)

Voci di Patrimonio Netto	31/12/11	31/12/10
1. Capitale	512.000	297.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(6.835)	57.708
- di utili		
a) legale	-	9.740
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(6.835)	7.698
- altre	-	40.000
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(17.468)	(43.050)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(17.468)	(43.050)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(21.795)	(62.123)
Totale	465.902	249.535

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto,

tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e del risultato del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/05	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/05	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/06	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/09	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/09	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/05	26.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/05	14.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/06	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/08	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/09	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/09	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.



B. Informazioni di natura quantitativa

(tabella A.12.5D)

	31/12/11	31/12/10
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	481.092	303.768
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A +B)	481.092	303.768
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	481.092	303.768
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	268.500	295.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	268.500	295.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	268.500	295.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	749.592	598.768
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	749.592	598.768

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

(tabella A.12.6B)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/11	31/12/10	31/12/11	31/12/10
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	7.612.539	6.094.130	4.857.736	3.355.529
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	397.857	1.448.450	397.857	1.448.450
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			420.447	384.318
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			26.067	24.457
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			334.886	306.581
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.581.431	5.109.692
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,62%	5,94%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,43%	11,72%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sono invece state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che hanno comportato il trasferimento di entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Santander Consumer Bank e la Capogruppo stessa. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle operazioni, esse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nel bilancio separato della Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A., senza la rilevazione di effetti economici.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei Dirigenti della banca ammontano ad euro 3.364 mila al 31 dicembre 2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	3.382	108.726	n.a.	6.672.097	161.278	46.040
Santander Consumer Finance		4.634.483	n.a.	n.a.	100.482	75
Santander Consumer Finance Media	41.879	2.109	n.a.	n.a.	14	1.578
Unifin	10.000	67.018	1.418.466	n.a.	150	41
Altre società del Gruppo Santander	45.382	343.189	n.a.	n.a.	13.731	66

In particolare:

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 3.382 mila).
- I debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari e i ratei passivi su derivati (euro 108.726 mila).
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e non più in essere alla data di chiusura dell'esercizio per euro 370 mila, a differenziali passivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 160.708 mila e a costi per stock plan per euro 200 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi sui finanziamenti erogati per euro 79 mila, a differenziali attivi su derivati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 45.961 mila.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 100.482 mila).
- I proventi si riferiscono agli interessi attivi maturati sulle linee di liquidità per euro 75 mila.

Nei confronti della controllata Santander Consumer Finance Media:

- I crediti sono riferiti ai finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 16.000 mila), a crediti per servicing fee (euro 289 mila), a commissioni di incasso RID non liquidate a fine esercizio (euro 11 mila) e ad imposte versate all'erario nell'ambito del consolidato fiscale (euro 576 mila), a finanziamenti a medio termine (euro 25.003 mila).
- I debiti si riferiscono al saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 2.100 mila) ed a crediti incassati per conto della controllata (euro 9 mila).
- Gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 14 mila).
- I proventi si riferiscono a interessi attivi su finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 220 mila), a interessi attivi su finanziamenti a medio termine (euro 333 mila), ad oneri interbancari (euro 45 mila), a servicing fee (euro 975 mila), a corrispettivi per attività di internal audit (euro 5 mila).

Nei confronti della società Unifin, appartenente al Gruppo Santander:

- l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin S.p.A. a favore di Santander Consumer Bank, pari a euro 1.418.466 mila, sono a fronte dei finanziamenti su quest'ultima canalizzati;
- i crediti sono iscritti a fronte dei prestiti subordinati per euro 10.000 mila;
- il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 65.655 mila, inoltre vi sono altri debiti pari ad euro 1.363 mila;



- gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 150 mila;
- le commissioni attive sono pari a euro 3 mila, mentre i corrispettivi per attività di internal audit sono pari a euro 22 mila e quelli per i servizi di amministrazione del personale pari a euro 16 mila.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander, per la maggior parte si tratta di finanziamenti ricevuti (euro 343.189 mila), relativi interessi passivi maturati (euro 10.192 mila) e di spese sostenute a fronte di servizi per sistemi informativi per consulenze e manutenzioni (euro 3.539 mila).

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	152.300
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	22.770
Poll Audit	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	38.000
Supporto per servizi professionali resi con riferimento ai Corporate Requirements	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	31.000
Totale			244.070

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2011 Y 2010

(Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2011	2010*
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		40.936	92.015
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		38.758	126.027
Derivados de negociación	8	38.758	126.027
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA:		-	-
INVERSIONES CREDITICIAS:		21.284.936	21.921.729
Depósitos en entidades de crédito	6	14.852.128	15.740.755
Crédito a la clientela	9	5.232.221	4.572.296
Valores representativos de deuda	7	1.200.587	1.608.678
Pro-memoria: Prestados o en garantía	9, 18 y 19	1.350.000	1.350.000
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	10	89.495	83.627
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	11	31.050	63.369
PARTICIPACIONES:	12	4.503.998	4.214.259
Entidades multigrupo		12.160	12.160
Entidades del Grupo		4.491.838	4.202.099
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	13	22.027	23.253
ACTIVO MATERIAL:		42	42
Inmovilizado material - De uso propio	14	42	42
ACTIVO INTANGIBLE	15	1.622	3.528
Otro activo intangible		1.622	3.528
ACTIVOS FISCALES:	23	237.739	239.990
Corrientes		1.646	873
Diferidos		236.093	239.117
RESTO DE ACTIVOS	16	1.106	1.484
TOTAL ACTIVO		26.251.709	26.769.323
RIESGOS CONTINGENTES	28	1.005.344	3.623.505
COMPROMISOS CONTINGENTES	28	7.481.336	5.729.274



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2011 Y 2010

(Miles de Euros)

PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2011	2010*
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		40.688	92.586
Derivados de negociación	8	40.688	92.586
OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:		17.653.126	18.943.179
Depósitos de entidades de crédito	17	13.849.781	12.399.910
Depósitos de la clientela	18	724.918	696.449
Débitos representados por valores negociables	19	2.809.482	5.165.786
Pasivos subordinados	20	241.983	654.927
Otros pasivos financieros	21	26.962	26.107
AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
DERIVADOS DE COBERTURA	10	43.479	45.686
PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
PROVISIONES:	22	58.863	55.194
Fondos para pensiones y obligaciones similares		39.036	44.153
Provisiones para impuestos y otras contingencias legales		621	610
Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		1.075	357
Otras provisiones		18.131	10.074
PASIVOS FISCALES:	23	204.134	234.260
Corrientes		3	3.318
Diferidos		204.131	230.942
RESTO DE PASIVOS	16	15.349	18.102
TOTAL PASIVO		18.015.639	19.389.007
PATRIMONIO NETO			
FONDOS PROPIOS:		8.264.514	7.391.427
Cápital escriturado	24	4.353.639	3.853.639
Prima de emisión	25	1.139.990	1.139.990
Reservas	26	2.397.786	2.292.940
Resultado del ejercicio		373.099	454.866
Menos: Dividendos y retribuciones		-	(350.008)
AJUSTES POR VALORACIÓN:		(28.444)	(11.111)
Coberturas de los flujos de efectivo	27	(28.444)	(11.111)
TOTAL PATRIMONIO NETO		8.236.070	7.380.316
TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		26.251.709	26.769.323

* Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a III, adjuntos, forman parte integrante del balance al 31 de diciembre de 2010.



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS
ANUALES TERMINADOS EL 31 DE DICIEMBRE DE 2010 Y 2009

(Miles de Euros)

		Ingresos/(Gastos)	
	Nota	Ejercicio 2011	Ejercicio 2010*
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	30	565.403	496.749
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	31	(419.604)	(345.840)
MARGEN DE INTERESES		145.799	150.909
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	32	360.222	408.387
COMISIONES PERCIBIDAS	33	38.916	39.528
COMISIONES PAGADAS	34	(48.300)	(54.838)
RESULTADOS DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	35	(33.967)	100.348
Cartera de negociación		(34.492)	100.219
Instrumentos financieros a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		592	-
Otros		(67)	129
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	36	(1.935)	1.470
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	37	248	385
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	37	(2.922)	(2.630)
MARGEN BRUTO		458.061	643.559
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN		(28.739)	(29.304)
Gastos de personal	38	(1.090)	(537)
Otros gastos generales de administración	39	(27.649)	(28.767)
AMORTIZACIÓN:	14 y 15	(2.4929)	(5.032)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	22	(8.643)	(7.383)
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVO FINANCIEROS (neto):		18.524	(184.769)
Inversiones crediticias	7 y 9	18.524	(184.769)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		436.711	417.071
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):			
Otros activos	12	(38.000)	(74.000)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	12	-	122.693
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	11	(45.216)	(31.620)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		353.495	434.144
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	23	19.604	19.880
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		373.099	454.024
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (Neto)	11 y 23	-	842
RESULTADO DEL EJERCICIO		373.099	454.866

* Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a III, adjuntos, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias correspondiente al ejercicio anual terminado el 31 de diciembre de 2010.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino

